

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-03-2021

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	24/03/2021	9	Prima il pienone, poi il vuoto le prenotazioni a singhiozzo <i>Marco Pagliariccio</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/03/2021	32	Terni - Paladivittorio nuovo punto vaccinale: sopralluogo Usl-Comune <i>Giorgio Palenga</i>	5
CORRIERE DI BOLOGNA	24/03/2021	2	Vaccini, si cambia: priorità anziani = Vaccini, in arrivo 750.000 dosi Avanti anziani e fragili, stop prof <i>Marina Amaduzzi</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	24/03/2021	92	2014 Si rompe l'argine Da S. Matteo l'alluvione inonda il Modenese <i>S. A.</i>	8
LIBERTÀ	24/03/2021	37	Invitati al palasport per fare il vaccino ma Fhub è chiuso <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	24/03/2021	33	Perugia - Ospedali sotto pressione per due ondate ravvicinate <i>Fabio Nucci</i>	10
NAZIONE FIRENZE	24/03/2021	40	Covid, la paura rientra in classe = Vaccini ai fragili, sistema in tilt E aumentano i casi fra gli studenti <i>Lisa Ciardi</i>	11
NAZIONE FIRENZE	24/03/2021	58	Il prefetto Guidi in Municipio e in due aziende <i>Manuela Plastina</i>	12
NAZIONE SIENA	24/03/2021	43	Caccia al Leone in valdardia = Sono certo, quell'animale era una leonessa Caccia al misterioso felino alle porte di Siena <i>Laura Valdesi</i>	13
NAZIONE SIENA	24/03/2021	53	Bomba fatta brillare dagli artificieri <i>Romano Francardelli</i>	15
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	24/03/2021	40	Vaccino, i sindaci aspettano Lattuca: Ho preferito rinviare Milandri: Lo farò da veterinario = Nel Cesenate: Aspettiamo il nostro turno <i>Andrea Alessandrini</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/03/2021	52	Centro vaccinale inadeguato, è stata negata all'Asur la palestra <i>Lorena Cellini</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/03/2021	55	Vaccini a domicilio, pronti i medici di base <i>Antonio Tubaldi</i>	18
RESTO DEL CARLINO PESARO	24/03/2021	42	Lui è vaccinato, la moglie è positiva lo sono negativo, quando potrò uscire? <i>Elisabetta Rossi</i>	19
RESTO DEL CARLINO PESARO	24/03/2021	59	Positivi boom, allarme a Urbani = Urbani, allarme rosso: 106 contagi <i>Andrea Angelini</i>	20
RESTO DEL CARLINO PESARO	24/03/2021	59	Carabinieri in congedo e Protezione Civile in prima linea <i>A. A.</i>	21
TIRRENO MASSA CARRARA	24/03/2021	49	Alluvione, Barani si difende Nessuna responsabilità <i>Liberio Red Dolce</i>	22
CORRIERE DI AREZZO	24/03/2021	5	Giani: "Mille dosi al giorno per la protezione civile" <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI AREZZO	24/03/2021	8	In quattro giorni vaccinati 751 over 80 <i>Francesca Muzzi</i>	24
CORRIERE DI SIENA	24/03/2021	15	Gli artificieri hanno fatto brillare un ordigno della seconda guerra <i>Redazione</i>	25
CORRIERE FIORENTINO	24/03/2021	8	C'è una leonessa!. E in cielo si alzano elicotteri e droni <i>Aldo Tani</i>	26
MESSAGGERO ABRUZZO	24/03/2021	35	Da venerdì le nuove prenotazioni sul sito regionale <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO ABRUZZO	24/03/2021	39	Nuovo picco di contagi, chiusa una scuola = Coronavirus, 36 casi: chiusa una scuola <i>Stefano Dascoli</i>	28
MESSAGGERO FROSINONE	24/03/2021	31	Contagi, la curva rallenta = Virus: curva giù, in attesa dei vaccini <i>Vincenzo Caramadre</i>	30
MESSAGGERO OSTIA	24/03/2021	31	Pineta sorvegliata dallo spazio = Satelliti, droni e sensori per vigilare sulla Pineta <i>Maira Di Mario</i>	32
NAZIONE LUCCA	24/03/2021	51	Il lavoro "mutato" nell'era Covid Il lavoro "mutato" nell'era Covid <i>Redazione</i>	34
NAZIONE LUCCA	24/03/2021	57	Bruciati cinque ettari di bosco Bruciati cinque ettari di bosco <i>Marco Nicoli</i>	35
NAZIONE PRATO	24/03/2021	49	Spesa a domicilio, nuovo boom di richieste <i>Caterina Cappellini</i>	36
RESTO DEL CARLINO CESENA	24/03/2021	40	Potevamo vaccinarci, aspetteremo il nostro turno = Siamo sindaci, ma aspettiamo il nostro turno <i>Andrea Alessandrini</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-03-2021

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	24/03/2021	2	Vaccini, i settantenni dopo Pasqua = Vaccini ai settantenni subito dopo Pasqua Il piano della Regione <i>Martina Marinangeli</i>	38
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	24/03/2021	3	Si chiude e spuntano i riservisti: Ci sono vaccini che avanzano? <i>M. M.</i>	40
ilrestodelcarlino.it	24/03/2021	1	Lui è vaccinato ma la moglie è positiva: "Quando potrò uscire?" - Cronaca <i>Elisabetta Rossi</i>	41
ilrestodelcarlino.it	24/03/2021	1	Vaccini covid Imola: due nuovi centri in Pedagna e a Castello - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	42
ilrestodelcarlino.it	24/03/2021	1	"Siamo sindaci, ma aspettiamo il nostro turno" - Cronaca <i>Andrea Alessandrini</i>	43
perugiatoday.it	23/03/2021	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 23 marzo: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	44
perugiatoday.it	23/03/2021	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 23 marzo: 174 positivi, 14 morti e 180 guariti <i>Redazione</i>	45
perugiatoday.it	23/03/2021	1	Meteo, che tempo farà: le previsioni della Protezione Civile <i>Redazione</i>	46
romatoday.it	23/03/2021	1	Pineta di Castel Fusano: droni, sensori e satelliti contro incendi e reati <i>Redazione</i>	47
arezzoweb.it	23/03/2021	1	Vaccinazione volontariato protezione civile, Giani: "Metteremo a disposizione mille vaccini al giorno" <i>Redazione</i>	49
bolognatoday.it	23/03/2021	1	Zona Rossa e corsi di formazione: le disposizioni <i>Redazione</i>	50
comune.roma.it	23/03/2021	1	Sicurezza e controllo per la Pineta di Castel Fusano <i>Redazione</i>	51
corrieredibologna.corriere.it	24/03/2021	1	Vaccini anti-Covid, in arrivo 750 mila dosi: precedenza a anziani e fragili <i>Redazione</i>	53
luccaindiretta.it	23/03/2021	1	Coronavirus, altri 115 casi e tre decessi in provincia di Lucca <i>Redazione</i>	54
piacenzasera.it	23/03/2021	1	"Ponte Lenzino, disattese le richieste degli amministratori locali" <i>Redazione</i>	56
rietinvetrina.it	23/03/2021	1	Covid città di Rieti 23 marzo, Domeniconi: "I residenti positivi salgono a 329" <i>Redazione</i>	57
sienafree.it	23/03/2021	1	Vaccino a volontariato protezione civile, Giani: "Saranno disponibili mille dosi al giorno" <i>Redazione</i>	58
sienafree.it	23/03/2021	1	San Gimignano, l'Esercito effettua operazione brillamento di ordigno bellico <i>Redazione</i>	59
sienafree.it	23/03/2021	1	Coronavirus: 1.062 nuovi casi in Toscana, 26.638 positivi (-141), 243 in T.I. (-2), 31 deceduti (1 a Siena) <i>Redazione</i>	60
umbriajournal.com	24/03/2021	1	Covid, il Paladivittorio a Terni nuovo punto vaccinale? Il sopralluogo <i>Redazione</i>	62
umbriaon.it	23/03/2021	1	Terni, scuole sicure: Bambini da 0 a 6 anni, via ai test sierologici <i>Redazione</i>	63
umbriaon.it	23/03/2021	1	Pubblica Assistenza Stella d'Italia Spoleto, nuovi innesti <i>Redazione</i>	64
ilsitodifirenze.it	23/03/2021	1	Coronavirus: in Toscana 1.062 nuovi positivi, 1.172 guarigioni e 31 decessi <i>Redazione</i>	65
ostiatv.it	23/03/2021	1	Ostia, droni e satelliti per la tutela e la sicurezza della Pineta di Castel Fusano <i>Redazione</i>	67
romadailynews.it	23/03/2021	1	Ultime Notizie Roma del 23-03-2021 ore 12:10 <i>Redazione</i>	69
tuttoggi.info	23/03/2021	1	Covid Terni, test sierologici gratuiti per bambini da 0 a 6 anni <i>Redazione</i>	70
tuttoggi.info	23/03/2021	1	"Difetto di istruttoria", il Tar bocchia il maxi parcheggio da 820mila euro a Norcia <i>Redazione</i>	71
tuttoggi.info	23/03/2021	1	Contagiati Covid stabili, ma ci sono 14 decessi La situazione nei comuni <i>Redazione</i>	72
24emilia.com	23/03/2021	1	Covid Emilia: presto 20mila dosi al giorno <i>Redazione</i>	73
arezzonotizie.it	23/03/2021	1	Vaccinazione volontariato protezione civile, Giani: "Metteremo a disposizione mille dosi al giorno" <i>Redazione</i>	74
arezzonotizie.it	23/03/2021	1	Covid, contagi in lieve calo in Toscana: +1062. Morte 31 persone <i>Redazione</i>	75

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-03-2021

chiamamicitta.it	23/03/2021	1	Donini: "Aprile mese della svolta. Astazeneca? Per ogni schizzinoso 10 pronti" <i>Redazione</i>	77
CITTÀ DI TERAMO	24/03/2021	13	Al via le seconde dosi: saranno 3.122 eli over 80 vaccinati = Al via le seconde dosi: saranno 3.122 gli over 80 vaccinati <i>Patrizia Lombardi</i>	78
emiliaromagnanews24.it	24/03/2021	1	Camogli: Sottosegretario Pucciarelli, continua l'impegno del Comsubin nel recupero delle salme <i>Redazione</i>	80
gazzettadiparma.it	23/03/2021	1	Vaccini: anziani chiamati a Palasport Codogno, ma apre domani <i>Redazione</i>	81
informarezzo.com	23/03/2021	1	Coronavirus 23 marzo, 1.062 nuovi casi e 26.638 persone al momento positive. Trentuno i decessi <i>Redazione</i>	82
lanazione.it	23/03/2021	1	Covid Toscana, 1062 nuovi casi e 26.638 persone positive - Cronaca <i>La Nazione</i>	84
latinaoggi.eu	23/03/2021	1	Covid: vanno al nuovo hub vaccinale ma è chiuso, "disguido tecnico" a Codogno <i>Redazione</i>	86
latinaoggi.eu	23/03/2021	1	Covid: Gelmini, "patto di salvezza nazionale insieme a Regioni" <i>Redazione</i>	87
latinaoggi.eu	23/03/2021	1	Covid: a Cittiglio in 19 per 120 slot vaccini, "ma nessuna dose sprecata" <i>Redazione</i>	88
latinaoggi.eu	23/03/2021	1	Sperlonga, Vasto incendio sulla collina che sovrasta il lago San Puoto a Sperlonga <i>Redazione</i>	89
met.cittametropolitana.fi.it	23/03/2021	1	Studenti fiorentini in campo con la Protezione civile. Via alla formazione <i>Redazione</i>	90
met.cittametropolitana.fi.it	23/03/2021	1	#Backtoschool. Studenti fiorentini in campo con la Protezione civile. Avanti con la formazione <i>Redazione</i>	91
met.cittametropolitana.fi.it	23/03/2021	1	Bagno a Ripoli - La visita del Prefetto Alessandra Guidi <i>Redazione</i>	92
met.cittametropolitana.fi.it	23/03/2021	1	Scuola: Nardini, sui banchi a rotelle la Regione non ha competenze <i>Redazione</i>	93
met.cittametropolitana.fi.it	23/03/2021	1	Università: Testato sullo Stromboli un sistema di allertamento in tempo reale delle eruzioni violente <i>Redazione</i>	94
met.cittametropolitana.fi.it	23/03/2021	1	Vaccinazione volontariato protezione civile, Giani: "Metteremo a disposizione mille vaccini al giorno" <i>Redazione</i>	95
piacenzadiario.it	23/03/2021	1	PONTE LENZINO, GIROMETTA "MOBILITAZIONE DI TUTTI QUELLI CHE AMANO LA MONTAGNA" <i>Redazione</i>	96
sienanews.it	23/03/2021	1	Brillato ordigno bellico a San Gimignano <i>Redazione</i>	97
sienanews.it	23/03/2021	1	Covid, Giani: "Entro domenica vaccineremo 46mila over 80. Mille dosi al giorno per la Protezione Civile" <i>Redazione</i>	98
sienanews.it	23/03/2021	1	Vaccinazioni covid, la Protezione Civile attende la Regione: "Ci siamo, ma vogliamo sapere come operare" <i>Redazione</i>	99
sienanews.it	23/03/2021	1	Interrotte le ricerche dell'animale selvatico nella campagna intorno a Siena <i>Redazione</i>	100
tg24.info	23/03/2021	1	Castelliri Aiutare il prossimo regala grandi soddisfazioni <i>Redazione</i>	101

Prima il pienone, poi il vuoto le prenotazioni a singhiozzo

La giornata al centro di via Capuzi mette in luce alcuni aspetti da rivedere

[Marco Pagliariccio]

La giornata al centro di via Capuzi mette in luce alcuni aspetti da rivedere L'EPIDEMIA MACERATA Al mattino le ormai consuete scene di assembramenti, anziani costretti a ripararsi dal freddo tra auto e tendone e caos tra prime dosi e richiami. Di pomeriggio un deseno irricognoscibile e personale fermo a girarsi i pollici per ore. È stata una giornata schizofrenica quella di ieri al centro vaccinati via Capuzi, iniziata come ormai consolidato da giorni e finita in maniera decisamente diversa. Chi si è avventurato ieri mattina all'oratorio SantaMadre di Dio per ricevere il vaccino per il covid-19 ha trovato la situazione della quale raccontiamo da giorni. Gli assembramenti Il tunnel rosso allestito all'ingresso per riparare anziani e accompagnatori dal freddo pungente di questi giorni è stato pieno praticamente dalle prime luci del giorno e fino all'inizio del pomeriggio. Solite attese ondegianti tra i 45 minuti e l'ora abbondante per ricevere il vaccino, che si tratti di prima dose o della seconda non fa grande differenza. Ma più che una colpa dell'organizzazione è un sommarsi di fattori - raccontano alcuni presenti - quando arriviamo qui, alle 8 di mattina, spesso ci sono già parecchi anziani in attesa da un'ora nonostante abbiano appuntamento per la fascia tra le 8 e le 9. Considerando che i medici hanno bisogno di qualche minuto per allestire il tutto, si parte con le vaccinazioni di solito verso le 8.15-8.30 e a quell'ora si sono già accumulate decine di persone. Pian piano nel corso della giornata tendenzialmente si recupera, ma poi ci sono coloro che non si fidano nel vaccino AstraZeneca, vogliono spiegazioni e rassicurazioni, e così il procedimento rallenta. Di pomeriggio, tendenzialmente, c'è sempre maggiore calma. Sono convinto che non cambierà molto spostandosi a Piediripa: non ci sono grandi responsabilità dovute a scarsa organizzazione. Li appuntamenti Ma la calma del pomeriggio ieri è diventata addirittura piatta perché tra le 15 e le 17 non c'erano appuntamenti programmati, a quanto riferito dallo staff all'ingresso del centro. Solo qualche sporadico anziano che doveva recuperare appuntamenti saltati in precedenza o che voleva anticiparne uno futuro si è fatto vivo a Il Oratorio. E così per un paio d'ore medici, personale amministrativo e Protezione civile hanno potuto tirare un po' il fiato. Non sappiamo che dire, non dipende da noi, commenta laconico il personale. Ma c'è la situazione lascia basiti pensando alle scene solo di poche ore prima, con decine e decine di persone una vicino all'altra e anziani "parcheeggiati" nelle auto in sosta lungo via Capuzi e dintorni. L'unica certezza è che, almeno fino a Pasqua, l'oratorio sarà il punto di riferimento per i cittadini di 24 Comuni del Maceratese. I lavori di allestimento del capannone di Piediripa scelto dal Comune per ospitare il centro vaccini e triplicare i ritmi di somministrazione sono partiti nei giorni scorsi, ma ci vorrà almeno un paio di settimane per completarli. La speranza è che almeno non si perdano più ore preziose. Marco Pagliariccio RIPRODUZIONE RISERVATA MOLTI ANZIANI ARRIVANO MOLTO IN ANTICIPO E SI CREANO GLI INGORGHI Sopra la situazione che si è preannunciata al centro vaccinazioni di via Capuzi a Macerata ieri mattina e sottoquella invece di ieri a metà pomeriggio -tit_org-

Terni - Paladivittorio nuovo punto vaccinale: sopralluogo Usl-Comune

[Giorgio Palenga]

Il palazzetto dello sport individuato per affiancare, da aprile, le postazioni già esistenti dell'azienda sanitaria in via Bramante e dell'osped Paladivittorio nuovo punto vaccinale: sopralluogo Usl-Comur di Giorgio Palenga TERNI Potrebbe essere il palazzetto di via Di Vittorio, sul quale sono in corso lavori esterni di messa a norma per quanto concerne l'accesso dei disabili, il nuovo punto vaccinale dove l'Usi Umbria 2 potrebbe somministrare le dosi contro il Covid. L'ipotesi è divenuta più di un'idea dopo il sopralluogo che, lunedì scorso, è stato compiuto dai tecnici, e dell'Usi Umbria 2 e della direzione del distretto di Terni. Del resto - trapela dalla stessa azienda sanitaria - in vista dell'aumento della disponibilità di dosi, e con l'arrivo del quarto vaccino autorizzato dall'Ema prodotto dalla Johnson and Johnson, sarà possibile accelerare notevolmente il ritmo delle vaccinazioni e per questo motivo al centro vaccinale dell'Usi di viale Bramante e dell'azienda ospedaliera Santa Maria si pensa di affiancare una nuova postazione dal prossimo mese di aprile. La decisione verrà presa nei prossimi giorni, e sarà comunicata dalla stessa Usi Umbria 2 e dal Comune, ma l'ipotesi Paladivittorio sembra aver incontrato il gradimento dei tecnici impegnati nel sopralluogo. Intanto il Comune ha annunciato che i bambini da zero a sei anni potranno sottoporsi al test sierologico nelle farmacia comunali di FarmaciaTerni, collaborazione con la Protezione civile comunale. A quanto rendono noto gli assessori alla scuola e alla protezione civile. Cinzia Fabrizi e Stefano Fatale, l'iniziativa consentirà anche una "riapertura in sicurezza dei servizi in presenza prevista per il 7 aprile 2021, come da ordinanza regionale n. 25 del 19 marzo 2021". Dalla prossima settimana le famiglie interessate si potranno rivolgere a una delle farmacie comunali di FarmaciAterni, secondo modalità che verranno comunicate. Test sierologici per i bambini Farmacie comunali a disposizione dei piccoli da zero a sei anni Via Di Vittorio 11 palaaetto è al momento chiuso per la sospensione delle attività sportive ed è oggetto di un intervento di messa a norma legato all'accesso delle persone disabili -tit_org-

La lotta al virus In arrivo altre 750 mila dosi. Donini e i numeri della pandemia: in rosso almeno fino a dopo Pasqua

Vaccini, si cambia: priorità anziani = Vaccini, in arrivo 750.000 dosi Avanti anziani e fragili, stop prof

[Marina Amaduzzi]

La lotta al virus. In arrivo altre 750 mila dosi. Donini e i numeri della pandemia: in rosso almeno fino a dopo Pasqua. Vaccini, si cambia: priorità anziani e fragili e anche per vulnerabili e caregiver. Frenata su scuola e ateneo che vanno in. Entro fine mese arriveranno circa 146.000 nuove dosi di vaccino. E in aprile ne sono previste quasi 600.000. Siamo pronti a correre, assicura l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini che punta ad accelerare su over 80, vulnerabili e caregiver. In particolare vorremmo vaccinare gli ultra 80 entro la metà di aprile, un obiettivo importantissimo, perché vuole dire chiudere il target più vulnerabile, assicura. Intanto la curva del contagio cala, ma non quella dei ricoveri. Negli ospedali l'occupazione dei posti letto è ben sopra la soglia di allarme. Dati che terranno l'Emilia-Romagna in zona rossa fino a dopo Pasqua. alle pagine 2 e 3 Amaduzzi Fra un mese è attesa la fornitura Johnson & Johnson. Si punta ad accelerare con gli over 70 e i vulnerabili. Vaccini, arrivo 750.000 dosi. Avanti anziani e fragili, stop prof Donini: Siamo pronti a correre. Ma il personale scolastico dovrà aspettare perché AstraZeneca scarse. Entro fine mese arriveranno circa 146.000 nuove dosi di vaccino. E in aprile ne sono previste quasi 600.000. Siamo pronti a correre. L'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini non vede l'ora di mettere il turbo a una campagna vaccinale che può essere l'arma definitiva contro la terza ondata di contagio da SarsCov2 che ancora pesta duro in Emilia-Romagna. Dunque, pronti a correre a partire dagli over 80, attualmente siamo al 71-72% sulla prima dose, assicura l'assessore. Abbiamo chiesto alle aziende sanitarie di anticipare le prenotazioni degli ultra 80 spiega Donini. Vorremmo vaccinarli entro la metà di aprile, un obiettivo importantissimo, perché vuoi dire chiudere il target più vulnerabile. Sono circa 607.000 gli anziani con più di 80 anni ancora da vaccinare in regione. Quando dovesse arrivare una consistente fornitura di vaccini siamo pronti a tendere alle 20.000 vaccinazioni al giorno. Aspettiamo 588.000 dosi nel mese di aprile, aggiorna il conteggio l'assessore, solo fino al 28 marzo aspettiamo 145.790 dosi, tra cui circa 95.940 di Pfizer, 30.250 di Moderna e 19.600 di AstraZeneca. L'Ausl di Bologna ha ricevuto ieri 18.720 dosi Pfizer, 7.000 in più del previsto, e ne attende altre 43.000 nei prossimi 15 giorni. Senza contare che nella seconda metà aprile dovrebbe arrivare la fornitura di Johnson & Johnson, che potrebbe davvero innalzare il ritmo delle somministrazioni coinvolgendo anche la fascia 70-75 anni. Per la Regione è prioritaria, dopo aver messo a sicurezza il personale sanitario e socio sanitario, la difesa della popolazione più vulnerabile: gli over 80, chi ha patologie gravi, gli over 75, i disabili. Poi ci sono le categorie individuate dal governo precisa Donini. Dopo la popolazione a rischio, devono vaccinarsi gli operatori scolastici, e la metà ha già ricevuto la prima dose, gli universitari, la forze dell'ordine e l'Esercito e la Protezione civile, tenendo conto che i volontari nei centri vaccinali sono già stati vaccinati. Dunque, chi lavora in scuole e università può aspettare visto che i vaccini a loro destinati, AstraZeneca, scar- seggiano. Ci sono 40.000 dosi, ma alcune migliaia fanno parte dei lotti sequestrati. E in arrivo ce ne sono meno di 20.000. L'accelerazione di Viale Aldo Moro passa anche dalla riduzione delle scorte per i richiami, confidando nelle consistenti forniture di aprile. A ieri sera l'Emilia-Romagna ha somministrato l'84,6% delle 824.840 dosi ricevute finora, pari a 697.591 (dati del monitoraggio del ministero). Di queste 253.292 sono andate a sanitari e socio-sanitari, 246.532 a over 80, 11.055 alle forze dell'ordine, 58.804 a personale scolastico, 81.266 a personale non sanitario e 46.642 a ospiti delle strutture residenziali. L'obiettivo ora è vaccinare gli over 80 entro metà aprile con la prima dose. Chi ha l'appuntamento spostato in avanti riceverà la proposta di un nuovo, più ravvicinato. Anche chi si è prenotato in farmacia e non ha lasciato recapiti. Abbiamo gli elenchi, assicura Donini. Abbiamo proposto ai medici di base, che hanno dato una buona prova vaccinando 60.000 persone delle scuole, di vaccinare tutti i caregivers dei disabili e degli anziani, aggiunge. Altra novità, la possibilità di essere vaccinati in Emilia-Romagna per i lavoratori residenti in altre

regioni ma che appunto fanno parte di categorie professionali coinvolte dal piano vaccinale. Tra i punti deboli del piano, invece, le vaccinazioni a domicilio per coloro che sono impossibilitati a muoversi. Vogliamo aumentare il ritmo delle vaccinazioni a domicilio, le Usca potrebbero essere uno strumento per accelerare, ribadisce Donini. Si punta molto anche sull'arrivo di vaccini monodose che non impongano di tornare due volte al domicilio della stessa persona. E chi in questi ultimi sei mesi ha avuto il Covid-ig? Ci atteniamo alla direttiva di Aifa, l'agenzia per il farmaco, secondo la quale viene valutata una sola dose e distanza di 6 mesi, conclude Donini. Sono interessate decine di migliaia di persone: a ieri i casi attivi sono oltre 73.000. Marina Amaduzzi -tit_org- Vaccini, si cambia: priorità anziani Vaccini, in arrivo 750.000 dosi Avanti anziani e fragili, stop prof

2014 Si rompe l'argine Da S. Matteo l'alluvione inonda il Modenese

[S. A.]

2014 Si rompe l'argine Da S. Matteo l'alluvione inonda il Modenese Ci sono residenti di Bomporto che hannocasa più tacche sul muro: è l'altezza dell'acqua che ha invaso le loro abitazioni durante le alluvionìchesisono abbattute sul paese. Il 19 gennaio 2014l'argine del Secchia all'altezza di San Matteo si rompe. È una domenica quando l'acqua imperversa, arrivando a quasi duemetri. Sono nume ros issimele fanuglie prigioniere delle proprie abitazioni, tra fango e distruzione. Molte case sono rimaste isolate dall'acqua e i residenti sono tratti in salvo tramite elicotterie gommo ni. Hanno raccolto le cose preziose e qualche oggetto personale e hanno messo tutto dentro le borse. E dopo gli appelli della Protezione Civile hanno lasciato leproprie case in attesa che passi l'emergenza. Migliaia di persone da Bastiglia a San Prospero, da Sorbara a Bomporto fino ad Albareto hanno dovuto evacuare le abitazioni per motivi disicurezza. La Gazzetta non lascia sola la popolazione colpita. Ogni giorno gli inviati vanno sul posto, all'occorrenz a salgono sui gommoni e affiancanoda vicino i vigili del fuoco, la protezione civile e le tante foze impegnate, per raccontare in modoefficace come vengono soccorse le perso ne intrappolate in casa e dare voce a chi si trova nel pieno dell'emergenza. L'inondazione provoca una vittima: Giuseppe "Oberdan" Salvioli, 43 anni, è disperso. Lo si troverà qualche giorno dopo. Era uscito perché voleva contribuire ai soccorsi. Nel corso della prima settimana sono state recuperate e smaltite negli appositi impianti circa 86 tonnellate di fanghi liquidi tra Bastiglia e Bomporto. Nei due paesisono state allestite anche due aree provvisorie per accumu lare i rifiuti solidi e nei primi sette giom i sono state conferite circa 100 tonnellate di immondizia. In un momento di estrema difficoltà, la comunità di Bomporto incorona sin dal 19 gennaio il suo leader: è ilsindaco Alberto Borghi die monitora di continuo la situazione sugli argini e da neù i dettagli comunicazioni ai cittadini. Si formano più comitati perottenere i risarcimenti. Fa discutere che le responsabilità dell'accaduto venga attribuito alle tane degli animali quando il disastro si era già ripetuto in passato. (s.a.) nit - P.J.UIM- H;!, ' -tit_org- 2014 Si rompeargine Da S. Matteo l'alluvione inonda il Modenese

Invitati al palasport per fare il vaccino ma Fhub è chiuso

[Redazione]

Invitati al palasport per fare il vaccino ma Fhub è chiuso CODOGNÙ C^giaprel'hub vaccinale nel Palasport di Codogno, ma a un centinaio di "over 80" è arrivato un messaggio che li invitava ad andare già ieri a vaccinarsi. Da ieri mattina sono quindi presentati nell'hub che hanno trovato chiuso. Il motivo è stato un errore materiale. L'Asst di Codogno aveva indicato ad Aria per errore l'apertura da ieri e non da oggi. Fino ad ieri e vacci nazioni sono state effettuare al vicino ospedale, C'è stato un problema di comunicazione fra Asst e Aria sull'apertura - ha spiegato il sindaco Francesco Passerini -, È livello comunale ci siamo mossi mandando i volontari della protezione civile per indirizzare all'ospedale, ed eventualmente trasportare, gli an- Disagi per gli "over 80" convocati ieri a Codogno il centro SÌ inaugura oggi zianiche arrivavano. Intuito sono stati una ventina. Poi sono stati rimandati i messaggi con l'indirizzo giusto e abbiamo cercato di dare più informazioni possibili. Comunque da oggi l'hub aprirà. Sto tornando adesso da un sopralluogo ed è tutto pronto per gli "over 80" - assicura il sindaco - e poi auspichiamo che si parta con i vaccini massivi a spron battuto. L'Assi si è scusata e ha voluto ringraziare Comune e Protezione civile, assicurando che sono stati vaccinati regolarmente i 104 cittadini in lista per il Pfizer e i 60 per l'AstraZeneca. Negli ultimi giorni, tra l'altro, sono stati numerosi i casi di anziani di Pavia e provincia costretti ad andare a Codogno e nelle province vicine per sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid. Alcune centinaia di "over80" si sono dovuti recare a Pieve Ernante (Milano), Codogno e Lodi, spesso accompagnati da figli o parenti che hanno dovuto assentarsi dal lavoro. chi ha protestato è stato spiegato che le strutture pavese risultano già piene e gli spostamenti fuori provincia sono necessari per fare il numero maggiore di vaccinazioni. Ats Pavia ha fatto il punto sulla campagna vaccinale sul territorio: Dall'inizio della campagna vaccinale - si sottolinea - sul territorio di Pavia sono state somministrate 7.013 dosi di vaccino antiCovid, di cui 49.031 prime dosi e 25.930 seconde dosi. Sul totale della popolazione coinvolta dalla campagna, 522.627 persone, è stato vaccinato il 9.39%. In particolare, sono state somministrate 3.043 dosi al personale scolastico e 17.721 agli "over80" Numeri ai quali si aggiungono 18.905 dosi consegnate ai medici di famiglia. Mille vaccinati a Casale A Casale i residenti che hanno ricevuto il vaccino Covid sono 1.037; S29 hanno ricevuto anche il richiamo pcr Codogno a saia ripartire - - a -tit_org-

I numeri della pandemia

Perugia - Ospedali sotto pressione per due ondate ravvicinate

[Fabio Nucci]

I numeri della pandemia Ospedali sotto pressione per due ondate ravvicinate Il prof di Statistica Luca Scrucca: Terza fase ^ Anche con tassi di positività bassi con alcune strutture già oltre la soglia critica difficoltà per l'occupazione di posti letto L'ANALISI PERUGIA Nonostante una struttura demografica simile, l'Umbria ha subito più della Liguria gli effetti della terza ondata in termini di ospedalizzazioni. Un impatto che ancora oggi nel monitoraggio settimanale la Cabina di regia valuta "alto", considerando la quota di posti letto, critici e non, occupati da pazienti Covid. Un fenomeno che Luca Scrucca, professore associato di Statistica all'Università degli studi di Perugia, ha indagato comparando l'andamento dell'epidemia in Umbria e i suoi effetti sul sistema ospedaliero regionale con quanto avvenuto in Marche, Liguria e Veneto. Se durante la prima ondata il lock-down nazionale e la localizzazione dei contagi al Nord aveva risparmiato buona parte del Centro-Sud, Umbria inclusa - spiega il docente le successive ondate si sono diffuse più uniformemente, anche se in tempi e modi differenti. Questo sia per le diverse strategie di contenimento messe in atto dalle regioni, sia per le diverse organizzazioni e diversi livelli di efficienza dei sistemi sanitari regionali. In base ai dati pubblicati dalla Protezione civile e dall'Agenas il docente di statistica ha illustrato l'andamento del tasso di positività dei tamponi processati con test molecolare (calcolato come media mobile settimanale) evidenziando come nell'ultimo mese la situazione delle Marche appaia più complicata di quella dell'Umbria che presenta un'incidenza più bassa anche delle altre due regioni. Dall'analisi si può notare che in Umbria la cosiddetta "terza ondata" presenta un livello di incidenza inferiore di circa il 50% rispetto al picco della "seconda ondata" - osserva il professor Scrucca - mentre è stato di circa la metà rispetto ai livelli massimi osservati in Veneto. Anche Liguria e Marche hanno avuto picchi più alti nel mese di novembre. Un andamento confermato, prendendo in considerazione un altro parametro utilizzato per studiare l'andamento dell'epidemia, l'incidenza settimanale dei nuovi casi per 100 mila abitanti. Anche tale analisi (che in un approfondimento Aur, il docente ha accompagnato con i relativi grafici, ndr) conferma le conclusioni precedenti. Fino a gennaio, c'era una forte similarità tra la curva umbra e ligure e oggi la situazione umbra non è peggiore rispetto a quanto osservato nelle altre regioni. A diversi tassi di incidenza dei contagi, tuttavia, non necessariamente corrisponde uno stesso impatto sulle strutture sanitarie. Diverso infatti è stato l'impatto che l'epidemia ha generato sugli ospedali della regione. Anche nell'ultimo periodo caratterizzato dalle varianti -aggiunge il professor Scrucca - l'Umbria non ha mai avuto elevati tassi di positività mentre resta in forte crisi a livello di tassi di occupazione dei posti letto con pazienti Covid, ancora intorno al 50%. Il motivo di tale maggior peso potrebbe essere la presenza di popolazione molto anziana. La Liguria, però, che ha una struttura demografica molto simile a quella umbra - aggiunge il docente non è entrata così in crisi. Ci sono tutta una serie di concause ed è evidente che se il virus colpisce soggetti fragili, è normale che poi si riversino sulle strutture ospedaliere, aumentando la pressione sulle stesse. Un altro elemento da tenere in considerazione è il diverso numero di ospedalizzazioni presenti quando le due ultime ondate si sono rivelate. La seconda è arrivata a ospedali e terapie intensive "vuote" (l'8 ottobre figuravano 50 degenti ordinari e 8 in terapia intensiva, ndr) e prima che si riempissero c'è voluto un po' di tempo. Questa terza ondata, invece, ha sorpreso gli stessi reparti con all'interno numeri di pazienti Covid più consistenti: l'8 gennaio figuravano infatti 280 ricoveri ordinari e 43 terapie intensive. Alcune strutture erano vicine o poco sotto il livello di guardia e si sono subito riempite un'

altra volta: la vicinanza delle due ondate ha quindi cumulato l'effetto. Fabio Nucci RIPRODUZIONE RISERVATA UN ANNO FA CONTAGIO PARTITO AL NORD POI IL VIRUS SI È MOSSO IN MODO UNIFORME A DIVERSI TASSI D'INCIDENZA DEI CONTAGI NON NECESSARIAMENTE CORRISPONDE UNO STESSO IMPATTO SULLE STRUTTURE -tit_org-

Covid, la paura rientra in classe = Vaccini ai fragili, sistema in tilt E aumentano i casi fra gli studenti

[Lisa Ciardi]

Covid, la paura rientra in classe Tornano ad aumentare i contagi all'interno delle scuole. E il pericolo della zona rossa si fa sempre più vicino. Via alle prenotazioni per i superfragili. Il sistema informatico va subito in tilt per le richieste. Ciardi a pagina 4 Vaccini ai fragili, sistema in tilt E aumentano i casi fra gli studenti Ieri è arrivata in Toscana una fornitura di 15mila dosi Moderna per gli estremamente vulnerabili e disabili. Annunciate mille fiale al giorno per la protezione civile e per chi è impegnato in attività di soccorso. di Lisa Ciardi FIRENZE Accelera la vaccinazione su anziani, fragili e volontari, cercando di sciogliere i nodi critici emersi negli ultimi giorni. Nodi che continuano a vedere come protagonisti, purtroppo, gli accessi informatici. Ieri, ancora una volta, il sistema è andato in tilt a causa dell'altissimo numero di tentativi di prenotazione nella categoria dei superfragili. E intanto, purtroppo, aumentano i contagi fra gli studenti; 1.333 i nuovi positivi in età 0-18 anni in Toscana, pari al 5,6% dei nuovi contagi registrati nella regione. Secondo il dato che emerge dal 'cruscotto epidemiologico' della Regione fra loro 347 sono stati registrati fra Firenze e provincia nella stessa settimana dall'8 al 14 marzo: 16 alunni del nido, 45 della materna, 76 delle elementari, 75 delle medie e 135 delle superiori. E otto classi della primaria Torrigiani, nell'istituto comprensivo Oltrarno, sono finite in quarantena per un caso di variante inglese: si tratta di 15 docenti e degli alunni di 8 classi su un totale di dieci. Passando ai vaccini, ieri è arrivata in Toscana una fornitura di 15mila dosi Moderna per i pazienti estremamente vulnerabili e con disabilità: sono state così strati entro il 19 marzo. Si aggiungeranno ai 12mila già vaccinati, dopo essere stati contattati direttamente dalle aziende sanitarie. Resta al momento escluso chi ha fatto la pre-registrazione dopo il 20 marzo: queste richieste sono infatti ancora in fase di verifica. Per chi segue una terapia con un farmaco immuno-soppressore o biologico la Regione invita a consultare il proprio centro di riferimento prima della vaccinazione. Rimane infine valido l'appuntamento per i estremamente vulnerabili già contattati da aziende sanitarie per la somministrazione del vaccino i prossimi giorni. Novità anche per i caregiver: quelli che si sono pre-registrati sul portale sono circa 20mila ma ancora non potranno prenotare. Per loro, spiega la Regione verrà aperto successivamente un nuovo canale sul portale per la vaccinazione con AstraZeneca. ASSALTO AL SITO In pochi minuti esauriti i primi posti disponibili Portale ingolfato Le pre-registrazioni dei fragili hanno intanto messo in luce realtà e situazioni diverse. Da un lato ci sono le persone che hanno indicato un codice di esenzione e che sono rientrate nelle categorie indicate nel portale: ciascuna di loro dovrebbe aver ricevuto un sms, per effettuare la prenotazione. Per chi non riuscirà a prenotarsi prima dell'esaurimento delle dosi, saranno poi aperte ulteriori agende. Il secondo gruppo riguarda le persone impossibilitate a muoversi: anche loro riceveranno un sms, ma verranno poi ricontattate dalle aziende sanitarie (quindi non tramite portale). Infine ci sono coloro che, nella pre-registrazione, non hanno potuto indicare un codice di esenzione, o che hanno lasciato alcune domande incomplete. Si tratta di situazioni molto diverse tra loro, che dovranno essere verificate una per una: se l'esito sarà positivo, i pazienti riceveranno un sms di aggiornamento. Ma continuano, e da più parti, le segnalazioni di difficoltà per la poca immediatezza del sistema che crea diverse difficoltà alle persone. e RIPRODUZIONE RISERVATA ICONTAOI Otto classi della primaria Torrigiani in quarantena per la variante inglese -tit_org- Covid, la paura rientra in classe Vaccini ai fragili, sistema in tilt E aumentano i casi fra gli studenti

Il prefetto Guidi in Municipio e in due aziende

BAGNO A RIPOLI

[Manuela Plastina]

BAGNOARIPOLI Siete la spina dorsale dei nostri territori, col vostro spirito di servizio per il benessere della comunità. Il prefetto Alessandra Guidi ha elogiato il lavoro delle associazioni della protezione civile di Bagno a Ripoli che ha incontrato nella sua visita al comune. Ha voluto conoscere il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Francesco Pulcrano, e quello della polizia municipale Filippo Fusi, con cui ha fatto un bilancio della gestione dell'emergenza e sugli strumenti per la prevenzione e il rispetto della legalità. Insieme al sindaco Casini, ha visitato due importanti aziende di Ponte a Ema. Alla BioMérieux, accolta dal direttore Pascal Quinodon, ha conosciuto lo strumento di biologia molecolare che consente di individuare in diversi campioni come la saliva o il sangue l'Rna del Covid-19. Il direttore Francesco Pellerano della sede di Fendi ha presentato il nuovo polo produttivo della maison a Capannuccia, che creerà nuovi posti di lavoro recuperando l'area dell'ex fornace Brunelleschi. Manuela Plastina - tit_org-

Caccia al Leone in valdardia = Sono certo, quell'animale era una leonessa Caccia al misterioso felino alle porte di Siena

[Laura Valdesi]

Sono certo, quell'animale era una leonessa Caccia al misterioso felino alle porte di Siena; A dare l'allarme l'autista di scuolabus Lorenzo Cresti che faceva il giro per prendere gli studenti. Con lui anche l'addetta alla vigilia Ricerche con l'elicottero, poi con i droni dei pompieri anche la notte. Battute dei volontari. Un addetto del circo si mette a disposizione di Laura Valdesi SIENA In paese mi prenderanno in giro, lo so bene. Ma sono una persona seria, non un visionario. Da venti anni guido lo scuolabus dei bambini. Quello che abbiamo visto era un grosso animale selvatico. Sembrava una leonessa. Parlo al plurale perché con me a bordo c'era anche l'addetta alla vigilanza che l'ha vista, racconta Lorenzo Cresti, 55 anni, che vive a Monteroni. C'era lui, ieri alle 7,30, alla guida del pulmino che prende gli studenti nella strada di Radi e li porta a scuola. All'altezza del bivio per il podere Sant'Anna mi sono fermato per far salire un bambino, ce n'era già un altro a bordo. E' stato allora che in un campo ho notato questo animale dal manto color cammello. Quando ha preso lo slancio per muoversi, l'addetta a Ha vigilanza dei piccoli - dice ancora Cresti, che ha raccontato alle forze dell'ordine tutto nei dettagli - mi ha detto 'ma è un leone?'. Aveva avuto la mia stessa impressione. Era a poco più di un centinaio di metri, si è allontanato verso la Tressa. Peccato che il terreno sia asciutto da tempo, altrimenti seguendo le orme lo avrebbero trovato subito. Ci ha pensato un attimo, Cresti, poi ha avvertito la Polizia municipale. Com'era giusto fare. E si è messa in moto una macchina gigantesca (e mai vista) per dare la caccia all'animale selvatico. Coinvolti i vigili del fuoco, sia con un aereo che con un drone giunto da Pistoia. Naturalmente carabinieri, polizia. Forestali, ben 22 squadre di volontari della protezione civile, ovviamente non a piedi perché poteva essere pericoloso, istruiti al campo base allestito in un podere vicino per dirigere la caccia. Ad un animale che social e nell'immaginario collettivo ha cambiato identità varie volte. Prima una tigre, poi una leone. Forse un lupo e addirittura un capriolo! Fino a chiudere le ricerche puntando persino su un enorme esemplare di cane, incrocio fra un american amstaff ed un filo brasiliano, di nome Ramón, di 10 anni. Scappato giovedì 11 marzo da una casa in località Dogana, nella frazione di Civitella Paganico, e di cui erano stati diffusi i volantini anche non molto lontano dalla zona delle ricerche. I proprietari sono arrivati sul posto, hanno guardato l'impronta non escludendo che potesse essere di Ramón, e hanno iniziato a cercarlo chiamando a gran voce. Senza risultato. Non ci sono stati altri avvistamenti, nonostante le battute. Ne segnalazioni. I pompieri fino a tarda sera comunque hanno proseguito le ricerche con droni e termocamere che individuano la presenza di essere viventi grazie al calore del corpo. All'inizio si era puntato sul vicino circo di Vienna che da mesi, per colpa del Covid 19, è fermo ad Isola d'Arbia. Le volanti della polizia non sono passate inosservate quando sono andate a controllare se mancava qualche esemplare. Ma noiabbiamosolotigri, una delle quali bianca, altri animali ma nessun leone, dirà più tardi un addetto quando raggiunge Radi dare una mano all'eventuale cattura, se ci fosse bisogno. Il sindaco Gabriele Berni è ovviamente sul posto, attende che l'elicottero dei pompieri atterri per avere novità dopo il passaggio anche sulle Ville di Corsa no. Nessun avvistamento di un grosso felino, conferma Massimo Raffaelli del comando di Siena che era a bordo. E il vice comandante Domenico Carriero spiega che è stata attivata la procedura anche con i droni. Si trova un'impronta, poi. Forse la pista giusta. Ma la sensazione è che non sia di un leone. Infatti è così. Troppo piccola. Alle 8.30-8.45 ero al caseificio - racconta Moira Ardenghi, moglie del titolare Antonio Sanna - ed il cane, un maremmano incrociato con un abruzzese, era sciolto. Non ha abbaiato, se ci fosse stato un animale selvatico lo avrebbe fatto. I lupi, per esempio, qui ce ne sono quanti vuole!. Pentito di aver fatto la segnalazione? Sarò preso in giro, per carità, ma ho 55 anni, sono nato e vissuto a Monteroni. Mi conoscono tutti, ribatte l'autista dello scuolabus. Che alle forze dell'ordine, da cui è stato ritenuto testimone assolutamente credibile, ha riferito anche un altro particolare: un sacco rotto nel campo, più vicino alla strada, all'interno del quale l'animale che ha visto

probabilmente ha rovistato a caccia di cibo. Ho visto la leonessa - scrive Oresti all'ora di cena su Faceoook - gli animali li so riconoscere IL 'FILM' DELLA CACCIA -tit_org- Caccia al Leone in valdarbia Sono certo, quell animale era una leonessa Caccia al misterioso felino alle porte di Siena

Bomba fatta brillare dagli artificieri

[Romano Francardelli]

Bomba fatta brillare dagli artificieri San Gimignano, le operazioni si sono svolte nella mattinata di ieri in totale sicurezza. Chiuse le strade. Dopo 77 anni rimasta è tornata a 'galla' una bomba di cannone ritrovata in una vigna nel podere Melograni in località Ponte Rondolino, a circa tre chilometri da San Gimignano e fatta brillare ieri mattina intorno alle 12,10 nella vecchia e solata cava boschiva nei dintorni di Libbiano. Senza causare alcun danno a persone e cose, spiega la nota della Prefettura nel precisare che si trattava di una granata d'artiglieria da 105 mm M60 a caricamento chimico. Ordigno della seconda guerra mondiale, in seguito al devastante cannoneggiamento su San Gimignano per liberare la città con la ritirata delle truppe tedesche, Operazione guidata dal team degli speciali artificieri del secondo Reggimento Genio Pontieri di Piacenza. A questa operazione hanno preso parte gli uomini dell'Esercito, Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, della Provincia di Siena per un lavoro capillare in piena sinergia, con il coordinamento dell'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura ed il supporto della Croce Rossa e delle associazioni di volontariato. Per garantire la sicurezza nel corso delle operazioni - spiegano - è stata evacuata la popolazione in un raggio di 1.200 metri e interdetta la circolazione sulle strade di accesso al sito. Un'operazione piuttosto complessa a causa dell'emergenza sanitaria con elevata professionalità e capacità di fare rete di tutte le persone che hanno partecipato all'operazione hanno consentito di raggiungere in piena sicurezza l'obiettivo con il minor disagio per i residenti. La strada provinciale 69 e di Libbiano alla fine della operazione sono state riaperte al traffico dopo essere rimaste chiuse dalle 8 della mattina. Romano Francardelli L'ordigno fatto brillare dagli artificieri -tit_org-

Vaccino, i sindaci aspettano Lattuca: Ho preferito rinviare Milandri: Lo farò da veterinario = Nel Cesenate: Aspettiamo il nostro turno

Lattuca: Potevo farlo da assistente universitario A parte i docenti, tutti gli altri non sono immuni

[Andrea Alessandrini]

I dibattito sulla campagna Vaccino, i sindaci aspettano Lattuca: Ho preferito rinviare Milandri: Lo farò da veterinario Alessandrini, Bandini e commento di Bilancioni alle pagine 4 e 5 Nel Cesenate: Aspettiamo il nostro turno Lattuca: Potevo farlo da assistente universitario A parte i docenti, tutti gli altri non sono immuni di Andrea Alessandrini La sindaca di Castrocaro e Terra del Sole, Marianna Tonelato, ha comunicato su Facebook di essersi vaccinata, poiché erano state riservate dieci fiale ai volontari del suo Gruppo comunale di Protezione Civile e, visto che adesioni erano solo sette, ha dato la sua disponibilità a farsi inoculare una fiala, senza sorpassare nessuno. Nel Cesenate la stragrande maggioranza dei sindaci non si è vaccinata e anche se tutti, in qualità di primi cittadini sono i referenti della Protezione Civile, aspettano il mio turno. Nulla da eccepire sulla scelta della collega - rimarca il sindaco di Cesena Enzo Lattuca -, ma o non mi sono posto problema di vaccinarci per dare l'esempio, perché città, per fortuna, non si stanno riscontrando resistenze tali al vaccino che rendano necessario un gesto esemplare del sindaco. Come assistente all'Università potevo essere vaccinato, ma ho preferito di no e aspetto quindi il mio turno, che coinciderà con la vaccinazione di massa nel pieno dell'estate, esauriti gli anziani e le categorie a rischio. Presto accompagnerò i genitori ultrasessantenni. Matteo Gozzoli, sindaco di Cesenatico, fa eco: Ho appena accompagnato i volontari della Protezione civile cittadina a vaccinarsi; quanto a me aspetto che mi chiamino. Intanto ha fatto il secondo richiamo mia nonna, che ha 92 anni. Anche Enrico Cangini, sindaco di Sarsina, non è immunizzato. Sindaci e commercialisti non sono categorie con diritto di priorità. La collega Tonellato ha scelto di farlo: è un bene per la comunità che sindaco, per il suo ruolo di guida di una comunità, goda di buona salute, per cui occorrono da parte nostra massima cautela nei comportamenti anticontagio e la vaccinazione nei tempi dovuti. Filippo Giovannini, sindaco di Savignano sul Rubicone: Aspetto il mio turno, anche per evitare che qualcuno possa avere il retropensiero che il primo cittadino approfitti della sua posizione per avvantaggiarsi sugli altri. Sono insegnante, ma in aspettativa. Non ho diritto ad AstraZeneca, attendo mio turno, dice la sindaca di Gammastorta Letizia Bisacchi. Quando mi chiamano vado e intanto spero che la campagna di vaccinazione proceda più celermente possibile, Gianluca Vincenzi, sindaco di Gatteo. Monica Rossi, sindaca di Mercato Saraceno, insegna all'istituto tecnico economico Serra. Ai primi di marzo sono stata vaccinata dal medico di base con AstraZeneca - informa - e avrò il richiamo a fine maggio, seguendo l'iter previsto per il personale della scuola, altrimenti sarei andata a vaccinare quando fosse stato il mio turno di cittadina con più di 60 anni. Sono stata rintronata il giorno successivo al vaccino, poi tutto bene e non mi sono fatta prendere dal panico quando per tre giorni è stata sospesa la somministrazione del vaccino che mi era stato inoculato. Ho fiducia: i vaccini sono l'arma contro il covid. Anche Fabio Molari (Montiano), insegnante, è stato vaccinato con AstraZeneca. Tra un mese avrò la seconda fiala. La sindaca di San Mauro Pascoli Luciana Garbuglia. Come docente dovevo vaccinarci i giorni scorsi, ma non sono stata bene, lo farò a breve. Vaccinarci perché come sindaci siamo capi della Protezione civile cittadina? Ma no chiude il sindaco di Bagno di Romagna Marco Anelli -: i sindaci la coordinano, mica sono operativi, a meno di catastrofe. Se restassero fiale non inoculate a volontari della mia Protezione civile, io le cederei ai cittadini. RIPRODUZIONE RISERVATA BACCINI (BAGNO DI ROMAONA) A Castrocaro collega immunizzata con la Protezione civile? Io non lo farei Monica Rossi (Mercato Saraceno) ti ho ricevuto la prima dose di AstraZeneca Un'operatrice sanitaria mostra una fiala di vaccino A

AstraZeneca -tit_org- Vaccino, i sindaci aspettano Lattuca: Ho preferito rinviare Milandri: Lo farò da veterinario Nel Cesenate: Aspettiamo il nostro turno

Centro vaccinale inadeguato, è stata negata all'Asur la palestra

[Lorena Cellini]

Centro vaccinale inadeguato, è stata negata all'Asur la palestra Silenzi e Micucci all'attacco: Il sindaco non voleva creare problemi alla squadra di basket Servono più punti sul territorio Critiche all'organizzazione del punto vaccinazioni di Civitanova e operazione verità sul Covid hospital. Il Pd attacca sindaco e FdI con un intervento di Giulio Silenzi (nella foto) e Francesco Micucci: grave che a Civitanova non siano stati predisposti ambienti confortevoli per vaccinare gli anziani, costretti ad attendere al freddo, con rischio assembramenti, in locali raggiungibili con un ascensore non igienizzato quando viene usato. E' la premessa all'accusa a Fabrizio Ciarapica di aver negato all'Asur - rivela Silenzi - il Palasport già usato per lo screening di massa. Il sindaco non l'ha concesso per non creare problemi alla squadra di basket che usa l'impianto. Nonostante l'emergenza, ha scelto di non disturbare gli amici di turno. Salvaguarda il lavoro del personale addetto ai vaccini il Dem qualificato e che sta facendo il massimo. Le carenze sono organizzative e logistiche sono da parte di Comune e Asur. La proposta del Pd è aumentare i punti vaccinali: sono solo quattro in provincia e quello di Civitanova deve servire un comprensorio con 120.000 residenti di cui 1.111 over 80. Sul Covid hospital Micucci rivendica un'operazione verità. La proposta di realizzarlo a Civitanova fu di Ceriscioli e mia. La prima risposta di Ciarapica fu negativa, perché disse che c'era la sede della Protezione civile. Si convinse dopo il sopralluogo. Oggi - prosegue - non può fare il paladino della Fiera Covid e descriversi come unico promotore e organizzatore lanciando accuse sul Pd. Questi sono fatti, come è vero che a manifestare contro quella struttura fu FdI del presidente Acquaroli e del consigliere regionale Borroni. Oggi chiedono il completamento dei piani grezzi dell'ospedale? C'è già un impegno della Regione, quindi si impegnino a portare avanti i lavori invece di polemizzare. Silenzi e Micucci sottolineano infine come da Destra si badi alla propaganda, agli assurdi post Facebook di FdI che in delegazione posa per una foto davanti all'ospedale, mentre tacciono sul pronto soccorso che scoppia, sulla medicina d'urgenza diventata reparto Covid, sulle sale operatorie bloccate e sul fatto che tutta l'organizzazione del Covid Fiera ricade solo sul personale dell'Area Vasta 3. Lorena Cellini -tit_org- Centro vaccinale inadeguato, è stata negata all'Asur la palestra

Vaccini a domicilio, pronti i medici di base

[Antonio Tubaldi]

Vaccini a domicilio, pronti i medici di base In sedici hanno già dato la propria disponibilità, l'appello del sindaco Bravi: Vorrei coinvolgere quanti più operatori sanitari possi bi RECANATI di Antonio Tubaldi Sono 16 i medici di base della città di Recanati che si sono resi disponibili ad eseguire le vaccinazioni a domicilio, assistiti nella logistica dai servizi del Comune di Recanati e dai volontari della Protezione civile e della Croce Gialla. Già da ieri i medici di base si stanno organizzando per la presa in consegna dei vaccini dall'Area Vasta 3 da dove verranno trasportati con le opportune cautele nelle case e inoculati negli anziani e nei soggetti con difficoltà deambulato rie in lista. In attesa delle dovute autorizzazioni, l'amministrazione recanatese si prepara anche per la logistica delle prossime vaccinazioni di massa identificando nei locali di piazzale Euro pa, gli stessi spazi dove sono state effettuate le vaccinazioni influenzali, le aree più idonee per la gestione delle future operazioni. Dopo alcune riunioni avvenute nei giorni scorsi tra il sindaco Antonio Bravi, la delegata alla sanità Antonella Mariani e i medici di base della città di Recanati, è pronta la macchina organizzativa di supporto all'operazione, anche se, purtroppo, va rilevato che ad oggi il numero dei vaccini messi a disposizione per ogni medico è molto basso. È di fondamentale importanza procedere celermente con le vaccinazioni, siamo pronti ad assistere i medici di base della nostra città per le vaccinazioni a domicilio delle fasce della popolazione più a rischio ha dichiarato il sindaco di Recanati Antonio Bravi alla luce della recente disposizione regionale che prevede l'inoculamento del vaccino direttamente nei domicili delle persone: agli ultraottantenni, pazienti con patologie più vulnerabili costretti a letto, disabili o che comunque non possono muoversi da casa. Si porrebbe così fine anche al grave disagio riscontrato in queste ultime settimane da i tanti cittadini ultraottantenni, costretti a recarsi a Civitanova per le vaccinazioni, con lunghi tempi di attesa. Alcuni anziani hanno persino fatto ritorno a casa senza aver avuto la loro dose di vaccino per contrattempi vari. Tutti coloro che hanno i titoli per farlo, e vorranno contribuire alla vaccinazione di massa, possono dare la loro disponibilità presso gli uffici del Comune di Recanati lasciando i loro nomi e recapiti telefonici. Il sindaco vorrebbe coinvolgere più operatori sanitari possibili nelle prossime ore e fa appello ai medici e al personale infermieristico in pensione e ai farmacisti. Abbiamo bisogno del vostro aiuto - conclude Bravi per vaccinare in tempi brevi più persone possibile, solo così riusciremo insieme ad abbattere l'alto numero dei contagi da coronavirus in atto. 'e RIPRODUZIONE RISERVATA I medici si stanno organizzando per la consegna dei vaccini dall'Area Vasta 3 -tit_org-

Lui è vaccinato, la moglie è positiva lo sono negativo, quando potrò uscire?

[Elisabetta Rossi]

La storia di un 74enne immunizzato ma costretto in casa di Elisabetta Rossi Vaccinato, con tanto di richiamo, da giorni vive limbo, senza sapere se può uscire di casa almeno per fare la spesa. Un interrogativo a cui neppure il medico di base è stato in grado di rispondere. Lui è Guidino Toti, 74 anni, originario di Lucca ma a Pesaro da 40 anni, ex dipendente della Biesse, volontario della protezione civile. E attraverso il giornale, spera che qualcuno metta fine ai suoi arresti domiciliari. Mi è stato somministrato il vaccino Pfizer - racconta Toti - Il 7 marzo ricevo la seconda dose. Due giorni dopo mia moglie scopre di essere positiva. Aveva deciso con alcune sue amiche di sottoporsi privatamente al tampone molecolare, tramite un laboratorio autorizzato, e l'esito non lascia spazio a dubbi: ha il Covid. Si attiva così la procedura, L'Asur, informato dal laboratorio, comunica alla moglie di Toti di mettersi in quarantena. Scattano così i 14 giorni di confinamento in casa. Ma non solo per mia moglie - continua - anche io, secondo la norma, devo fare il periodo di quarantena. Anche se sono vaccinato, E questo perché, come riferiscono gli esperti, anche chi è vaccinato può contagiarsi lo stesso, magari in modo asintomatico, e quindi trasmettere il virus ad altri. Il dilemma però sorge quando finisce la quarantena. Trascorsi i dieci giorni, vado dal mio medico di base a fare un tampone antigenico. Risulta che sono negativo. Chiedo al dottore se posso uscire, ma lui mi risponde che non sa darmi una risposta. Mia moglie, terminata la quarantena, si presume che sia negativizzata. Una presunzione che dovrebbe valere anche per me. Ma nessuno mi sa dare una risposta con certezza. Sabato scorso, il suo dottore ha intanto inoltrato la richiesta di tampone molecolare all'Asur, ma ancora nessuno lo ha chiamato per comunicargli la data dell'esame. E intanto passano i giorni -dice sconsolato Toti - e non esco di casa neppure per fare la spesa. Si dovrebbero accelerare i tempi in casi come questi per evitare

Superata quota 100

Positivi boom, allarme a Urbania = Urbania, allarme rosso: 106 contagi

Nell'ultima settimana balzo repentino: 146 le persone in quarantena. Strade deserte e massima attenzione

[Andrea Angelini]

Superata quota 100æ Positivi boom, allarme a Urbania Angelini a pagina 23 Urbania, allarme rosso: 106 contag
Nell'ultima settimana balzo repentino: 146 le persone in quarantena. Strade deserte e massima attenzio URBANIA di
Andrea Angelini Superata quota cento e, nell'antica Casteldurante che tante volte durante le prime ondate di
pandemie si era distinta per atti di solidarietà o iniziative brillanti, questa volta non è una buona notizia. I positivi al
Covid-19 sono arrivati a quota 106, un numero impressionante che nemmeno lo scorso anno era ma i stato toccato,
quando al massimo il numero dei positivi si era attestato intorno agli ottanta casi. In questi giorni invece la scalata è
stata lenta ma inesorabile con il numero che è cresciuto di giorno in giorno soprattutto nelle ultime settimane. Prima
dell'istituzione della zona rossa infatti Urbania aveva numeri molto contenuti che facevano ben presagire, superata ad
esempio dai comuni limitrofi come Sant'Angelo in Vado e Fermignano. Nelle ultime tre settimane invece la curva ha
iniziato a salire a ritmo serrato, paradossalmente facendo segnare i numeri maggiori proprio nei giorni in cui la nostra
provincia passava in zo na rossa. Il primo marzo i positivi durantini erano solo 13 mentre nei comuni limitrofi erano
almeno il doppio, poi però come in una tristecorsa Urbania ha recuperato in fretta posizioni: il 10 marzo i contagiati
erano già passati a 25, dopo cinque giorni, il 15 marzo, si attestavano a 61. Nell'ultima settimana poi il balzo è stato
repentino e tremendo facendo segnare quota 93 il 19 marzo ed arrivando nella giornata di ieri al numero di 106
contagi con 146 persone in quarantena. Difficile comprendere come, in piena zona rossa, sia stata possibile una
diffusione tanto capii tare e veloce: si parla di possibili focolai in aziende del territorio che avrebbero portato a una
grande diffusione nel tessuto cittadino, con il virus che ha circolato poi dentro le abitazioni tra le famiglie. Di sicuro c'è
che un altro possibile focolaio che aveva iniziato a diffondersi alla locale casa di riposo è stato fermato sul nascere
dall'intervento veloce degli operatori: dei cinquanta ospiti meno di 10 sono risultati positivi ma sono tutti in buone
condizioni di salute. Difficile anche prevedere altre misure oltre a quelle restrittive già proprie della zona rossa. Ad
Urbania sono scesi in campo anche Protezione Civile e l'Associazione dei Carabinieri in congedo per informare la
cittadinanza. Il centrale corso Vittorio Emanuele e la piazza dominata dalla statua di San Cristoforo sono deserte o at
massimo ci sono pochissime persone in giro che si muovono veloci tra i negozi aperti. La maggior parte degli
urbanies, consci della gravita della situazione, rispettano le regóte anche se non mancano i comportamenti fuori dal
coro: negli ultimi giorni le forze dell'ordine hanno redatto diversi verbali per aver contravvenuto alle regole anti-Covid.
'RECORD Neanche lo scorso anno si erano toccati numeri di queste proporzioni Il Municipio di Urbania con un
messaggio di incoraggiamento -tit_org- Positivi boom, allarme a Urbania Urbania, allarme rosso: 106 contagi

Carabinieri in congedo e Protezione Civile in prima linea

[A. A.]

Dopo più di un anno le regole dovrebbero essere chiare a tutti ma c'è ancora chi evidentemente a volte se ne dimentica. Per questo ad Urbania sono scese in campo due associazioni cittadine molto operative e disponibili: Carabinieri in congedo e Protezione Civile si occupano di informare la cittadinanza ricordando anche ai più smemorati il rispetto delle regole, dalle mascherine correttamente indossate al divieto di assembramento. I carabinieri in congedo si occupano del centro storico per far tornare sui propri passi chi pensa che nelle belle giornate di inizio primavera magari si possano fare due chiacchiere in piazza. Peccato che in zona rossa sia vietato. La Protezione Civile invece si muove con i suoi mezzi nelle frazioni e nei quartieri facendo corretta informazione tra i cittadini evitando così assembramenti. Un servizio questo messo in campo dalle associazioni e dall'amministrazione che può essere molto utile visto che negli ultimi giorni le forze dell'ordine hanno redatto diversi verbali per comportamenti non conformi alle regole. Informare la popolazione è un'attività importante -spiega Daniele Paoli, coordinatore del comitato durante di Protezione Civile di Urbania, una delle più longeve delle Marche-. In questi giorni siamo in giro per il territorio con i nostri mezzi, tra cui il nuovo pickup da pochissimo in nostra dotazione grazie al contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il sostegno della A&A Metauro che ci ha visti selezionati dall'Anci tra i progetti più importanti dei vari gruppi di Protezione Civile. In questo periodo di emergenza come volontari siamo impegnati su tantissimi fronti: in questo momento oltre che ad Urbania prestiamo anche assistenza e supporto alle operazioni di vaccinazione nel centro di Urbino, un compito molto importante che si somma a tutte quelle attività di informazione e supporto svolte dal nostro gruppo durante la prima parte della pandemia. a. a. -tit_org-

Alluvione, Barani si difende Nessuna responsabilità

[Libero Red Dolce]

IL PROCESSO Sentito in aula come imputato per l'evento del 2011 sulle costruzioni autorizzate L'ex sindaco sostiene che non esistono atti a sua firma, né concessioni edilizie Libero Red Dolce AULLA. L'ex senatore ed ex sindaco di Aulla Lucio Barani è arrivato in tribunale con tanto di foto panoramica della città e bacchetta per indicare gli interventi sul fiume. Ieri era il giorno della sua testimonianza di fronte alla giudice Valentina Prudente, nel processo sull'alluvione dove è imputato, insieme ad altri, per il reato di disastro colposo. Ma la sua linea, incalzato dalle domande del pm onorario Marco Rapelli, è di negare le responsabilità. L'esame non è durato molto, contrariamente alle attese. Ieri Barani ha dovuto rispondere alle domande del pubblico ministero riguardo alle responsabilità che gli vengono imputate, nella funzione di sindaco che ricoprì dal 1990 al 2004, nella gestione dell'urbanizzazione di Aulla, ritenuta concausa del disastro causato dall'alluvione del 2011. L'aver consentito di costruire troppo ad Aulla avrebbe comportato, almeno in parte, una situazione di rischio per il territorio. Il pm ha estratto una quarantina di delibere riguardanti gli immobili, contestando una per una le responsabilità che ritiene. Barani però nel punto si è difeso chiedendo se tra quelle delibere ci fossero atti firmati di suo pugno. Facendo sintesi della posizione difensiva, si può dire che l'urbanistica è una competenza del consiglio comunale e non del sindaco. Perciò, ha sostenuto a più riprese Barani, il ruolo del sindaco all'interno del consiglio è paragonabile a quello di un qualunque consigliere. Pertanto, non rispondendo i consiglieri dei voti d'indirizzo politico, Barani non ritiene che esistano degli atti che, come sindaco, dimostrino la sua responsabilità nelle varie delibere. Poi c'è la questione delle concessioni edilizie, altro angolo dell'argomentazione accusatorio riguardo alle responsabilità che Barani avrebbe avuto. Ma anche in questo caso l'ex sindaco, in aula, ha respinto ogni addebito. Barani ha spiegato che, così come l'urbanistica è competenza del consiglio comunale, le concessioni edilizie fanno invece capo ai dirigenti. Andando avanti con l'argomentazione nella sua testimonianza, Barani ha richiamato il principio dell'autonomia dirigenziale, che vorrebbe che siano i dirigenti a fare le istruttorie per poi accogliere, rigettare o accogliere parzialmente con prescrizioni le domande edilizie. Quindi, anche in questo caso, secondo Barani non c'è alcuna responsabilità del sindaco nelle decisioni che furono prese in questo ambito e che poi, ritiene la procura, portarono a creare le condizioni per amplificare il disastro causato dall'alluvione. A processo oltre a Lucio Barani, ex sindaco di Aulla, Roberto Simoncini, sindaco alla data dell'alluvione, Giovanni Menna, dirigente provinciale, i dirigenti del comune di Aulla Franco Testa, Giuseppe Lazzerini, Mauro Marcellino, l'ex vicesindaco e assessore comunale aullese Gildo Bertoncini e Giovanni Chiodetti, ex assessore comunale alla protezione civile. Il controesame di Barani, da parte delle difese, si terrà il prossimo 7 aprile. Secondo la difesa l'urbanistica non è una competenza del consiglio comunale. Lunigiana. A sinistra i danni dell'alluvione del 2011, a destra l'ex sindaco di Aulla Lucio Barani -tit_org-

L'annuncio del presidente della Regione. Ieri i contagi sono stati 1.062, 31 i decessi
Giani: "Mille dosi al giorno per la protezione civile"

[Redazione]

L'annuncio del presidente della Regione. Ieri i contagi sono stati 1.062,31 i decessi FIRENZE Mille vaccini al giorno per la vaccinazione degli operatori delle associazioni di volontariato di protezione civile impegnati in attività di soccorso, secondo un criterio di massima trasparenza rispetto alla mansione svolta. Così il presidente della Regione Eugenio Giani interpellato sul tema. "Per la vaccinazione del volontariato di protezione civile - ha detto Giani - è valido lo stesso criterio utilizzato finora durante la campagna vaccinale, ovvero l'assoluta trasparenza e responsabilità rispetto alle mansioni di coloro ai quali si somministrano i vaccini. La Regione ha perciò chiesto alle centrali delle organizzazioni di volontariato di fornire i nominativi di coloro che effettivamente svolgono funzioni di soccorso, perché la circolare ministeriale parla di mezzi di soccorso e di funzione di soccorso". "Per la vaccinazione di questi nominativi - aggiunge -, indicati dai responsabili territoriali dei vari soggetti del volontariato (misericordie, pubbliche assistenze, croce rossa, ecc), metteremo a disposizione mille vaccini al giorno. Finora alle associazioni di volontariato abbiamo consegnato 13mila dosi. Con questo metodo sono convinto che a breve tutti coloro che ne hanno diritto, in funzione della mansione ricoperta, saranno vaccinati". Ieri, intanto, il bollettino della Regione ha segnalato 1,062 nuovi casi e 31 decessi. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, oramai più di un anno fa, sono stati in tutto 184.558 i contagiati dal Coronavirus in Toscana. In 152,771 sono comunque guariti - l'82,8 per cento, ben 1.172 solo tra lunedì e ieri. Su Eugenio Giani Il presidente della Regione Toscana ha fatto il punto sulle dosi di vaccini destinate ai volontari della protezione civile oltre 26 mila malati, in 1.729 (23 in più rispetto a lunedì, più 1,3%) sono ricoverati in ospedale, di cui 243 in terapia intensiva (due in meno, meno 0,8 per cento). Gli altri 24.909 sono isolati a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano privi di sintomi: 164 in meno rispetto al dato delle ventiquattro ore precedenti, meno 0,7 per cento, -tit_org- Giani: Mille dosi al giorno per la protezione civile

**Il presidente dei medici aretini, Lorenzo Droandi: "Speriamo che la prossima settimana raddoppino le dosi"
In quattro giorni vaccinati 751 over 80***[Francesca Muzzi]*

Il presidente dei medici aretini, Lorenzo Droandi: "Speriamo che la prossima settimana raddoppino le dosi. In quattro giorni vaccinati 751 over 80". Sono appena 751 i vaccini che sono stati effettuati agli Over 80 da venerdì scorso a ieri. Secondo il report della Asi, venerdì erano 7829, mentre ieri 8.580. In totale fino ad oggi sono state eseguite 28.512 vaccini nella provincia di Arezzo e 10.399 di seconde dosi. Le vaccinazioni, specie per gli Over 80, stanno andando a rilento. Il presidente dei medici aretini Lorenzo Droandi, sottolinea: "La prossima settimana ci dovrebbero raddoppiare le dosi, ma per il momento anche in questa settimana abbiamo sei prime dosi e dodici seconde dosi. Se ne avessimo di più, la procedura sarebbe decisamente più veloce". C'è comunque un calendario che i medici cercheranno di rispettare. Entro la fine di aprile saranno concluse le prime dosi, mentre entro la metà di maggio tutte le seconde dosi. In totale ci sono circa 50 mila over 80 in tutta la provincia. Sempre sul report delle vaccinazioni, le forze di polizia vaccinate sono 1.014, mentre gli operatori scolastici sono 6.272. Gli operatori sanitari 7.061, gli uffici giudiziari 765, i vigili del fuoco 52, i soggetti vulnerabili per patologia 834, il personale non sanitario che opera in strutture sanitarie e socio sanitarie 1610. Le persone per fascia d'età che non hanno compiuto 80 anni sono 817. Entra da questa settimana anche la categoria Caregiver di soggetti vulnerabili. Un vaccinato che è Andrea Scanzi. Il totale delle vaccinazioni eseguite per tipologia di vaccino è il seguente: 17.810 Pfizer, 8.996 AstraZeneca e 1.706 Moderna. E vediamo chi è che ha ricevuto la seconda dose; 1.177 gli Over 80, 26 gli operatori scolastici, 6.670 gli operatori sociosanitari, 1.235 il personale non sanitario, 6 le persone per fascia d'età che non hanno compiuto 80 anni. Il totale delle seconde dosi eseguite per vaccino sono: 9.662 Pfizer e 737 Moderna. Ripartono fino al 31 marzo le nuove prenotazioni per i vaccini AstraZeneca dopo il periodo di recupero per la sospensione Aifa. Nel portale della Regione <https://prenotavaccino.sanita.toscana.it> potranno tornare a prenotarsi le seguenti categorie: personale scolastico docente e non docente, i componenti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, i cittadini nati dal 1941 (ma che non hanno ancora compiuto 80 anni), fino al 1944. AstraZeneca viene anche fornito ai familiari o alle persone, i cosiddetti caregiver, che assistono persone ad elevata fragilità o disabilità grave. E arriveranno in Toscana mille vaccini al giorno per la vaccinazione degli operatori delle associazioni di volontariato di protezione civile impegnati in attività di soccorso, secondo un criterio di massima trasparenza rispetto alla mansione svolta. fm Over 80. Entro fine aprile completamento della prima dose, a maggio la seconda dose -tit_org-

Grande coordinamento di forze, nessun danno a persone e cose

Gli artificieri hanno fatto brillare un ordigno della seconda guerra

[Redazione]

San Gimignano Grande coordinamento di forze, nessun danno a persone e cose SAN GIMIGNANO Efficace operazione ieri mattina, a Vigna Melograni in località Ponte a Rondotino nel comune di San Gimignano, del team di artificieri del secondo reggimento Genio pontieri di Piacenza, che hanno fatto brillare un ordigno risalente alla seconda guerra mondiale. Esercito, polizia di Stato, carabinieri, vigili del fuoco, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano hanno lavorato in piena sinergia, con il coordinamento dell'ufficio di Protezione civile della Prefettura e il supporto della Croce rossa e delle associazioni di volontariato. Non ci sono stati danni a persone e cose, ma per precauzione i residenti in un raggio di 1.200 metri sono stati evacuati ed è stata bloccata la circolazione in zona. Dispiegati entro di forze Il traffico è stato bloccato -tit_org-

C'è una leonessa!. E in cielo si alzano elicotteri e droni

Siena, il presunto avvistamento di un autista e di una professoressa scatena la caccia all'animale

[Aldo Tani]

C'è una leonessa!. E in cielo si alzano elicotteri e droni. Siena, il presunto avvistamento di un autista e di una professoressa scatena la caccia all'animale MONTERONI D'ARBIA (SIENA). Le campagne sono state battute metro a metro fino a sera, ma tutto è stato vano. Siena ha vissuto un giorno di apprensione, dopo il presunto avvistamento di un animale selvatico nei pressi della strada che collega Radi, frazione di Monteroni d'Arbia, al capoluogo. A dare l'allarme un'autista di un bus scolastico che transitava in zona. L'uomo aveva parlato di una leonessa e la sua versione era stata confermata da un'insegnante che si trovava insieme a lui sul mezzo di trasporto. Il racconto, pur senza riscontri filmati o dettagli circostanziati, ha messo in moto la macchina delle forze dell'ordine e anche il sindaco di Monteroni, Gabriele Berni, ha chiesto ai cittadini di fare attenzione. Le ricerche da subito si sono dirette verso il circo di Vienna, che staziona a Isola d'Arbia a causa dello stop forzato per la pandemia. I gestori però non hanno segnalato esemplari in fuga, sottolineando comunque che possiedono solo delle tigri. Allora, come da protocollo per l'individuazione di persone scomparse, sono stati fatti alzare in volo gli elicotteri di Vigili del Fuoco e Polizia, ma la visuale dall'alto non ha prodotto risultati. Esito negativo anche per le squadre della Protezione civile, che oltre a procedere con la perlustrazione a terra, si sono avvalse anche di droni per coprire il territorio. Nel primo pomeriggio si è poi diffusa la voce che si sarebbe trattato di un lupo: un'ipotesi più verosimile, vista la loro presenza nell'area in questione. Per stemperare la tensione, e in assenza di prove concrete, con il passare delle ore la storia si è trasformata in un tormentone sui social network. I fotomontaggi sono diventati virali e la leonessa della Valdarbia un personaggio cult. Siena, per altro, non è nuova a storie di questo genere. Qualche anno fa era circolata per settimane la notizia di un puma nella zona della Montagnola. Anche in quel caso nessuna immagine a confermare le voci, ma una narrazione sufficiente a generare caos. Di fatto quello che è successo nella giornata di ieri, con alcuni utenti che, tra ironia e sarcasmo, sono arrivati a ipotizzare una correlazione tra l'avvistamento e il vaccino AstraZeneca. E siamo solo al primo giorno. Aldo Tani In strada Un autista di una scuola bus e una professoressa hanno lanciato l'allarme Secondo i due, vicino alla strada ci sarebbe stata una leonessa Le ricerche per ora non hanno risolto il mistero Allarme Una leonessa mentre allatta -tit_org- C'è una leonessa!. E in cielo si alzano elicotteri e droni

Da venerdì le nuove prenotazioni sul sito regionale

[Redazione]

La campagna Da venerdì prossimo i cittadini anagrafici e categorie contemplate dalla fase due del piano vaccinale potranno accedere al portale regionale per la manifestazione di interesse. Indirizzo: <https://sanita.regione.abruzzo.it/canale-prevenzione/vaccini/covid-19/interesse-os>. Prosegue in parallelo, informa la Asl, la vaccinazione degli ultimi ultraottantenni, di personale delle cucine e forze dell'ordine. Il calendario diffuso ieri prevede fino a fine settimana 6882 somministrazioni nei centri vaccinali di Pescara e provincia (Pala Becci, Pala Dean Martin più 22 sedi minori). Il sistema di coinvolgimento del territorio sta funzionando egregiamente - commenta il direttore generale della Asl di Pescara Vincenzo Ciamponi - grazie alla collaborazione fattiva di Province di Pescara, sindaci, medici, infermieri, Protezione civile. Le vaccinazioni si stanno svolgendo con l'impiego di personale sanitario ospedaliero dedicato e volontari che a breve saranno affiancati da medici di famiglia, odontoiatri, pediatri, specialisti, medici sportivi del Coni, medici delle aziende. -tit_org-

Allarme nel capoluogo

Nuovo picco di contagi, chiusa una scuola = Coronavirus, 36 casi: chiusa una scuola

> Otto suore positive all'Istituto Sacro cuore di San Gregorio >Contagi anche per colpa di alcune cene private tra giovani scattano tamponi a tappeto e screening di massa nella frazione Infettati quattro studenti stranieri. La zona gialla a rischio

[Stefano Dascoli]

Allarme nel capoluogo Nuovo picco di contagi, chiusa una scuola Gregorio fino al prossimo 6 aprile. Si tratta della struttura situata all'interno dell'istituto suore zelatrici del Sacro cuore Ferrari. Dascoli pag.39 L'AQUILA Torna alta la paura per i i co roña vi rus all'Aquila. Il bollettino di ieri diffuso dall'assessorato alla Sanità della Regione ha infatti evidenziato ben 36 casi in appena 24 ore, molto al di sopra della media attesa in questa fase dell'epidemia. Una situazione che rischia di cambiare lo scenario in maniera radicale. Ieri il sindaco Pierluigi Biondi ha disposto la chiusura della scuola dell'infanzia di San Gregorio -Contagi anche per colpa di alcune cene private tra giov; scattano tamponi a tappeto e screening di massa nella frazione Infettati quattro studenti stranieri. La zona gialla a rischi LA PANDEMIA Torna alta la paura per il coronavirus in città. Il bollettino di ieri diffuso dall'assessorato alla Sanità della Regione ha infatti evidenziato ben 36 casi in appena 24 ore, molto al di sopra della media attesa in questa fase dell'epidemia. Una situazione che rischia di cambiare lo scenario in maniera radicale. Il grafico dell'incidenza, elaborato dal dottorando di ricerca all'Università "Kore" di Enna, Riccardo Persio, fa vedere molto chiaramente che l'aumento negli ultimi giorni, in particolare a partire dalla metà di marzo, rischia di diventare a breve esponenziale: al momento il valore è di 170 casi per 100 mila abitanti, ancora distante dai 250 che significherebbero l'ingresso in zona rossa, ma era appena 80 una settimana fa. Un quadro cambiato repentinamente a causa di alcuni fattori scatenanti. ILPROWEDIMENTO Ieri il sindaco Pierluigi Biondi ha disposto la chiusura della scuola dell'infanzia di San Gregorio fino al prossimo 6 aprile. Si tratta della struttura situata all'interno dell'istituto suore zelatrici del Sacro cuore Ferrari. Contestualmente il Dipartimento di prevenzione Asl ha annunciato che le operatrici e gli ospiti dell'istituto per minori annesso saranno posti in quarantena. La decisione è scaturita dall'unità di crisi comunale che si è riunita ieri pomeriggio d'urgenza per esaminare la situazione epidemiologica. Vi hanno preso parte lo stesso Biondi, l'assessore alla Protezione civile Fabrizio Taranta e i rappresentanti dell'Asl. Sono otto le suore contagiate al momento, ma ovviamente è in corso un'indagine epidemiologica per ricostruire la catena dei contatti e per sottoporre tutte le persone interessate al tampone molecolare. Secondo quanto riferisce il Comune nessuna delle religiose avrebbe avuto contatti diretti con i bambini, ma si è resa necessaria la chiusura in via pre cauziona le in attesa di capire esattamente la situazione. IN PAESE Aquanto si è saputo ci sono altri casi a San Gregorio (in quarantena c'è anche il parroco) e per questo il sindaco ha disposto uno screening con test antigenici rapidi dedicato alla popolazione della frazione e a chi l'ha frequentata nei giorni scorsi. Nelle prossime ore saranno individuati sede, orari e modalità. La recrudescenza dei contagi è generata, però, anche da comportamenti poco consoni. Si hanno notizie certe di positività derivanti da cene di compleanno a cui hanno partecipato alcuni giovani. Sono poi positivi anche quattro studenti stranieri che partecipano un programma di studi internazionale. Insomma, la situazione si è fatta molto delicata e senza una rapida inversione di rotta si rischia di alimentare una curva che invece fino a pochi giorni fa era assolutamente sotto controllo e lasciava presagire una pronta ripartenza, anche in zona gialla, alla fine delle festività pasquali. A incidere e anche la presenza di variante inglese che, secondo fonti ac- MIGLIORA LA SITUAZIONE NEI COMUNI DEL CIRCONDARIO IL QUADRO PARE ESSERSI STABILIZZATO ereditate, viene rintracciata con sempre maggiore frequenza. NEL TERRITORIO Per quanto riguarda gli altri comuni sul territorio, a Pizzoli il tota le dei positivi è arrivato 84, in calo di 2 rispetto agli ultimi giorni e con un solo nuovo contagio recente. A Tomimparte i contagiati sono 41, anche in questo caso con un solo nuovo positivo nelle ultime ore e due persone guarite. Nel

29

Contagi, la curva rallenta = Virus: curva giù, in attesa dei vaccini

>Le restrizioni imposte dalla "zona rossa" danno i primi risultati. Intanto sono in arrivo migliaia di flaconi Pfizer. Ieri altri due decessi: a Sant'Andrea sul Garigliano e Vallecorsa >Le restrizioni imposte dalla zona rossa hanno rallentato Ieri altri due decessi: si tratta di una donna di 47 anni residente i contagi. Intanto sono in arrivo migliaia di flaconi Pfizer a Sant'Andrea sul Garigliano e una pensionata di 87, di Vallecorsa

[Vincenzo Caramadre]

Contagi, la curva rallenta >Le restrizioni imposte dalla "zona rossa" danno i primi risultati. Intanto sono in arrivo migliaia di flaconi Pfizer. Ieri altri due decessi: a Sant'Andrea sul Garigliano e Vallecorsa Virus: curva giù, in attesa dei vaccini >Le restrizioni imposte dalla zona rossa hanno rallentato Ieri altri due decessi: si tratta di una donna di 47 anni residente i contagi. Intanto sono in arrivo migliaia di flaconi Pfizer a Sant'Andrea sul Garigliano e una pensionata di 87, di Valleco La zona rossa e le conseguenti limitazioni stanno attenuando i contagi da Covid-19, ma ora anche Ciociaria gli occhi sono puntati sull'arrivo delle dosi dei vaccini. L'atteso piano di somministrazione di massa, nel quale sarà coinvolto anche l'Esercito, coinvolgerà presto la Ciociaria. Mancano i dettagli, ma le dosi ci sono. Sono in arrivo un milione di dosi Pfizer per le Regioni. Approvvigionamento che, in proporzione, verrà distribuito ai centri vaccinali della provincia di Frosinone. Caramadre a pag. 33 LA SITUAZIONE La zona rossa e le conseguenti limitazioni stanno attenuando i contagi da Covid-19, ma ora anche in Ciociaria gli occhi sono puntati sull'arrivo delle dosi dei vaccini. L'atteso piano di somministrazione di massa, nel quale sarà coinvolto anche l'Esercito, coinvolgerà presto la Ciociaria. Mancano i dettagli, ma le dosi ci sono. Proprio ieri, infatti, il commissario straordinario Francesco Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, al termine di un incontro con la ministra agli Affari regionali Mariastella Gelmini, hanno annunciato l'arrivo di un milione di dosi Pfizer alle Regioni. Approvvigionamento che, in proporzione, verrà distribuito ai centri vaccinali della provincia di Frosinone. In primis all'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone, al San Benedetto di Alatri, al Santissima Trinità di Sora e al Santa Scolastica di Cassino, tutte strutture dove viene inoculato esclusivamente il vaccino Pfizer. La somministrazione del vaccino AstraZeneca proseguirà, invece, al presidio Sanitario Anagni, alla Casa della Salute Ceccano, alla Casa della Salute Atina, alla Casa della Salute di Pontecorvo. "I vaccini - è stato spiegato dall'Asl - sono stati inoculati regolarmente e da ieri, man mano, abbiamo iniziato a recuperare quelli sospesi, spalmando i singoli pazienti nei giorni che seguono. Le nostre strutture, i nostri operatori sono pronti. Insieme, uniti, ancora, finché non ne saremo venuti fuori. Finché non avremo vinto noi. I NUMERI Fino a ieri nell'Asl di Frosinone, le dosi inoculate, sono state 56.873. Oltre 16 mila i cicli completati, tra prima e seconda dose. Ma proprio sul tema legato al piano vaccinale, con l'avvio della somministrazione della dosi da parte dei medici di famiglia, è arrivata la presa di posizione, o meglio il chiarimento, della Regione Lazio sulla scelta dei vaccini da destinare agli assistiti. Il piano vaccinale è noto ed ogni medico deve rispettarlo in scienza e coscienza ha spiegato l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato. Le categorie di gravi vulnerabilità - ha aggiunto - vanno fatte indipendentemente dall'età ed i medici possono in questo caso somministrare il Pfizer, I MEDICI In Ciociaria sono 200 circa i medici che hanno aderito alla campagna vaccinale. I numeri dei contagi diramati ieri dall'Asl nel consueto bollettino confermano il rallentamento dei casi, ma non dappertutto. In particolare il 22 marzo sono stati eseguiti 2023 tamponi, per un totale di 147 nuovi positivi e 351 negativizzati. Il rapporto tra tamponi e nuovi positivi si attesta ormai quotidianamente sotto il 10 per cento. Ma, come accennato, ci sono territori in Ciociaria che risentono maggiormente dei casi. Anche ieri maglia nera a Frosinone con 25 casi. Ci sono stati altri due decessi: si tratta di una donna di 47 anni residente a Sant'Andrea sul Garigliano e una donna di 87 anni residente a Vallecorsa. Salgono, così, a 68 i morti dall'inizio del mese di marzo. Nell'intera Regione Lazio su oltre 14 mila tamponi molecolari e oltre 20 mila antigenici per un totale di circa 34 mila test, si sono registrati 1.491 casi, 26 decessi e 1.141 guariti. Aumentano i casi, i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 10 per cento, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 4 per cento è stato il commento dell'assessore regionale alla sanità, Alessio D'Amato.

Nelle province ci sono stati 364 casi e quattro decessi nelle ultime 24 ore. In Ciociaria il numero maggiore di contagi: 147, A Latina 144, a Viterbo 49 e a Rieti 24. Vincenzo Caramadre LE DOSI DI ASTRAZENECA CONTINUANO AD ESSERE INOCULATE A CECCANO, ANAGNI, ATINA E PONTECORVO SONO DUECENTO I MEDICI DI FAMIGLIA CHE HANNO ADERITO ALLA CAMPAGNA VACCINALE Così la pandemia nelle ultime 24 Comuneñ Frosinone ALatri VeroLi Sora Anagni, Ceccano, Isola DeL Liri BovILLE Ernica Roccasecca ALvito, Amaseno, Monte S. Giovanni Campano Â róceosteLa, Ferentino, Poti Arpiño, Cassino, Fontana Liri, Pico, Pontecorvo, S. Giovanni Incarico, VaLLecorsa 1 1 uovi si 25 19 11 9 7 6 5 4 3 2 Comune Nuovi casi Amara, CasteLLiri, Castro Dei VoLsci, CastrocieLo, Ceprano, Fiuggi, Fumone, MoroLo, Patrica, Picinisco, Piedimonte San Germano, Ripi, San Biagio Saracinisco, San Donato VaL Di Comino, Santopadre, Vico NeL Lazio, Deceduti: -tit_org- Contagi, la curva rallenta Virus: curva giù, in attesa dei vaccini

Pineta sorvegliata dallo spazio = Satelliti, droni e sensori per vigilare sulla Pineta

[Maira Di Mario]

Pineta sorvegliata dallo spazio. Droni, sensori e satelliti per vigilare sui mille ettari del bosco di Castel Fusano. Il servizio ad alta tecnologia e 5G partirà da luglio. Una centrale operativa interforze di satelliti, droni e sensori per vigilare sulla Pineta. A partire da luglio il progetto elaborato dal sistema segnalerà principi d'incendio con Agenzie spaziali e tecnologia 5G assemblamenti e situazioni di pericolo. Droni, satelliti, sensori e l'intelligenza artificiale contro gli incendi nella Pineta di Castel Fusano. Ci penseranno loro, da luglio e fino a metà 2022, a vigilare sulla sicurezza e a tutelare il patrimonio ambientale dell'area protetta di circa mille ettari all'interno della Riserva naturale statale litorale romano. È il progetto sperimentale Ses5G (Secure environment supervisor empowered by Satellite and 5G technology) presentato ieri da Roma Capitale e Leonardo, la società che ha coordinato alla guida di un consorzio di aziende attive nel settore dell'innovazione tecnologica. Grazie all'utilizzo di intelligenza artificiale e big data analytics, dati e informazioni provenienti da fonti e sensori diversi saranno raccolti, filtrati e correlati in unico sistema, cyber sicuro, per presentare in tempo reale una fotografia della situazione alle forze dell'ordine, supportando decisioni e interventi.

Di Mario all'interno CASTEL FUSANO Droni, satelliti, sensori e l'intelligenza artificiale contro gli incendi nella Pineta di Castel Fusano. Ci penseranno loro, da luglio prossimo e fino a metà 2022, a vigilare sulla sicurezza e a tutelare il patrimonio ambientale dell'area protetta di circa mille ettari all'interno della Riserva naturale statale litorale romano. È il progetto sperimentale Ses5G (Secure environment supervisor empowered by Satellite and 5G technology) presentato ieri da Roma Capitale e Leonardo, la società che ha coordinato alla guida di un consorzio di aziende attive nel settore dell'innovazione tecnologica. Grazie all'utilizzo di intelligenza artificiale e big data analytics, dati e informazioni provenienti da fonti e sensori diversi saranno raccolti, filtrati e correlati in unico sistema, cyber sicuro, per presentare in tempo reale una fotografia della situazione alle forze dell'ordine, supportando decisioni e interventi. Verranno impiegati droni a quaranta metri di altezza per il pattugliamento e l'acquisizione di immagini anche in notturna; sensori audio-video a terra per rilevare automaticamente eventi critici, come assemblamenti, spari o richieste di aiuto; sistemi per riconoscere auto non in regola attraverso la lettura ottica di targhe; sistemi anti incendio in grado di rilevare focolai, anche molto piccoli, fino a 15 chilometri di distanza e in zone impervie dove la vegetazione è molto fitta; reti a banda stretta e larga per coordinare comunicazioni e interventi nel parco. Un aiuto arriverà anche dallo spazio, con satelliti di osservazione della terra (Copernicus e Prisma) e di telecomunicazione (Athena Fidis) per il monitoraggio delle risorse forestali, il controllo del territorio e di attività illecite e per garantire un back up per le comunicazioni a banda larga in caso di indisponibilità della rete terrestre. In particolare, il satellite Prisma dell'Agenzia spaziale italiana, grazie allo strumento iperspettrale realizzato da Leonardo, è in grado di effettuare da 615 chilometri di altezza un'analisi chimico-fisica dell'area, restituendo informazioni sullo stato di salute della vegetazione e permettendo di generare un modello di rischio incendi. Il sistema sarà gestito da una sala di controllo del Dipartimento tutela ambientale all'interno della Pineta e dalla nuova Centrale operativa interforze Coi di cui faranno parte vigili del fuoco, carabinieri forestali e agenti urbani. Sarà fruibile dalla Sala Sistema Roma della Polizia locale e dalla Sala operativa della Protezione civile capitolina, mentre le informazioni saranno disponibili per tutti gli enti impegnati nella sicurezza di Castel Fusano. L'iniziativa rientra all'interno del protocollo di intesa che il Campidoglio ha sottoscritto nel 2019 con l'Agenzia spaziale europea. Per Castel Fusano è stata ideata una soluzione innovativa ad hoc che consente di monitorare in tempo reale la situazione dell'area e di intervenire tempestivamente: appena 180 secondi. Cofinanziato dalle Agenzie spaziali europea (Esa) e italiana (Asi) insieme a Leonardo nell'ambito dell'iniziativa congiunta Space for L'Art (L'Aquila, Roma, Torino) del programma Artes, il progetto vuole anche studiare lo stato di salute della Pineta ed evitare gli incendi (almeno sette ogni estate) che ogni anno mettono a rischio importanti specie vegetali e animali. Oggi Roma entra nel futuro. Vogliamo che i cittadini si

sentano sicuri quando frequentano la propria città. La Pineta di Castel Fusano è un'area meravigliosa e deve essere tutelata e valorizzata - ha detto la sindaca Virginia Raggi durante la presentazione dell'iniziativa - è stata spesso colpita da incendi dolosi (in media sette ogni estate, ndr) o scelta come luogo per costruire insediamenti abusivi o per sversare rifiuti illecitamente. Con questo sistema di sorveglianza, declinato su più livelli, abbiamo la possibilità di avere un controllo più capillare e di intervenire tempestivamente. Parla invece di progetto importante - dice l'Ad di Leonardo Alessandro Profumo - perché mette insieme diverse capacità che sono fondamentali per poter utilizzare queste tecnologie in un concetto di smart city: un insieme di sensoristica diversa che manda i dati alla centrale, che li rielabora e permette all'uomo di prendere decisioni in rapidità. Alla presentazione hanno partecipato anche la direttrice Telecomunicazioni e Applicazioni Integrate dell'Esa Elodie Viau e il presidente di Asl Giorgio Saccoccia. Moira Di Mario RIPRODUZIONE RISERVATA TUTTI I DATI RACCOLTI VERRANNO FILTRATI DA UN'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER DARE IN TEMPO REALE EVENTUALI ALLARMI GLI INTERVENTI SARANNO COORDINATI DA UNA CENTRALE INTERFORZE. RAGGI: COSÌ OGGI ROMA ENTRA NEL FUTURO -tit_org- Pineta sorvegliata dallo spazio Satelliti, droni e sensori per vigilare sulla Pineta

Il lavoro "mutato" nell'era Covid Il lavoro "mutato" nell'era Covid

[Redazione]

Scuola Media di Camigliano Il lavoro "mutato" nell'era Covid Interviste ai genitori: il sindaco, maestra e igienista dentale: ecco come è cambiato il lavoro con la panden Abbiamo chiesto ai nostri genitori come hanno vissuto questo periodo di pandemia nel loro lavoro, cominciando con il papà di Miriam, che è il primo cittadino di Capannori, Luca Menesini il quale ci ha risposto che anche il suo lavoro è cambiato moltissimo, "In primo luogo si è evidenziata subito una necessità di informazione puntuale ai cittadini, sia su quello che avveniva all'interno delle nostre comunità (contagi, quarantene, ecc...) sia su come i cittadini dovevano comportarsi", dice. "L'altro aspetto su cui ci siamo molto concentrati fin da subito è l'assistenza alle persone, assistenza materiale, sociale e psicologica - continua il sindaco; questo è possibile grazie alla rete dei volontari di protezione civile. Abbiamo attivato anche delle azioni di solidarietà attraverso la raccolta fondi, di materiale sanitario e generi alimentari che sono stati poi distribuiti alle situazioni di bisogno. Tramite misure molto rigide abbiamo cercato di proteggere gli anziani della casa di riposo che oggi sono tutti vaccinati. Accanto a questo un'altra cosa che abbiamo attivato sono delle azioni di sostegno economico alle attività produttive chiuse ed altre azioni di promozione delle attività di ristorazione e consegna a domicilio. Tutta questa attività che anche oggi continua, si affianca all'attività ordinaria e alla programmazione di azioni per la ripresa dopo il covid" Come seconda persona abbiamo intervistato la mamma di Rachele, infermiera impiegata in sala operatoria, che si è trovata faccia a faccia nella lotta contro il virus. Lei racconta: "Io lavoro come infermiera di anestesia in sala operatoria e, avendo avuto anni di esperienza nell'unità operativa di Rianimazione, vengo chiamata al telefono da Ila caposala (responsabile del blocco operatorio) ad allestire 4 posti letto No Covid in una stanza adiacente alla sala operatoria. "Ci preparavamo a garantire assistenza ai pazienti traumatizzati, cardiologici gravi che avessero avuto bisogno di assistenza rianimatoria perché non c'era solo il Covid come malattia da combattere - racconta -, Quel giorno era sabato 7 marzo quando alle ore 15 mi squilla il telefono, ho avvertito che la pandemia era alle porte, infatti, era iniziata la prima ondata di questo tsunami". "La paura era tanta, sapevo che non sapevamo niente di concreto su questo maledetto virus - continua la mamma infermiera -, sapevamo che i pazienti incominciavano ad avere febbre alta e fame d'aria a causa della polmonite e che si aggravavano nel giro di poco. All'inizio non sapevamo gestire i naturali bisogni fisiologici, col tempo ci siamo adattati alle condizioni, adottando comportamenti diversi dalla normalità: a mangiare, bere almeno 3 ore prima del turno ed andare in bagno prima di vestirli con cappellini, visiera, occhiali, tripli guanti, che alla fine della giornata lasciavano segni dappertutto". La mamma di Gianfilippo, un'igienista dentale ci spiega che ha dovuto cambiare certi comportamenti per il bene e la sicurezza di tutti. Anche la mamma di Michele ci racconta che diversa, intensa è diventata la sua attività di maestra, al tempo del Covid. Ha perso quel contatto quotidiano con i suoi alunni, ma non si è scoraggiata e ha saputo coniugare l'insegnamento con l'uso della tecnologia e riuscire a mantenere il ruolo di educatrice, mantenendo vivo il contatto con gli studenti. I camici bianchi, sempre in prima linea di fronte a un "mostro" sconosciuto -tit_org- Il lavoro mutato nell'era Covid Il lavoro mutato nell'era Covid

Bruciati cinque ettari di bosco Bruciati cinque ettari di bosco

[Marco Nicoli]

I caso Bruciati cinque ettari di bosco Le fiamme si sono sviluppate in una zona piuttosto isolata Sul posto anche due elicotteri della Regione Toscana CRASCIANA Incendio nei boschi di Crasciana, frazione del comune di Bagni di Lucca a 800 metri di altitudine. In azione due elicotteri della Regione. Allertati vigili del fuoco di Lucca, intervenute anche le squadre antincendio boschivo dell'Unione dei Comuni e quelle della protezione civile comunale, sul posto la pattuglia dei Carabinieri Forestali. 11 fuoco ha lambito le case solo in lontananza, essendosi sviluppato soprattutto in una zona boschiva piuttosto isolata. L'incendio è divampato ieri nel primo pomeriggio in località Crasciana. Le fiamme hanno interessato boschi di latifoglie in una zona particolarmente impervia. 11 vento, assai forte in questo periodo, ha alimentato le fiamme che hanno divorato una vasta parte di bosco, la superficie che risulta bruciata è di circa 5 ettari. 11 vento forte di tramontana ha comunque spinto le fiamme in direzione dei crinali della montagna e le ha tenute lontano dalle abitazioni. Sul posto per dar man forte sono entrate in azione anche squadre di volontari. Il pericolo per le case è stato scongiurato dal pronto intervento, ma a tarda sera l'incendio non era stato ancora del tutto domato. Sulla zona di Crasciana, come in altre zone montane e collinari del vasto territorio comunale di Bagni di Lucca, gli incendi boschivi annualmente si sviluppano con cadenza ripetitiva, in particolare nei mesi più caldi, dalla primavera in poi. Specialmente il perdurare di situazioni di bel tempo, con il sole di questi ultimi tempi, potrebbe aver causato condizioni favorevoli al propagarsi degli incendi nei boschi. Per questo motivo il Comune, nel raccomandare la massima attenzione nel gestire attività agricole e all'aperto, ricorda che è in vigore il divieto assoluto di effettuare abbruciamenti, che prevede grosse sanzioni per i contravventori. Di sovente piccoli abbruciamenti rischiano di sfuggire al controllo di chi li hanno provocati propagandosi pericolosamente. Per il momento le indagini non hanno ancora appurato e accertato dirette responsabilità umane, mentre non si può escludere del tutto anche l'origine dolosa dell'incendio, Marco Nicoli -tit_org-

Spesa a domicilio, nuovo boom di richieste

La terza ondata di contagi rende di nuovo attuale il servizio organizzato da volontariato, farmacie, negozianti, Protezione civile e Comune

[Caterina Cappellini]

Provincia Spesa a domicilio, nuovo boom di richieste La terza ondata di contagi rende di nuovo attuale il servizio organizzato da volontariato, farmacie, negozianti, Protezione civile e Comuni CARMIGNANO Resta a casa, ti aiutiamo noi. Con questo slogan a Carmignano torna il servizio della spesa a domicilio. Un servizio di volontariato per la consegna a domicilio di farmaci e beni di prima necessità, rivolto a coloro che si trovano in quarantena, in isolamento sociale, sanitario o situazione di necessità. È un servizio - spiega l'assessore Stella Spinelli - che in realtà non è mai stato sospeso, ma era meno utilizzato grazie agli aiuti della rete di parenti e amici. In questo periodo di terza ondata di Covid, tuttavia, è tornato ad essere molto richiesto su tutto il territorio. È stato ripristinato un modus operandi già rodato grazie ai volontari della Protezione civile e delle Misericordie di Carmignano e Comeana. Il servizio è attivato grazie alla collaborazione della rete delle associazioni del territorio coinvolte nel sistema della Protezione civile del Comune di Carmignano, con il supporto delle farmacie e dei supermercati. Il Coordinamento operativo Comune Carmignano ha attivato il servizio di consegna gratuito rivolto esclusivamente alle persone sole prive di rete familiare, oppure in quarantena o isolamento fiduciario che non possono uscire di casa. Per usufruire del servizio chiamare la Misericordia di Seano 055 8706777, la Misericordia di Carmignano 055 8712082 e l'Assistenza Medicea di Comeana 055 8710003. L'utente dovrà comunicare residenza, recapito telefonico e spiegare i motivi della richiesta. Un incaricato raccoglierà le richieste di spesa o medicinali e provvederà ad acquistarli e consegnarli gratuitamente a domicilio. Il costo della spesa o medicinali è a carico del richiedente. Per evitare truffe, i volontari addetti alle consegne saranno in divisa e muniti di cartellino, guanti e mascherine. Il servizio è riservato ai residenti nel Comune di Carmignano ed è possibile grazie all'impegno dei negozianti e delle associazioni del territorio: Misericordia di Seano, Misericordia di Carmignano, Assistenza Medicea di Comeana, farmacie del territorio, Coop di Seano, Associazione nazionale carabinieri in congedo e Vab Colline Medicee. È un servizio - conclude Spinelli - che viene utilizzato sempre di più dai concittadini. Ne siamo soddisfatti e ringraziamo i volontari senza i quali tutto questo non sarebbe possibile. Caterina Cappellini

11 RIPRODUZIONE RISERVATA STELLA SPINELLI* È stato ripristinato un servizio già rodato grazie all'impegno del volontariato e dei Volontari dell'Assistenza Medicea di Comeana -tit_org-

Potevamo vaccinarci, aspetteremo il nostro turno = Siamo sindaci, ma aspettiamo il nostro turno

Alessandrini a pagina 4 Nel Cesenate tutti ancora in attesa a parte i docenti Lattuca: Potevo farlo da assistente universitario

[Andrea Alessandrini]

I SINDACI DEL CESENATE Potevamo vaccinarci, aspetteremo il nostro turno Alessandrini a pagina 4 Siamo sindaci, ma aspettiamo il nostro turno Nel Cesenate tutti ancora in attesa a parte i docenti Lattuca: Potevo farlo da assistente universitario di Andrea Alessandrini La sindaca di Castrocaro e Terra del Sole, Marianna Tonelato, ha comunicato su Facebook di essersi vaccinata, poiché erano state riservate dieci fiale ai volontari del suo Gruppo comunale di Protezione Civile e, visto che adesioni erano solo sette, ha dato la sua disponibilità a farsi inoculare una fiala, senza sorpassare nessuno. Nel Cesenate la stragrande maggioranza dei sindaci non si è vaccinata e anche se tutti, in qualità di primi cittadini sono i referenti della Protezione Civile, aspettano il mio turno. Nulla da eccepire sulla scelta della collega - rimarca il sindaco di Cesena Enzo Lattuca -, ma o non mi sono posto problema di vaccinarci per dare l'esempio, perché città, per fortuna, non si stanno riscontrando resistenze tali al vaccino che rendano necessario un gesto esemplare del sindaco. Come assistente all'Università potevo essere vaccinato, ma ho preferito di no e aspetto quindi il mio turno, che coinciderà con la vaccinazione di massa nel pieno dell'estate, esauriti gli anziani e le categorie a rischio. Presto accompagnerò i genitori ultrasessantenni. Matteo Gozzoli, sindaco di Cesenatico, fa eco: Ho appena accompagnato i volontari della Protezione civile cittadina a vaccinarsi; quanto a me aspetto che mi chiamino. Intanto ha fatto il secondo richiamo mia nonna, che ha 92 anni. Anche Enrico Cangini, sindaco di Sarsina, non è immunizzato. Sindaci e commercialisti non sono categorie con diritto di priorità. La collega Tonellato ha scelto di farlo: è un bene per la comunità che sindaco, per il suo ruolo di guida di una comunità, goda di buona salute, per cui occorrono da parte nostra massima cautela nei comportamenti anticontagio e la vaccinazione nei tempi dovuti. Filippo Giovannini, sindaco di Savignano sul Rubicone: Aspetto il mio turno, anche per evitare che qualcuno possa avere il retropensiero che il primo cittadino approfitti della sua posizione per avvantaggiarsi sugli altri. Sono insegnante, ma in aspettativa. Non ho diritto ad AstraZeneca, attendo mio turno, dice la sindaca di Gattinara Letizia Bisacchi. Quando mi chiamano vado e intanto spero che la campagna di vaccinazione proceda più celermente possibile, Gianluca Vincenzi, sindaco di Gatteo. Monica Rossi, sindaca di Mercato Saraceno, insegna all'istituto tecnico economico Serra. Ai primi di marzo sono stata vaccinata dal medico di base con AstraZeneca - informa - e avrò il richiamo a fine maggio, seguendo l'iter previsto per il personale della scuola, altrimenti sarei andata a vaccinare quando fosse stato il mio turno di cittadina con più di 60 anni. Sono stata rintronata il giorno successivo al vaccino, poi tutto bene e non mi sono fatta prendere dal panico quando per tre giorni è stata sospesa la somministrazione del vaccino che mi era stato inoculato. Ho fiducia: i vaccini sono l'arma contro il covid. Anche Fabio Molari, Montiano, insegnante, è stato vaccinato con AstraZeneca. Tra un mese avrò la seconda fiala. La sindaca di San Mauro Pascoli Luciana Garbuglia. Come docente dovevo vaccinarci i giorni scorsi, ma non sono stata bene, lo farò a breve. Vaccinarci perché come sindaci siamo capi della Protezione civile cittadina? Ma no chiude il sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini: i sindaci la coordinano, mica sono operativi, a meno di catastrofe. Se restassero fiale non inoculate a volontari della mia Protezione civile, io le cederei ai cittadini. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Potevamo vaccinarci, aspetteremo il nostro turno Siamo sindaci, ma aspettiamo il nostro turno

Vaccini, i settantenni dopo Pasqua = Vaccini ai settantenni subito dopo Pasqua Il piano della Regione

L'assessore Saltamartini ha aggiornato la tabella di marcia antiCovid Nelle Marche quattro casi di complicanze con le dosi AstraZeneca

[Martina Marinangeli]

Vaccini, i settantenni dopo Pasqua L'assessore Saltamartini: Prenotazioni dai primi di aprile. Effetto zona rossa: -10% in una settimana Al Paolinelli disguidi nelle prenotazioni. Le iniezioni sono a doppia velocità: intasamenti e tempi morti

Martina Marinangeli, Michele Rocchetti e Lorenzo Sconocchini alle pagine 2, 41 EMERGENZA CORONAVIRUS

Vaccini ai settantenni subito dopo Pasqua piano della Regione L'assessore Saltamartini ha aggiornato la tabella di marcia antiCovid Nelle Marche quattro casi di complicanze con le dosi AstraZeneca di Martina Marinangeli LA PROFILASSI ANCONA Nel mese di aprile arriveranno nella nostra regione 210mila vaccini che saranno interamente indirizzati a persone estremamente vulnerabili, disabilità gravi, familiari e caregiver. Ad annunciarlo è l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, che ha ri-aggiornato la road map della campagna vaccinale ieri in Consiglio regionale. E a proposito dei lotti sospetti di AstraZeneca ha rivelato: I pazienti che hanno segnalato delle complicanze a seguito della somministrazione del vaccino sono stati quattro nelle Marche. Si passa dalla lingua tumefatta, al dolore dorsale, ad astenia piuttosto diffusa, ad ecchimosi e altre manifestazioni che tuttavia si ritengono congruenti con la vaccinazione. Dai primi giorni del prossimo mese, verranno aperti sul sito di Poste italiane <https://prenotazioni.vaccinocovid.gov.it> due slot di prenotazione, uno destinato alla categoria dei caregiver dei familiari (circa 99mila soggetti) che assistono persone con disabilità grave, l'altro alla fascia d'età 70 - 79 anni (circa 130mila soggetti). Contiamo di iniziare la vaccinazione di questi target nei giorni immediatamente successivi alla Pasqua, aggiunge Saltamartini. L'iter da seguire Non hanno invece bisogno di prenotazione i soggetti estremamente vulnerabili (affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze), per i quali le somministrazioni sono già partite negli scorsi giorni. Si è iniziato con circa 1700 persone tra e persone in attesa di un trapianto o che ne hanno di recente subito uno. Il completamento del target è previsto entro la fine di aprile, dice l'assessore, che aggiunge: la fase 1, invece, (quella che riguarda personale sanitario, rsa ed over 80) contiamo di concluderla tra fine marzo ed inizi aprile. In questo caso, la deadline è stata mancata di parecchio: solo per fare un esempio, il piano vaccinale per la popolazione over 80 avrebbe dovuto essere completato il 12 marzo. Le consegne a rallentatore Le ragioni dei ritardi, ricorda in ogni occasione Saltamartini, sono dovute alla carenza nelle forniture vaccinali. Se ad aprile nelle Marche sono attese 210mila dosi, nel trimestre aprile-giugno ne dovrebbero arrivare un milione ed a maggio potrebbe entrare in scena anche Johnson&Johnson con 180 mila dosi: a quel punto, il "tesoretto" di farmaci sarebbe consistente e non dovrebbero più esserci ostacoli ad una vaccinazione rapida della popolazione. Rispondendo alla sfilza di interrogazioni poste dal Partito democratico, Saltamartini ha poi precisato che la possibilità di portare i vaccini nelle fabbriche, agli Ordini professionali ed alle altre categorie produttive, prevista nella delibera di giunta 242 dell'8 marzo, sarà percorribile solo una volta completata la vaccinazione delle categorie 60-70 anni, 70 - 80 anni, elevata fragilità, disabilità gravi, caregiver e familiari che li assistono. Prospettiva che si presuppone possa concretizzarsi tra fine aprile ed inizi maggio. Le critiche in Consiglio Quanto all'individuazione delle priorità, ha affermato che il vecchio piano vaccinale prevedeva, accanto a fragili, over 80 e disabilità, la somministrazione delle dosi alle categorie dei servizi pubblici (insegnanti, sicurezza pubblica, soccorso pubblico protezione civile). Il 10 marzo, però, il governo Draghi ha messo una croce sul sistema delle categorie, sostituendolo nel nuovo piano con quello dalle fasce d'età. Ricostruzione che non ha convinto la consigliera dem Anna Casini: Nella delibera 31 dicembre, con cui avete recepito il piano vaccinale nazionale, dopo le categorie di operatori socio-sanitari, Rsa ed over 80, nel target della seconda fase c'erano le persone fragili, oltre ai lavoratori dei servizi

essenziali. Non ha avuto nessuna novità dalla modifica delle linee guida del 10 marzo, dove veniva ribadito quello che lei avrebbe già dovuto sapere, e cioè che target dei disabili e dei vulnerabili è prioritario. Nonostante ciò, lei 12 marzo fa una riunione telematica con associazioni di categoria ed Ordini portando avanti il discorso della più celere vaccinazione dei professionisti. Le telefonate non sostituiscono il vaccino, la chiosa al vetriolo, in riferimento alle chiamate che Saltamartini ieri mattina avrebbe fatto alle associazioni di disabili in merito all'imminente avvio della vaccinazione, riportate in aula dalla consigliera del Pd Micaela Vitri.

RIPRODUZIONE RISERVATA - TRA APRILE E GIUGNO VERRANNO CONSEGNATI UN MILIONE DI SIERI IN FILA NELLE AZIENDE SDLD DDPD AVER TERMINATO I SOGGETTI A RISCHIO^ La road map delle somministrazioni Fine Marzo/inizio Aprile Completamento fase 1 (operatori sanitari, rsa, over 80) Aprile inizio vaccinazione disabili gravi e loro caregiver/familiari fascia 70-79 anni Prenotazioni Dai primi di Aprile due slot nel sito di Poste italiane Caregiver/familiari di persone con disabilità grave (circa 99 mila soggetti) Fascia 70-79 anni /. (circa 130 mila soggetti) Fine Aprile/ inizio Maggio vaccinazioni nei luoghi di lavoro Fornitura vaccini Aprile 210 mila dosi Trimestre Aprile/Giugno 1 milione di dosi -tit_org- Vaccini, i settantenni dopo Pasqua Vaccini ai settantenni subito dopo Pasqua Il piano della Regione

Si chiude e spuntano i riservisti: Ci sono vaccini che avanzano?

[M. M.]

All'impianto Paolinelli di Ancona chi non è in lista cerca dosi extra IL REPORTAGE ANCONA Scasi, avete dosi di vaccino che avanzano? Una domanda che viene rivolta con sempre maggior frequenza ai centri vaccinali del territorio dove, all'orario di chiusura - in particolare tra le 19.30 e le 20 - spuntano gli aspiranti "riservisti", persone non inserite nelle categorie al momento prioritarie nella campagna di somministrazioni, ma che si propongono per l'inoculazione in caso di dosi extra. Al Paolinelli di Ancona, per esempio, lunedì sera si è presentata una coppia di giovani sulla trentina che si informava sull'eventuale esistenza di una "lista B" in cui iscriversi: Abbiamo letto su internet che altre regioni come la Lombardia e la Toscana ce l'hanno e volevamo sapere se anche nelle Marche è prevista. Le proteste C'è stato poi un operaio di una fabbrica, polemico perché la sua categoria non era tra quelle prioritarie, ma siamo noi che mandiamo avanti l'economia. Se ci fermiamo, è finita. E ancora, un signore sulla settantina che ha accompagnato un amico più grande a vaccinarsi e, magari avete una dose che vi avanza e lo fate anche a me. L'uscita del commissario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo basta buttare dosi, vacciniamo chi passa è stata presa alla lettera da molti. Il copione si è infatti ripetuta anche ieri sera, quando un gruppetto di giovani e un signore di 65 hanno atteso mezz'ora, nella speranza di essere vaccinati. Intorno alle 20 è arrivato un ragazzo che la scorsa settimana aveva accompagnato il nonno: Mi avevate detto che avreste formato una lista in cui potersi iscrivere per le dosi avanzate, sono venuto ad informarmi per segnare mio padre. A tutte le richieste, la risposta dei responsabili è stata sempre la stessa; Al momento, la "lista B" è composta da personale medico e infermieristico che non ha ancora ricevuto la profilassi o dai volontari della Protezione civile. Poi c'è la possibilità che venga stilata una lista per le dosi in avanzo, ma si procederà per ordine d'età. Lunedì, per esempio, le dosi avanzate erano 4, andate a un medico e tre volontari. Anche ieri ne erano rimaste fuori dal conteggio poche e sono andate ad alcuni volontari e a un medico, arrivato al centro intorno alle 20.30. Mi avete chiamato, sono un riservista, si è presentato all'ingresso accompagnato dalla moglie, che non ha ricevuto la profilassi. L'Ordinanza del 15 marzo del commissario straordinario per l'emergenza prevede che le dosi di vaccino residue a fine giornata, qualora non conservabili, siano eccezionalmente somministrate, per ottimizzarne l'impiego evitando sprechi, in favore di soggetti comunque disponibili al momento, secondo l'ordine di priorità individuato dal Piano nazionale e successive raccomandazioni. La precedenza, dunque, ce l'hanno i target prioritari nella campagna di somministrazione. Sulla questione dei "riservisti" è intervenuto ieri in Consiglio regionale anche il consigliere dem Antonio Mastrovincenzo, che ha ricordato come l'ordinanza numero 2 del 2021 del generale Figliuolo dice che se a fine giornata ci si ritrova con dosi avanzate, devono essere destinate alle categorie dei fragili, degli anziani, dei vulnerabili, dei disabili e dei loro caregiver. Mi auguro che questa raccomandazione sia rispettata, che non ci siano furberie e che la Regione vigili su questo aspetto. Non sono tollerabili furbetti del vaccino. L'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini ci disse già in altre occasioni che tutto si stava svolgendo in maniera regolare: abbiamo dei dubbi e vorremmo che si facesse garante affinché tutti i vaccini siano destinati alle persone cui spettano. m. m. RIPRODUZIONE RISERVATA UNA COPPIA, UN OPERAIO E ANCHE UN ANZIANO FATELO PURE A ME -tit_org-

Lui è vaccinato ma la moglie è positiva: "Quando potrò uscire?" - Cronaca

La storia di un 74enne immunizzato ma costretto in casa

[Elisabetta Rossi]

Pesaro, 24 marzo 2021 - Vaccinato, con tanto di richiamo, da giorni vive nel limbo, senza sapere se può uscire di casa almeno per fare la spesa. Un interrogativo a cui neppure il medico di base è stato in grado di rispondere. Lui è Guidino Toti, 74 anni, originario di Lucca ma a Pesaro da 40 anni, ex dipendente della Biesse, volontario della protezione civile. E attraverso il giornale, spera che qualcuno metta fine ai suoi "arresti domiciliari". Prenotati Pfizer, è AstraZeneca: "Non lo volevo, ma ormai sono qui" - Covid Marche: i numeri del contagio "Mi è stato somministrato il vaccino Pfizer racconta Toti Il 7 marzo ricevo la seconda dose. Due giorni dopo mia moglie scopre di essere positiva. Aveva deciso con alcune sue amiche di sottoporsi privatamente al tampone molecolare, tramite un laboratorio autorizzato, e esito non lascia spazio a dubbi: ha il Covid". Si attiva così la procedura. Asur, informato dal laboratorio, comunica alla moglie di Toti di mettersi in quarantena. Scattano così i 10 giorni di confinamento in casa. "Ma non solo per mia moglie continua anche io, secondo la norma, devo fare il periodo di quarantena. Anche se sono vaccinato. E questo perché, come riferiscono gli esperti, anche chi è vaccinato può contagiarsi lo stesso, magari in modo asintomatico, e quindi trasmettere il virus ad altri". Il dilemma però sorge quando finisce la quarantena. Seconde case zona rossa a Pasqua: spostamenti e divieti "Trascorsi i dieci giorni, vado dal mio medico di base a fare un tampone antigenico. Risulta che sono negativo. Chiedo al dottore se posso uscire, ma lui mi risponde che non sa darmi una risposta. Mia moglie, terminata la quarantena, si presume che sia negativizzata. Una presunzione che dovrebbe valere anche per me. Ma nessuno mi sa dare una risposta con certezza". Sabato scorso, il suo dottore ha intanto inoltrato la richiesta di tampone molecolare all'Asur, ma ancora nessuno lo ha chiamato per comunicargli la data dell'esame. "E intanto passano i giorni dice sconsolato Toti e non esco di casa neppure per fare la spesa. Si dovrebbero accelerare i tempi in casi come questi per evitare "prigionie" che creano disagi a persone e famiglie. Si creano anche situazioni al limite dell'assurdo. È il caso di un mio collega che risultato positivo, dopo 20 giorni, Asur gli ha detto che poteva considerarsi negativizzato. A me invece neppure il mio medico ha saputo darmi una risposta su quello che posso o non posso fare. Vorrei tornare a uscire in sicurezza e nel rispetto dei protocolli. Sapendo non solo di stare bene io, ma anche di non essere un pericolo per le altre persone". Riproduzione riservata

Vaccini covid Imola: due nuovi centri in Pedagna e a Castello - Cronaca

Saranno operativi dopo Pasqua per accelerare la campagna in corso. LAzienda sanitaria: "Liste di recupero? Non immunizziamo chiunque passi"

[Il Resto Del Carlino]

Imola, 24 marzo 2021 - Arrivano altri due centri vaccinali nel circondario: uno nel quartiere Pedagna e altro a Castel San Pietro Terme. I punti di somministrazione, che si aggiungono all'auditorium dell'Osservanza e alle Case della Salute, saranno operativi dopo Pasqua. Lo ha annunciato ieri Ausl, che in questi quasi tre mesi di campagna ha vaccinato con prima dose 12.187 persone dei dieci comuni (comprese le circa 2mila somministrazioni fatte dai medici di medicina generale al personale scolastico), delle quali 5.854 hanno già fatto anche il richiamo. Vaccino anziani: appuntamenti anticipati in Emilia Romagna. Ecco come diventare riservisti "Abbiamo ridotto le dosi stoccate a meno del 10% e utilizzato praticamente tutte le dosi che avevamo a disposizione arrivando al massimo vaccinabile con il vaccino dato", fanno sapere dall'Azienda sanitaria. Tra le priorità, in questa fase, è quella di "accelerare" con le immunizzazioni degli ultraottantenni. "Avevamo prenotato spalmando le dosi via via che arrivavano ricordando dall'Ausl, oggi con la promessa di arrivi più massicci li anticiperemo entro il 15 aprile, con modalità che saranno comunicate nei prossimi giorni. Le 900 persone che ancora devono essere vaccinate al domicilio, con grande sforzo organizzativo, abbiamo obiettivo di chiuderli entro aprile". Le persone "estremamente vulnerabili" (circa 7mila negli elenchi nominali regionali) hanno una seconda priorità (dopo gli over 80) e saranno contattati dall'Ausl. Di questi, un sottogruppo, con "severe immunodepressioni per terapia o malattia", avranno anche la vaccinazione dei conviventi. Ci sono poi i disabili come definiti da legge 104 (non solo invalidità al 100%, ma anche disabilità riconosciuta da apposita commissione). Sempre secondo la tabella di marcia dell'Ausl, entro marzo saranno completate le forze dell'ordine e protezione civile. Per quanto riguarda la fascia 75-79 anni, quella congelata per alcuni giorni dopo lo stop di Aifa al vaccino AstraZeneca, le somministrazioni sono riprese e si conta di portare a termine prime dosi entro aprile. Incognita è sempre la solita: le spedizioni da parte delle case farmaceutiche. Ausl ha ribadito l'esistenza di "problematiche di approvvigionamento vaccinale", con "ritardo già annunciato su vaccino Johnson & Johnson e riduzione delle consegne preventive di AstraZeneca". Sono invece "in incremento" le dosi di Pfizer. Infine, da parte dell'Ausl, anche un chiarimento importante sui pericoli di un possibile spreco di dosi inutilizzate a fine giornata. Per quanto riguarda il circondario, la lista di recupero "comprende persone facenti parte delle categorie vaccinabili". In altre parole, concludono dall'Azienda sanitaria, almeno nel territorio imolese "non si vaccina chi passa dal centro vaccinale". red. cro. Riproduzione riservata

"Siamo sindaci, ma aspettiamo il nostro turno" - Cronaca

Nel Cesenate tutti ancora in attesa a parte i docenti. Lattuca: "Potevo farlo da assistente universitario"

[Andrea Alessandrini]

di Andrea Alessandrini La sindaca di Castrocaro e Terra del Sole, Marianna Tonellato, ha comunicato su Facebook di essersi vaccinata, poiché erano state riservate dieci fiale ai volontari del suo Gruppo comunale di Protezione Civile e, visto che adesioni erano solo sette, ha dato la sua disponibilità a farsi inoculare una fiala, senza sorpassare nessuno. Nel Cesenate la stragrande maggioranza dei sindaci non si è vaccinata e anche se tutti, in qualità di primi cittadini sono i referenti della Protezione Civile, aspettano il mio turno. "Nulla da eccepire sulla scelta della collega rimarca il sindaco di Cesena Enzo Lattuca, ma io non mi sono posto il problema di vaccinarci per dare esempio, perché in città, per fortuna, non si stanno riscontrando resistenze tali al vaccino che rendano necessario un gesto esemplare del sindaco. Come assistente all'Università potevo essere vaccinato, ma ho preferito di no e aspetto quindi il mio turno, che coinciderà con la vaccinazione di massa nel pieno dell'estate, esauriti gli anziani e le categorie a rischio. Presto accompagnerò i genitori ultrasettantenni". Matteo Gozzoli, sindaco di Cesenatico, gli fa eco: "Ho appena accompagnato i volontari della Protezione civile cittadina a vaccinarsi; quanto a me aspetto che mi chiamino. Intanto ha fatto il secondo richiamo mia nonna, che ha 92 anni". Anche Enrico Cangini, sindaco di Sarsina, non è immunizzato. "Sindaci e commercialisti non sono categorie con diritto di priorità. La collega Tonellato ha scelto di farlo: è un bene per la comunità che il sindaco, per il suo ruolo di guida di una comunità, goda di buona salute, per cui occorrono da parte nostra massima cautela nei comportamenti anticontagio e la vaccinazione nei tempi dovuti". Filippo Giovannini, sindaco di Savignano sul Rubicone: "Aspetto il mio turno, anche per evitare che qualcuno possa avere il retropensiero che il primo cittadino approfitti della sua posizione per avvantaggiarsi sugli altri". "Sono insegnante, ma in aspettativa. Non ho diritto ad AstraZeneca, attendo il mio turno", dice la sindaca di Gambettola Letizia Bisacchi. "Quando mi chiamano vado e intanto spero che la campagna di vaccinazione proceda il più celermente possibile", Gianluca Vincenzi, sindaco di Gatteo. Monica Rossi, sindaca di Mercato Saraceno, insegna all'istituto tecnico economico Serra. "Ai primi di marzo sono stata vaccinata dal medico di base con AstraZeneca informa e avrò il richiamo a fine maggio, seguendo iter previsto per il personale della scuola, altrimenti sarei andata a vaccinare quando fosse stato il mio turno di cittadina con più di 60 anni. Sono stata rintronata il giorno successivo al vaccino, poi tutto bene e non mi sono fatta prendere dal panico quando per tre giorni è stata sospesa la somministrazione del vaccino che mi era stato inoculato. Ho fiducia: i vaccini sono arma contro il covid". Anche Fabio Molari, Montiano, insegnante, è stato vaccinato con AstraZeneca. "Tra un mese avrò la seconda fiala". La sindaca di San Mauro Pascoli Luciana Garbuglia. "Come docente dovevo vaccinarci i giorni scorsi, ma non sono stata bene, lo farò a breve". "Vaccinarci perché come sindaci siamo capi della Protezione civile cittadina? Ma no chiude il sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini: i sindaci la coordinano, mica sono operativi, a meno di catastrofe. Se restassero fiale non inoculate a volontari della mia Protezione civile, io le cederei ai cittadini". Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, la mappa al 23 marzo: tutti i dati comune per comune

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumacia, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile

[Redazione]

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumacia, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile. Quattordici morti, 174 positivi e 180 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 12.07 del 23 marzo, sono 5383 (-20 rispetto al 22 marzo) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore eseguiti 3.856 tamponi e 3.669 test antigenici. Al 23 marzo sono 450 (-11 rispetto al 22 marzo) i ricoverati negli ospedali dell'Umbria, di cui 67 (-6 rispetto al 22 marzo) in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 49.469 (+174 rispetto al 22 marzo) i casi totali di positività al coronavirus registrati in Umbria, 42859 (+180 rispetto al 22 marzo) i guariti, 1227 (+14 rispetto al 22 marzo) i decessi, 763.840 (+3856 rispetto al 22 marzo) i tamponi eseguiti e 176.079 (+3669 rispetto al 22 marzo) i test antigenici eseguiti. Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire - con i dati comune per comune, come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumacia, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva. CASI DI POSITIVITÀ TOTALI ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI ISOLAMENTI CONTUMACIA RICOVERATI COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVA Continua a leggere >>> Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 23 marzo: 174 positivi, 14 morti e 180 guariti

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 23 marzo: 174 positivi, 14 morti e 180 guariti. Gli attualmente positivi sono 5383, eseguiti 3.856 tamponi e 3.669 test antigenici

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 5383, eseguiti 3.856 tamponi e 3.669 test antigenici. Quattordici morti, 174 positivi e 180 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 12.07 del 23 marzo, sono 5383 (-20 rispetto al 22 marzo) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore eseguiti 3.856 tamponi e 3.669 test antigenici. Al 23 marzo sono 450 (-11 rispetto al 22 marzo) i ricoverati negli ospedali dell'Umbria, di cui 67 (-6 rispetto al 22 marzo) in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 49.469 (+174 rispetto al 22 marzo) i casi totali di positività al coronavirus registrati in Umbria, 42.859 (+180 rispetto al 22 marzo) i guariti, 1.227 (+14 rispetto al 22 marzo) i decessi, 763.840 (+3.856 rispetto al 22 marzo) i tamponi eseguiti e 176.079 (+3.669 rispetto al 22 marzo) i test antigenici eseguiti. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Meteo, che tempo farà: le previsioni della Protezione Civile

[Redazione]

Le previsioni per il 23, il 24 e il 25 marzo. Che tempo farà. Ecco le previsioni della Protezione Civile per il 23, il 24 e il 25 marzo, pubblicate sul sito del Centro funzionale della Regione Umbria. Martedì 23 marzo "nuvolosità irregolare a tratti compatta, accompagnata da isolate precipitazioni di debole entità sui settori appenninici, anche nevose a quote di collina, nella prima parte della giornata. Fenomeni in rapido esaurimento nel pomeriggio. Venti: Venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche fino a burrasca sui crinali appenninici. Tenderanno a calare nel pomeriggio. Temperature: Senza variazioni di rilievo. Possibili gelate nottetempo, anche a quote di pianura". Meteo, le previsioni per il 24 marzo Meteo, le previsioni per il 25 marzo Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Pineta di Castel Fusano: droni, sensori e satelliti contro incendi e reati

[Redazione]

Approfondimenti Castel Fusano: incendio in pineta, è il secondo rogo in 23 giorni 29 marzo 2019 Castel Fusano, con la primavera scoppiano gli incendi: possibile atto doloso 5 aprile 2020

p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 15.0px 'Helvetica Neue'; color: #060606; -webkit-text-stroke: #060606; background-color: #ffffff}p.p2 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 15.0px 'Helvetica Neue'; color: #060606; -webkit-text-stroke: #060606; background-color: #ffffff; min-height: 17.0px}p.p3 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 18.7px Arial; -webkit-text-stroke: #060606}p.p4 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 18.7px Arial; -webkit-text-stroke: #060606; min-height: 22.0px}p.p5 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 18.7px Arial; -webkit-text-stroke: #060606}p.p6 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 16.0px Arial; -webkit-text-stroke: #060606; min-height: 18.0px}p.p7 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 18.7px Arial; -webkit-text-stroke: #060606; min-height: 22.0px}p.p8 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 16.0px Arial; -webkit-text-stroke: #060606; min-height: 18.0px}span.s1 {font-kerning: none}span.s2 {font: 15.0px 'Helvetica Neue'; font-kerning: none; color: #060606; background-color: #ffffff}

Tecnologia al servizio dell ambiente: grazie a droni, satelliti, sensori anti incendio e intelligenza artificiale la Pineta di Castel Fusano, un area protetta di circa 1.000 ettari che sorge all interno della Riserva Naturale Statale Litorale Romano, sarà ulteriormente tutelata. Il progetto, sperimentale, è firmato da Roma Capitale e da Leonardo, colosso italiano specializzato in difesa, sicurezza e aerospazio. Iniziativa rientra nel protocollo di intesa che Roma Capitale ha sottoscritto nel 2019 con Agenzia Spaziale Europea, e il sistema entrerà in vigore a partire da luglio e lo resterà sino a metà 2022: il pacchetto tecnologico consentirà di mobilitare in tempo reale il parco di Castel Fusano, e di intervenire tempestivamente in caso di necessità come per esempio incendi, una delle problematiche più frequenti nella Pineta, e altre criticità legate anche all ordine pubblico. Come funziona il sistema di sorveglianza della Pineta di Castel Fusano? Il sistema sfrutta intelligenza artificiale e i big data, i dati e le informazioni ricavati da sensori e altri strumenti, raccogliendoli in unico sistema e restituendoli elaborati alle forze dell ordine. Saranno impiegati droni per il pattugliamento e acquisizione di immagini anche in notturna, sensori audio-video per rilevare automaticamente eventi critici come assembramenti, spari o richieste di aiuto, sistemi per riconoscere auto non in regola attraverso la lettura ottica di targhe, sistemi anti incendio in grado di rilevare focolai, anche molto piccoli, fino a 15 km di distanza; e reti a banda stretta (TETRA) e a banda larga (LTE e 5G) per coordinare comunicazioni e interventi nel parco. Un aiuto arriverà anche dallo spazio, con satelliti di osservazione della terra (Copernicus e Prisma) e di telecomunicazione (Athena Fidus) per il monitoraggio delle risorse forestali, il controllo del territorio e di attività illecite e per garantire un back up per le comunicazioni a banda larga in caso di indisponibilità della rete terrestre. Il satellite Prisma dell Agenzia Spaziale Italiana, grazie allo strumento iperspettrale realizzato da Leonardo, è infatti in grado di effettuare da 615 km di altezza un'analisi chimico-fisica dell area, restituendo informazioni sullo stato di salute della vegetazione e permettendo di generare un modello di rischio incendi. Raggi: "Tecnologia per far sentire i cittadini più sicuri" Il parco di Castel Fusano si trasforma dunque in un area verde hi-tech e iper monitorata che verrà coordinata da una sala di controllo del Dipartimento

Tutela Ambientale installate all interno del parco di Castel Fusano e dalla vicina Centrale Operativa Interforze. Sarà fruibile dalla Sala Sistema Roma della Polizia Locale e dalla Sala Operativa della Protezione Civile capitolina, mentre le informazioni saranno disponibili, a seconda della tipologia, per tutti gli enti impegnati nella sicurezza del parco. Vogliamo che i cittadini si sentano sicuri quando frequentano la propria città. La Pineta di Castel Fusano è un area meravigliosa dal punto di vista naturalistico, con grandi potenzialità, e deve essere tutelata e valorizzata. Purtroppo, però, è stata spesso colpita da incendi dolosi o scelta come luogo per costruire insediamenti abusivi o per sversare rifiuti illecitamente - ha detto la sindaca Virginia Raggi - Molti cittadini vorrebbero frequentarla di più ma non

si sentono abbastanza sicuri. Con questo sistema di sorveglianza, declinato su più livelli, abbiamo la possibilità di avere un controllo più capillare, di monitorare le criticità, di intervenire tempestivamente e di rendere questa area un luogo sicuro e quindi fruibile da tutti. Siamo orgogliosi di affiancare Roma Capitale e le autorità di pubblica sicurezza con soluzioni tecnologiche di supporto nella gestione delle sfide che si trovano ad affrontare ogni giorno, che si tratti di fornire risposte tempestive in caso di emergenze o di interventi di pianificazione di lungo periodo - ha aggiunto Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo - Si tratta di un impegno preciso, sostenuto da investimenti e da una chiara visione, definito nel nostro Piano Strategico Be Tomorrow Leonardo 2030.

Vaccinazione volontariato protezione civile, Giani: "Metteremo a disposizione mille vaccini al giorno"

[Redazione]

Eugenio Giani/* custom css */.tdi_55_2db.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_2db.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_2db.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_2db.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_2db.td-a-rec-img { text-align: center; } } Mille vaccini al giorno per la vaccinazione degli operatori delle associazioni di volontariato di protezione civile impegnati in attività di soccorso, secondo un criterio di massima trasparenza rispetto alla mansione svolta. Così il presidente della Regione Eugenio Giani interpellato sul tema. Per la vaccinazione del volontariato di protezione civile ha detto Giani è valido lo stesso criterio utilizzato finora durante la campagna vaccinale, ovvero assoluta trasparenza e responsabilità rispetto alle mansioni di coloro ai quali si somministrano i vaccini. La Regione ha perciò chiesto alle centrali delle organizzazioni di volontariato di fornire i nominativi di coloro che effettivamente svolgono funzioni di soccorso, perché la circolare ministeriale parla di mezzi di soccorso e di funzione di soccorso. Per la vaccinazione di questi nominativi aggiunge -, indicati dai responsabili territoriali dei vari soggetti del volontariato (misericordie, pubbliche assistenze, croce rossa, ecc), metteremo a disposizione mille vaccini al giorno. Finora alle associazioni di volontariato abbiamo consegnato 13mila dosi. Con questo metodo sono convinto che a breve tutti coloro che ne hanno diritto, in funzione della mansione ricoperta, saranno vaccinati./* custom css */.tdi_56_522.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_522.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_522.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_522.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_522.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Zona Rossa e corsi di formazione: le disposizioni

Il Capo V del DPCM del 2 marzo 2021 Misure di contenimento del contagio che si applicano in Zona rossa all'art. 39 dispone che nelle zone rosse si applicano, oltre alle misure previste sull'intero territorio nazionale, le misure di cui al Capo III ove

[Redazione]

Approfondimenti RegioStars 2021: partito il concorso per i migliori progetti finanziati dall'UE 25 febbraio 2021 L'Università di Bologna nella top 100 mondiale in 22 discipline, e 13 volte prima in Italia 4 marzo 2021 Università, presentato Minor: nuovo progetto per ampliare il percorso formativo degli studenti 23 marzo 2021 L'entrata dell'Emilia Romagna in Zona rossa ha portato all'applicazione di nuove disposizioni. L'ordinanza firmata il 12 marzo 2021 dispone all'art. 1 che fermo restando quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio del 2 marzo 2021 e fatte salve misure più restrittive già adottate sul proprio territorio, che alla Regione Emilia-Romagna si applicano le misure contenute nel Capodel suddetto decreto. Il Capodel DPCM del 2 marzo 2021 Misure di contenimento del contagio che si applicano in Zona rossa all'art. 39 dispone che nelle zone rosse si applicano, oltre alle misure previste sull'intero territorio nazionale, le misure di cui al Capo III ove non siano previste misure più rigorose ai sensi del presente Capo e in materia di corsi di formazione non dispone maggiori restrizioni. Disposizioni relative ai corsi di formazione contenute nel Capo III art. 25, che sono quindi applicabili anche in Zona rossa e dal 15 marzo su tutto il territorio regionale: Comma 1 - I corsi di formazione pubblici e privati possono svolgersi solo con modalità a distanza. Comma 7 - Sono altresì consentiti gli esami di qualifica dei percorsi di leFP, nonché la formazione in azienda esclusivamente per i dipendenti dell'azienda stessa, secondo le disposizioni emanate dalle singole regioni, i corsi di formazione da effettuarsi in materia di protezione civile, salute e sicurezza, i corsi di formazione individuali e quelli che necessitano di attività di laboratorio, nonché attività formativa in presenza, ove necessario, nell'ambito di tirocini, stage e attività di laboratorio, a condizione che siano rispettate le misure di cui al Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARSCoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione pubblicato dall'INAIL. Restano pertanto applicabili sull'intero territorio regionale le indicazioni già fornite e oggi vigenti, in materia di Istruzione e Formazione Professionale e di attività formative approvate o autorizzate con atti regionali, pubblicate nella sezione del portale regionale dedicata all'emergenza Coronavirus. Fonte: formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it

Sicurezza e controllo per la Pineta di Castel Fusano

Potenziare la sicurezza e tutelare il patrimonio ambientale della Pineta di Castel Fusano - area protetta di circa 1.000 ettari all'interno della Riserva Naturale

[Redazione]

Tematica: Ambiente - Sindaca 23 marzo 2021 Potenziare la sicurezza e tutelare il patrimonio ambientale della Pineta di Castel Fusano - area protetta di circa 1.000 ettari all'interno della Riserva Naturale Statale Litorale Romano - con utilizzo di satelliti, droni, sistemi anti-incendio ad alta risoluzione, sensori video-acustici, Intelligenza Artificiale e 5G. È il progetto sperimentale presentato da Roma Capitale e Leonardo, che la società ha coordinato alla guida di un consorzio di aziende attive nel settore dell'innovazione tecnologica. Iniziativa rientra all'interno del Protocollo di intesa che Roma Capitale ha sottoscritto nel 2019 con ESA, Agenzia Spaziale Europea. Per il parco di Castel Fusano è stata ideata una soluzione innovativa ad hoc che consente di monitorare in tempo reale la situazione dell'area e di intervenire tempestivamente. Il sistema sarà operativo a partire da luglio e rimarrà in esercizio fino a metà 2022. Ad annunciarlo, nel corso di una conferenza stampa, la sindaca di Roma Virginia Raggi, la direttrice Telecomunicazioni e Applicazioni Integrate dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) Elodie Viau, il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Giorgio Saccoccia e amministratore delegato di Leonardo Alessandro Profumo. Cofinanziato da ESA e ASI nell'ambito dell'iniziativa congiunta Space for ART (L'Aquila, Roma, Torino) del programma ARTES, il progetto di ricerca SES5G - Secure Environment supervisor empowered by Satellite and 5G technology ha obiettivo di mettere in sicurezza il parco di Castel Fusano sotto il profilo dell'ordine pubblico, degli incendi e della protezione dell'ambiente attraverso tecnologie innovative. Grazie all'utilizzo di Intelligenza Artificiale e Big Data analytics, dati e informazioni provenienti da fonti e sensori diversi saranno raccolti, filtrati e correlati in unico sistema, cyber sicuro by design, per presentare in tempo reale una fotografia della situazione alle Forze dell'Ordine, supportando decisioni e interventi. Saranno impiegati droni per il pattugliamento e acquisizione di immagini anche in notturna; sensori audio-video per rilevare automaticamente eventi critici come assembramenti, spari o richieste di aiuto; sistemi per riconoscere auto non in regola attraverso la lettura ottica di targhe; sistemi anti-incendio in grado di rilevare focolai, anche molto piccoli, fino a 15 km di distanza; reti a banda stretta (TETRA) e a banda larga (LTE e 5G) per coordinare comunicazioni e interventi nel parco. Un aiuto arriverà anche dallo Spazio, con satelliti di osservazione della terra (Copernicus e PRISMA) e di telecomunicazione (Athena Fidis) per il monitoraggio delle risorse forestali, il controllo del territorio e di attività illecite e per garantire un back up per le comunicazioni a banda larga in caso di indisponibilità della rete terrestre. In particolare, il satellite PRISMA dell'ASI, grazie allo strumento iperspettrale realizzato da Leonardo, è in grado di effettuare da 615 km di altezza un'analisi chimico-fisica dell'area, restituendo informazioni sullo stato di salute della vegetazione e permettendo di generare un modello di rischio incendi. Vogliamo che i cittadini si sentano sicuri quando frequentano la propria città. La Pineta di Castel Fusano è un'area meravigliosa dal punto di vista naturalistico, con grandi potenzialità, e deve essere tutelata e valorizzata. Purtroppo, però, è stata spesso colpita da incendi dolosi o scelta come luogo per costruire insediamenti abusivi o per sversare rifiuti illecitamente. Molti cittadini vorrebbero frequentarla di più ma non si sentono abbastanza sicuri. Con questo sistema di sorveglianza, declinato su più livelli, abbiamo la possibilità di avere un controllo più capillare, di monitorare le criticità, di intervenire tempestivamente e di rendere questa area un luogo sicuro e quindi fruibile da tutti dichiara la Sindaca di Roma, Virginia Raggi. Siamo orgogliosi di affiancare Roma Capitale e le autorità di pubblica sicurezza con soluzioni tecnologiche di supporto nella gestione delle sfide che si trovano ad affrontare ogni giorno, che si tratti di fornire risposte tempestive in caso di emergenze o di interventi di pianificazione di lungo periodo, commenta Alessandro Profumo, Amministratore Delegato di Leonardo. Leonardo è un'industria che presidia le tecnologie strategiche del Paese e siamo convinti che il nostro ruolo, ancor di più in questa fase di ripartenza, sia di sostenere le

amministrazioni, con il nostro know how, nello sviluppo di un territorio connesso, sostenibile, vivibile, resiliente. Si tratta di un impegno preciso, sostenuto da investimenti e da una chiara visione, definito nel nostro Piano Strategico Be Tomorrow Leonardo 2030. Il sistema sarà gestito da una sala di controllo del Dipartimento Tutela Ambientale all'interno del parco di Castel Fusano e dalla vicina Centrale Operativa Interforze COI. Sarà fruibile dalla Sala Sistema Roma della Polizia Locale e dalla Sala Operativa della Protezione Civile capitolina, mentre le informazioni saranno disponibili, secondo le proprie specificità, per tutti gli enti impegnati nella sicurezza del parco. Partecipano al progetto SES5G in qualità di partner anche Telespazio (joint venture tra Leonardo e Thales), e-Geos (joint venture tra ASI e Telespazio), Siralab, EPG, Radiolabs, TPSSferiacom. RED Data__2021

Vaccini anti-Covid, in arrivo 750 mila dosi: precedenza a anziani e fragili

[Redazione]

shadow Stampa EmailUna dose di vaccino (archivio) Entro fine mese arriveranno circa 146 mila nuove dosi di vaccino. E in aprile ne sono previste quasi 600 mila. Siamo pronti a correre.assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini non vede ora di mettere il turbo a una campagna vaccinale che può essere arma definitiva contro la terza ondata di contagio da Sars-Cov2 che ancora pesta duro in Emilia-Romagna. '); }Quasi 146 mila dosi entro marzo. Dunque, pronti a correre a partire dagli over 80, attualmente siamo al 71-72% sulla prima dose, assicura l'assessore. Abbiamo chiesto alle aziende sanitarie di anticipare le prenotazioni degli ultra 80enni spiega Donini. Vorremmo vaccinarli entro la metà di aprile, un obiettivo importantissimo, perché vuol dire chiudere il target più vulnerabile. Sono circa 60-70 mila gli anziani con più di 80 anni ancora da vaccinare in regione. Quando dovesse arrivare una consistente fornitura di vaccini siamo pronti a tendere alle 20.000 vaccinazioni al giorno. Aspettiamo 588 mila dosi nel mese di aprile, aggiorna il conteggio l'assessore, solo fino al 28 marzo aspettiamo 145.790 dosi, tra cui circa 95.940 di Pfizer, 30.250 di Moderna e 19.600 di AstraZeneca. Usl di Bologna ha ricevuto ieri 18.720 dosi Pfizer, 7 mila in più del previsto, e ne attende altre 43 mila nei prossimi 15 giorni. Senza contare che nella seconda metà aprile dovrebbe arrivare la fornitura di Johnson&Johnson, che potrebbe davvero innalzare il ritmo delle somministrazioni coinvolgendo anche la fascia 70-75 anni. AstraZeneca agli sgoccioli Per la Regione è prioritaria, dopo aver messo in sicurezza il personale sanitario e socio-sanitario, la difesa della popolazione più vulnerabile: gli over 80, chi ha patologie gravi, gli over 75, i disabili. Poi ci sono le categorie individuate dal governo precisa Donini. Dopo la popolazione a rischio, devono vaccinarsi gli operatori scolastici, e la metà ha già ricevuto la prima dose, gli universitari, la forze dell'ordine e l'Esercito e la Protezione civile, tenendo conto che i volontari nei centri vaccinali sono già stati vaccinati. Dunque, chi lavora in scuole e università può aspettare visto che i vaccini a loro destinati, AstraZeneca, scarseggiano. Ci sono 40 mila dosi, ma alcune migliaia fanno parte dei lotti sequestrati. E in arrivo ce ne sono meno di 20 mila. accelerazione di viale Aldo Moro passa anche dalla riduzione delle scorte per i richiami, confidando nelle consistenti forniture di aprile. A ieri sera Emilia-Romagna ha somministrato l'84,6% delle 824.840 dosi ricevute finora, pari a 697.591 (dati del monitoraggio del ministero). Di queste 253.292 sono andate a sanitari e socio-sanitari, 246.532 a over 80, 11.055 alle forze dell'ordine, 58.804 a personale scolastico, 81.266 a personale non sanitario e 46.642 a ospiti delle strutture residenziali. Gli obiettivi L'obiettivo ora è vaccinare gli over 80 entro metà aprile con la prima dose. Chi ha appuntamento spostato in avanti riceverà la proposta di un nuovo, più ravvicinato. Anche chi si è prenotato in farmacia e non ha lasciato recapiti. Abbiamo gli elenchi, assicura Donini. Abbiamo proposto ai medici di base, che hanno dato una buona prova vaccinando 60 mila persone delle scuole, di vaccinare tutti i caregivers dei disabili e degli anziani, aggiunge. Altra novità, la possibilità di essere vaccinati in Emilia-Romagna per i lavoratori residenti in altre regioni ma che appunto fanno parte di categorie professionali coinvolte dal piano vaccinale. Tra i punti deboli del piano, invece, le vaccinazioni a domicilio per coloro che sono impossibilitati a muoversi. Vogliamo aumentare il ritmo delle vaccinazioni a domicilio, le Usca potrebbero essere uno strumento per accelerare, ribadisce Donini. Si punta molto anche sull'arrivo di vaccini monodose che non impongano di tornare due volte al domicilio della stessa persona. E chi in questi ultimi sei mesi ha avuto il Covid-19? Ci atteniamo alla direttiva di Aifa, l'agenzia per il farmaco, secondo la quale viene valutata una sola dose e distanza di 6 mesi, conclude Donini. Sono interessate decine di migliaia di persone: a martedì i casi attivi sono oltre 73 mila.

Coronavirus, altri 115 casi e tre decessi in provincia di Lucca

Lieve calo dei contagi anche a livello regionale

[Redazione]

Sono 115 i nuovi casi di coronavirus in provincia di Lucca nelle ultime 24 ore e, purtroppo, sono segnalati altri 3 decessi. Nel dettaglio sono altri 40 i casi nella Piana di Lucca (Altopascio 7, Capannori 10, Lucca 21, Porcari 2) e altri 13 in Valle del Serchio (Bagni di Lucca 4, Barga 2, Borgo a Mozzano 4, Fosciandora 2, Vagli di Sotto 1). Sono 62, invece, i positivi in Versilia (Camaione 13, Forte dei Marmi 3, Massarosa 10, Pietrasanta 8, Seravezza 3, Viareggio 25). Tre i decessi comunicati dall'Asl: si tratta di una donna di 77 anni di Altopascio (Anna Di Nicola) e di un uomo di 86 anni della Lucchesia (Walter Fanucchi) e di una 80enne della Versilia. Sono 1.062, un po' meno dunque rispetto a ieri, invece, i nuovi casi Covid che compaiono nel bollettino quotidiano inviato oggi dalla Regione Toscana alla Protezione civile nazionale. I numeri, che misurano l'andamento dell'epidemia, sono quelli accertati a mezzogiorno e portano a 26.638 le persone al momento positive, in calo anche loro (dello 0,5 per cento). Trentuno sono invece i nuovi decessi: 21 uomini e 10 donne con un'età media di 80,5 anni. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, oramai più di un anno fa, sono stati in tutto 184.558 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento. In 152.771 sono comunque guariti, 82,8 per cento, ben 1.172 solo tra ieri ed oggi, in crescita dello 0,8 per cento e sono guariti a tutti gli effetti: non solo più senza sintomi o manifestazioni cliniche associate all'infezione ma anche da un punto di vista virale, tutti e 152.771, certificati nella guarigione da tampone negativo. Su oltre 26 mila malati, in 1.729 (23 in più rispetto a ieri, più 1,3 per cento) sono ricoverati in ospedale, di cui 243 in terapia intensiva (due in meno, meno 0,8 per cento). Gli altri 24.909 sono isolati a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano privi di sintomi: 164 in meno rispetto al dato delle ventiquattro ore precedenti, meno 0,7 per cento. Dei 1.062 nuovi casi di oggi 556 riferiti alla Asl Centro, 325 nella Nord Ovest e 181 nella Sud est. 1.017 sono stati confermati con tampone molecolare e 45 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 12.251 e 10.426. Di questi il 4,7 per cento è risultato positivo. Se il calcolo lo facciamo sui soli soggetti testati (8.839, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale al 12 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di 42 anni circa: il 21 per cento ha meno di 20 anni, il 24 per cento tra 20 e 39, il 32 per cento tra 40 e 59, il 16 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ne ha ottanta anni o più. Verso quota 520 mila vaccinazioni prosegue la campagna vaccinale anti-Covid iniziata il 27 dicembre scorso. A mezzogiorno di oggi (23 marzo), e tenendo conto che le vaccinazioni nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata, risultano 518.866 somministrazioni, 5.179 in più rispetto a ieri (+ 1 per cento). La Toscana è in questo momento la quattordicesima regione in Italia per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate (l'84 per cento su 618.060), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.052 ogni 100 mila abitanti. La media italiana è 13.463. L'andamento del virus per provincia. Con gli ultimi casi registrati salgono a 49.480 i positivi dall'inizio dell'emergenza tra i residenti dei territori della Città metropolitana di Firenze (292 in più rispetto a ieri), 16.048 a Prato (129 in più), 17.575 a Pistoia (83 in più), 11.000 a Massa (31 in più), 19.161 a Lucca (115 in più), 23.314 a Pisa (165 in più), 13.802 a Livorno (66 in più), 17.048 ad Arezzo (101 in più), 9.981 a Siena (47 in più), 6.594 a Grosseto (33 in più). Ci sono poi 555 casi positivi notificati in Toscana, ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 4.998 ogni 100 mila abitanti rispetto ad una media italiana di 5.702 (dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto è ancora Prato (con 6.243 casi per 100 mila abitanti), seguita da Pistoia (6.025) e Massa Carrara (5.739), mentre la più bassa concentrazione si conferma a Grosseto (con un tasso di 3.002). E se 24.909 sono le persone in questo momento in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o sono addirittura prive di sintomi, in sorveglianza

attiva (e dunque anch'esse isolati, perché hanno avuto contatti con persone contagiate) sono in 41.298: 913 in più rispetto a ieri, con un aumento del 2,3 per cento. Per la precisione si tratta di 16.774 persone nella Asl Centro, 15.872 nella Nord Est e 8.652 nella Sud Est. I decessi Delle trentuno morti segnalate nel bollettino di oggi (21 uomini e 10 donne, con un'età media di 80,5 anni), suddivise per provincia di residenza, sei riguardano la città metropolitana fiorentina, altre sei Prato, ancora sei Grosseto, cinque Pistoia, tre Lucca, due Pisa, una Livorno, una Arezzo ed una Siena. Dall'inizio dell'epidemia salgono a 5.149 i deceduti: 1.669 a Firenze, 390 a Prato, 438 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 488 a Lucca, 576 a Pisa, 354 a Livorno, 330 ad Arezzo, 223 a Siena e 125 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 139,4 per 100 mila residenti contro il 176,6 per 100 mila della media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (167,7) e Prato (151,7) mentre il più basso a Grosseto (56,9).

"Ponte Lenzino, disattese le richieste degli amministratori locali"

Ponte Lenzino, l'intervento del vice sindaco di Ottone Maria Lucia Girometta Era il 3 ottobre...un sabato autunnale in tempo di Covid quando un grande

[Redazione]

Ponte Lenzino, intervento del vice sindaco di Ottone Maria Lucia Girometta Era il 3 ottobre un sabato autunnale in tempo di Covid quando un grande boato annunciava un evento inenarrabile tanto era il dolore e lo stupore..era caduto il ponte di Lenzino, ponte che collega una parte di provincia alla parte alta della val Trebbia. Subito si sono attivati Provincia, Anas, Sovrintendenza, Protezione Civile, Assessorato regionale, Vigili del fuoco, Esercito ecc ecc e, dopo sopralluoghi e progetti assicuravano che nel giro di 6 mesi sarebbe stato costruito il ponte provvisorio e per chi doveva attraversare il tratto interrotto dal cedimento dell'opera, era stato predisposto un percorso alternativo, di circa 15 km più lungo, che prevedeva il passaggio di un tratto in provincia di Pavia. Sono passati 6 mesi ma il ponte provvisorio non è poveri e illusi i Comuni di Ottone, Cerignale e Zerba! Sicuramente il maltempo, come era prevedibile, con neve e piogge che si sono abbattute sull'Alta Valtrebbia, ha contribuito a ritardare tutto il lavoro e adesso si parla della possibile apertura di un ponte (tipo Bailey) a fine maggio!! Lo sconcerto di tutti non è solo per i tempi troppo lunghi, ma per la decisione di rifare il ponte definitivo sul tracciato esistente, contrariamente a quanto richiesto dai Sindaci dell'alta Val Trebbia e spendere una quantità enorme di denaro per un ponte provvisorio! Leggi anche Ponte Lenzino Viadotto provvisorio pronto entro maggio, quello definitivo a marzo 2023 Ponte Lenzino, Murelli (Lega) Troppi ritardi, interrogazione al Ministero delle Infrastrutture Ma allora cosa serve chiedere agli Amministratori del luogo il loro parere per poi disattendere le loro richieste? Sicuramente un ponte definitivo, moderno, sicuro che eliminasse molte curve e tanto pericolo era quanto desiderato e quanto ci si aspettava! Cosa serve spendere una quantità notevole di denaro per fare il contrario di quanto ipotizzato, promesso e desiderato dalla gente di montagna che sta vivendo mesi inferno; è chi deve ogni giorno recarsi a Piacenza per lavorare, chi per recarsi a scuola, chi deve essere trasportato in ambulanza, e tanti altri con esigenze urgenti e non. Concordo con il Sindaco di Cerignale che, ribellandosi alle decisioni di Anas e altri Enti competenti, chiede una mobilitazione di tutti coloro che amano la val Trebbia, affinché la voce della nostra montagna venga ascoltata.

Covid città di Rieti 23 marzo, Domeniconi: "I residenti positivi salgono a 329"

[Redazione]

[cri_croce_rossa_rieti_cardio_protetta_defibrillatori_8_onorina_domeniconi-696x522][INS::INS]L assessora alla Protezione Civile, Onorina Domeniconi(nella foto) rende notoche in base ai dati forniti dalla Asl aggiornati al 23 marzo, i residentiattualmente positivi al Covid salgono a 329. Oggi si registrano 22 guariti.[INS::INS][rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][sabina_universitas_08_10_2020][finabruzzo_2021][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Vaccino a volontariato protezione civile, Giani: ``Saranno disponibili mille dosi al giorno``

[Redazione]

Eugenio Giani bandiera regione Mille vaccini al giorno per la vaccinazione degli operatori delle associazioni di volontariato di protezione civile impegnati in attività di soccorso, secondo un criterio di massima trasparenza rispetto alla mansione svolta. Così il presidente della Regione Eugenio Giani interpellato sul tema. "Per la vaccinazione del volontariato di protezione civile - ha detto Giani - è valido lo stesso criterio utilizzato finora durante la campagna vaccinale, ovvero l'assoluta trasparenza e responsabilità rispetto alle mansioni di coloro ai quali si somministrano i vaccini. La Regione ha perciò chiesto alle centrali delle organizzazioni di volontariato di fornire i nominativi di coloro che effettivamente svolgono funzioni di soccorso, perché la circolare ministeriale parla di mezzi di soccorso e di funzione di soccorso". "Per la vaccinazione di questi nominativi - aggiunge -, indicati dai responsabili territoriali dei vari soggetti del volontariato (misericordie, pubbliche assistenze, croce rossa, ecc), metteremo a disposizione mille vaccini al giorno. Finora alle associazioni di volontariato abbiamo consegnato 13 mila dosi. Con questo metodo sono convinto che a breve tutti coloro che ne hanno diritto, in funzione della mansione ricoperta, saranno vaccinati".

San Gimignano, l'Esercito effettua operazione brillamento di ordigno bellico

[Redazione]

brillamento ordigno2021 1Si sono concluse questa mattina, martedì 23 marzo, senza alcun danno a persone e cose, le operazioni di brillamento svolte dal team di artificieri appartenenti al 2 Reggimento Genio Pontieri di Piacenza di una granata artiglieria da 105 mm M60 a caricamento chimico, risalente al secondo conflitto bellico, rinvenuta nel territorio del Comune di San Gimignano, precisamente a vigna Melograni in località Ponte a Rondolino. Esercito, Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano hanno lavorato in piena sinergia, con il coordinamento dell'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura ed il supporto della Croce Rossa e delle associazioni di volontariato. Per garantire la sicurezza nel corso dell'attività di brillamento, avvenuta in area in un'area boscata, la popolazione residente in un raggio di 1.200 metri è stata evacuata ed è stata interdetta la circolazione sulle tratte di accesso al sito. brillamento ordigno2021 2Nel particolare momento dell'emergenza sanitaria in atto, che ha reso l'operazione di bonifica più complessa, l'elevata professionalità e la capacità di fare rete di tutte le persone che hanno partecipato all'operazione hanno consentito di raggiungere in piena sicurezza l'obiettivo con il minor disagio per i residenti.

Coronavirus: 1.062 nuovi casi in Toscana, 26.638 positivi (-141), 243 in T.I. (-2), 31 deceduti (1 a Siena)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di martedì 23 marzo coronavirus provetta2 In Toscana sono 184.558 i casi di positività al Coronavirus, 1.062 in più rispetto a ieri (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 152.771 (82,8% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 22.677 test di cui 12.251 tamponi molecolari e 12.251 tamponi antigenici rapidi, di questi il 4,68% è risultato positivo. Sono invece 8.839 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 12% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.638, 141 in meno (-0,5%) rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.729 (23 in più rispetto a ieri), di cui 243 in terapia intensiva (-2). Oggi si registrano 31 nuovi decessi: 21 uomini e 10 donne con un'età media di 80,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, martedì 23 marzo, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei nuovi positivi odierni è di 42 anni circa (il 21 per cento ha meno di 20 anni, il 24 per cento tra 20 e 39, il 32 per cento tra 40 e 59, il 16 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ne ha ottanta anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 49.480 i positivi dall'inizio dell'emergenza tra i residenti dei territori della Città metropolitana di Firenze (292 in più rispetto a ieri), 16.048 a Prato (129 in più), 17.575 a Pistoia (83 in più), 11.000 a Massa (31 in più), 19.161 a Lucca (115 in più), 23.314 a Pisa (165 in più), 13.802 a Livorno (66 in più), 17.048 ad Arezzo (101 in più), 9.981 a Siena (47 in più), 6.594 a Grosseto (33 in più). Ci sono poi 555 casi positivi notificati in Toscana, ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 4.998 ogni 100 mila abitanti rispetto ad una media italiana di 5.702 (dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto è ancora Prato (con 6.243 casi per 100 mila abitanti), seguita da Pistoia (6.025) e Massa Carrara (5.739), mentre la più bassa concentrazione si conferma a Grosseto (con un tasso di 3.002). Complessivamente, 24.909 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi. Sono 41.298 (913 in più rispetto a ieri, più 2,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (16.774 persone nella Asl Centro, 15.872 nella Nord Est e 8.652 nella Sud Est). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.729 (23 in più rispetto a ieri, più 1,3%), 243 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 152.771 (1.172 in più rispetto a ieri, più 0,8%): 0 persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 152.771 dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 31 nuovi decessi. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 6 a Prato, 6 a Grosseto, 5 a Pistoia, 3 a Lucca, 2 a Pisa, 1 a Livorno, 1 ad Arezzo, 1 a Siena. Sono 5.149 i deceduti: 1.669 a Firenze, 390 a Prato, 438 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 488 a Lucca, 576 a Pisa, 354 a Livorno, 330 ad Arezzo, 223 a Siena e 125 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 139,4 per 100 mila residenti contro il 176,6 per 100 mila della media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (167,7) e Prato (151,7) mentre il più basso a Grosseto (56,9). La campagna vaccinale prosegue la campagna vaccinale anti-Covid iniziata il 27 dicembre 2020. A mezzogiorno di oggi, 23 marzo, e tenendo conto che le vaccinazioni nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata, risultano 518.866 somministrazioni, 5.179 in più rispetto a ieri (+ 1 per cento). La Toscana è in questo momento la quattordicesima regione in Italia per percentuale di dosi

61

Covid, il Paladivittorio a Terni nuovo punto vaccinale? Il sopralluogo

Covid, il Paladivittorio a Terni nuovo punto vaccinale? Il sopralluogo. Covid, il Paladivittorio a Terni nuovo punto...

[Redazione]

Il palazzetto di via Di Vittorio a Terni potrebbe diventare il nuovo punto vaccinale per la somministrazione delle dosi contro il Covid. Il sopralluogo è stato fatto lunedì scorso dai tecnici, dall Usl Umbria 2 e dalla direzione del distretto di Terni. Attualmente sono in corso i lavori esterni di messa a norma per quanto concerne l'accesso dei disabili. La decisione verrà presa nei prossimi giorni, e sarà comunicata dalla stessa Usl Umbria 2 e dal Comune. Con questa nuova struttura sarà possibile accelerare notevolmente il ritmo delle vaccinazioni, in vista dell'arrivo di nuove dosi di vaccino. Il Paladivittorio potrebbe dunque essere utilizzato per affiancare, da aprile, le postazioni già esistenti dell'azienda sanitaria in via Bramante e dell'ospedale Santa Maria di Terni. Protetto da Copyright DMCA. Intanto gli assessori comunali alla scuola e alla protezione civile Cinzia Fabrizi e Stefano Fatale comunicano che dalla prossima settimana cominceranno i test sierologici per bambini 0-6. Grazie alla collaborazione della Protezione civile comunale, siamo in grado di offrire la possibilità di un test sierologico a tutti i bambini da 0 a 6 anni residenti nel Comune di Terni, anche al fine di permettere la riapertura in sicurezza dei servizi in presenza prevista per il 7 aprile come da ordinanza regionale n. 25 del 19 marzo 2021: dalla prossima settimana le famiglie interessate si potranno rivolgere a una delle farmacie comunali di FarmaciAterni, secondo le modalità che comunicheremo. Si tratta di un'iniziativa che ci consente di proseguire nell'impegno per garantire livelli sempre più soddisfacenti di sicurezza all'interno dei Servizi Educativi Comunali. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Terni, scuole sicure: Bambini da 0 a 6 anni, via ai test sierologici

[Redazione]

Lo annunciano gli assessori Fabrizi e Fatale. Saranno gratuiti: Importanti per la ripartenza dal 7 aprile. In campo Protezione civile comunale e Farmacia Terni Condividi questo articolo su Home [Logho-Gubbiotti] 23 Mar 2021 15:59

Grazie alla collaborazione della Protezione civile comunale, siamo in grado di offrire la possibilità di un test sierologico a tutti i bambini da 0 a 6 anni residenti nel Comune di Terni, anche al fine di permettere la riapertura insicurezza dei servizi in presenza, prevista per il 7 aprile come da ordinanza regionale 25 del 19 marzo 2021: dalla prossima settimana le famiglie interessate si potranno rivolgere ad una delle farmacie comunali di Farmaci Aterni secondo le modalità che comunicheremo. Dal Comune a fronte di richiesta di chiarimento si apprende che i test saranno gratuiti. SPECIALE COVID UMBRIA ON Mascherine al personale dei Sec Così gli assessori comunali alla scuola e alla Protezione civile, Cinzia Fabrizi e Stefano Fatale: Si tratta di un'iniziativa che ci consente di proseguire nell'impegno per garantire livelli sempre più soddisfacenti di sicurezza all'interno dei servizi educativi comunali. Nel frattempo aggiungono i due assessori sempre grazie alla collaborazione della Protezione civile, prosegue la distribuzione di mascherine FFP2 al personale dei servizi educativi comunali per garantire standard di sicurezza anche più elevati di quelli richiesti dai protocolli sanitari. Ciò per tutelare la salute di personale e famiglie e consentire la massima funzionalità dei servizi a beneficio innanzitutto dei percorsi educativi dei bambini e delle bambine che frequentano i Sec. Per la promozione del benessere dei bambini con bisogni educativi speciali, è stata avviata l'organizzazione delle attività in presenza in condizioni di sicurezza limitatamente ai casi previsti dalla recente ordinanza della presidente della Regione Umbria. Per informazioni di dettaglio si può contattare la segreteria Sec allo 0744.549921. La sicurezza, mai trascurata I servizi educativi del Comune di Terni afferma Cinzia Fabrizi fin dall'inizio della fase pandemica hanno conciliato la qualità educativa e didattica dei propri servizi con le misure di sicurezza rese necessarie dalle politiche sanitarie di prevenzione del contagio. Un lavoro complesso, ma comunque possibile, come questi mesi hanno dimostrato in termini di casi di contagio, limitati nel numero ed estremamente circoscritti nella diffusione, grazie al rigoroso rispetto dei protocolli e delle raccomandazioni sanitarie. La collaborazione tra personale educativo e ausiliario Sec, famiglie e servizi di prevenzione della Usl Umbria 2 ha dunque dato ottimi risultati. Condividi questo articolo su

Pubblica Assistenza Stella d'Italia Spoleto, nuovi innesti

[Redazione]

Incrementata la capacità operativa di soccorso ed assistenza per via del Covid. Condividi questo articolo su Home Attualità [Logo-Italstem-solo-scritta-990x125] 23 Mar 2021 19:56 Prosegue a tutta il cammino di formazione dei volontari presso la Pubblica Assistenza Stella d'Italia di Spoleto. Sono stati formati cinque nuovi autisti soccorritori abilitati al servizio 118, sette di base e undici autisti: incrementata in questo modo la capacità operativa di soccorso ed assistenza pervia della pandemia. La sfida ed il conforto. Entusiasmo ed impegno: questo è stato il filo conduttore viene sottolineato prosegue dei mesi di formazione ed attività dei neo volontari in risposta all'appello lanciato dalla Pubblica Assistenza Stella d'Italia a novembre 2020. A causa della pandemia, Associazione, fondata a Spoleto più di 120 anni fa, ha dovuto affrontare nell'ultimo anno una delle sfide più impegnative ed intense della sua lunga storia. L'inserimento di nuove risorse è stato pertanto quanto mai provvidenziale, non solo per soddisfare i numerosi servizi svolti sull'intero territorio regionale, ma anche per arricchirsi di nuove energie e competenze. A gennaio, dopo il primo corso base per barellieri, le diciassette nuove leve hanno potuto orgogliosamente indossare la divisa rossa della Stella d'Italia e sperimentare fin da subito le varie attività dell'Associazione, senza mai dimenticare un sorriso e una parola di conforto verso i malati e le persone in difficoltà. È stato un periodo intenso dove accanto all'affiancamento del personale già operativo, è continuata la formazione di base per raggiungere un ulteriore obiettivo: diventare autisti volontari dimezzi sanitari. Il coordinatore delle attività formative Protezione civile è Fulvio Toseroni. Le novità. Nei giorni scorsi i neo volontari impegnati nel superare la prova finale di guida dei mezzi di soccorso; e, a brillare, sì!, sono state le donne mostrando anche loro una notevole abilità nello slalom tra i birilli, manovre in situazioni impreviste, percorrimto delle strade più insidiose del circuito cittadino. A suggello di tanto impegno 12 dei 17 partecipanti hanno concluso il corso con profitto ed hanno conseguito gli ambiti attestati e mostrine di autista volontario. A dimostrazione di come la formazione sia un elemento costitutivo ed irrinunciabile dell'Associazione, si è raggiunto un altro traguardo importante. Infatti, 5 giovani ragazzi, già esperti volontari dell'associazione, hanno conseguito la nomina ad autista soccorritore dopo un lungo periodo di formazione che li ha visti impegnati, sia in attività teoriche, sia in lunghi mesi di affiancamento al personale associativo, già impiegato quotidianamente nei servizi 118. Ad oggi l'Associazione può contare su nove volontari qualificati autista soccorritore 118, il numero più alto di sempre. Questo traguardo è stato possibile grazie al grande sforzo ed impegno di tutti, con un unico obiettivo di dare una risposta concreta, più ampia e preparata alla situazione che stiamo vivendo. La componente volontaria abilitata 118, ovvero 9 persone su circa 60 volontari, è già in pieno servizio nelle postazioni 118 di Spoleto, Norcia e Cascia a supporto del personale professionista dell'associazione. Gli attestati. Nei prossimi giorni infine verranno consegnati anche gli attestati per la qualifica di soccorritore a 7 volontari che hanno potuto seguire nel corso del 2020 il percorso tecnico di base tra le mille difficoltà che le norme Covid hanno imposto. A quanto pare la Stella d'Italia non si ferma: in una complessa sinergia tra centrale operativa, volontari e mezzi, percorre giorno e notte, in maniera silenziosa e discreta le strade del nostro territorio perché a tutti i malati pur in tempi difficili e complessi come questo sia assicurata assistenza e soccorso. Contro e nonostante la pandemia. Condividi questo articolo su

Coronavirus: in Toscana 1.062 nuovi positivi, 1.172 guarigioni e 31 decessi

[Redazione]

Share: Facebook Twitter Immagine articolo - ilsitodiFirenze.it In Toscana sono 1.062 i nuovi casi Covid che compaiono nel bollettino quotidiano inviato oggi dalla Regione alla Protezione civile nazionale. In numeri, che misurano l'andamento dell'epidemia, sono quelli accertati a mezzogiorno e portano a 26.638 le persone al momento positive, in calo anche loro (dello 0,5 per cento). Trentuno sono invece i nuovi decessi: 21 uomini e 10 donne con un'età media di 80,5 anni. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ora mai più di un anno fa, sono stati in tutto 184.558 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento. In 152.771 sono comunque guariti -82,8 per cento, ben 1.172 solo tra ieri ed oggi, in crescita dello 0,8 per cento e sono guariti a tutti gli effetti: non solo più senza sintomi o manifestazioni cliniche associate all'infezione ma anche da un punto di vista virale, tutti e 152.771, certificati nella guarigione da tampone negativo. Su oltre 26 mila malati, in 1.729 (23 in più rispetto a ieri, più 1,3 per cento) sono ricoverati in ospedale, di cui 243 in terapia intensiva (due in meno, meno 0,8 per cento). Gli altri 24.909 sono isolati a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano privi di sintomi: 164 in meno rispetto al dato delle ventiquattro ore precedenti, meno 0,7 per cento. Dei 1.062 nuovi casi di oggi 556 riferiti alla Asl Centro, 325 nella Nord Ovest e 181 nella Sud est - 1.017 sono stati confermati con tampone molecolare e 45 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 12.251 e 10.426. Di questi il 4,7 per cento è risultato positivo. Se il calcolo lo facciamo sui soli soggetti testati (8.839, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale al 12 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di 42 anni circa: il 21 per cento ha meno di 20 anni, il 24 per cento tra 20 e 39, il 32 per cento tra 40 e 59, il 16 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ne ha ottanta anni o più. Verso quota 520 mila vaccinazioni prosegue la campagna vaccinale anti-Covid iniziata il 27 dicembre 2020. A mezzogiorno di oggi, 23 marzo, e tenendo conto che le vaccinazioni nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata, risultano 518.866 somministrazioni, 5.179 in più rispetto a ieri (+ 1 per cento). La Toscana è in questo momento la quattordicesima regione in Italia per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate (il 84 per cento su 618.060), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.052 ogni 100 mila abitanti. La media italiana è 13.463. Andamento del virus per provincia Con gli ultimi casi registrati salgono a 49.480 i positivi dall'inizio dell'emergenza tra i residenti dei territori della Città metropolitana di Firenze (292 in più rispetto a ieri), 16.048 a Prato (129 in più), 17.575 a Pistoia (83 in più), 11.000 a Massa (31 in più), 19.161 a Lucca (115 in più), 23.314 a Pisa (165 in più), 13.802 a Livorno (66 in più), 17.048 ad Arezzo (101 in più), 9.981 a Siena (47 in più), 6.594 a Grosseto (33 in più). Ci sono poi 555 casi positivi notificati in Toscana, ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 4.998 ogni 100 mila abitanti rispetto ad una media italiana di 5.702 (dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto è ancora Prato (con 6.243 casi per 100 mila abitanti), seguita da Pistoia (6.025) e Massa Carrara (5.739), mentre la più bassa concentrazione si conferma a Grosseto (con un tasso di 3.002). E se 24.909 sono le persone in questo momento in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o sono addirittura prive di sintomi, in sorveglianza attiva (e dunque anche esse isolate, perché hanno avuto contatti con persone contagiate) sono in 41.298: 913 in più rispetto a ieri, con un aumento del 2,3 per cento. Per la precisione si tratta di 16.774 persone nella Asl Centro, 15.872 nella Nord Est e 8.652 nella Sud Est. I decessi Delle trentuno morti segnalate nel bollettino di oggi (21 uomini e 10 donne, con un'età media di 80,5 anni), suddivise per provincia di residenza, si riguardano la città metropolitana fiorentina, altre sei Prato, ancora sei Grosseto, cinque Pistoia, tre Lucca, due Pisa, una Livorno, una Arezzo ed una Siena. Dall'inizio dell'epidemia salgono a 5.149 i deceduti: 1.669 a Firenze, 390 a Prato, 438 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 488 a Lucca, 576 a

Pisa, 354 a Livorno, 330 ad Arezzo, 223 a Siena e 125 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 139,4 per 100 mila residenti contro il 176,6 per 100 mila della media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (167,7) e Prato (151,7) mentre il più basso a Grosseto (56,9).

[covid-19-c]Articoli Correlati: Coronavirus: in Toscana 1.140 nuovi positivi, 686 guarigioni e 23 decessi

Ostia, droni e satelliti per la tutela e la sicurezza della Pineta di Castel Fusano

[Redazione]

Roma Capitale e Leonardo hanno presentato un progetto sperimentale con utilizzo di tecnologia e Intelligenza Artificiale nell'ottica di sostenibilità e tutela ambientale. Il sistema sarà operativo a partire da luglio e rimarrà in esercizio fino a metà 2022.

Ostia - Potenziare la sicurezza e tutelare il patrimonio ambientale della Pineta di Castel Fusano - area protetta di circa 1.000 ettari all'interno della Riserva Naturale Statale Litorale Romano - con utilizzo di satelliti, droni, sistemi anti-incendio ad alta risoluzione, sensori video-acustici, Intelligenza Artificiale e 5G. È il progetto sperimentale presentato oggi da Roma Capitale e Leonardo, che la società ha coordinato alla guida di un consorzio di aziende attive nel settore dell'innovazione tecnologica. L'iniziativa rientra all'interno del Protocollo d'intesa che Roma Capitale ha sottoscritto nel 2019 con ESA, Agenzia Spaziale Europea. Per il parco di Castel Fusano è stata ideata una soluzione innovativa ad hoc che consente di monitorare in tempo reale la situazione dell'area e di intervenire tempestivamente. Il sistema sarà operativo a partire da luglio e rimarrà in esercizio fino a metà 2022.

Ad annunciarlo, nel corso di una conferenza stampa, la sindaca di Roma Virginia Raggi, la direttrice Telecomunicazioni e Applicazioni Integrate dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) Elodie Viau, il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Giorgio Saccoccia e amministratore delegato di Leonardo Alessandro Profumo. Cofinanziato da ESA e ASI nell'ambito dell'iniziativa congiunta Space for ART (L'Aquila, Roma, Torino) del programma ARTES, il progetto di ricerca SES5G - Secure Environment supervisor empowered by Satellite and 5G technology ha obiettivi di mettere in sicurezza il parco di Castel Fusano sotto il profilo dell'ordine pubblico, degli incendi e della protezione dell'ambiente attraverso tecnologie innovative. Grazie all'utilizzo di Intelligenza Artificiale e Big Data analytics, dati e informazioni provenienti da fonti e sensori diversi saranno raccolti, filtrati e correlati in unico sistema, cyber sicuro by design, per presentare in tempo reale una fotografia della situazione alle Forze dell'Ordine, supportando decisioni e interventi. Saranno impiegati droni per il pattugliamento e l'acquisizione di immagini anche in notturna; sensori audio-video per rilevare automaticamente eventi critici come assembramenti, spari o richieste di aiuto; sistemi per riconoscere auto non in regola attraverso la lettura ottica di targhe; sistemi anti-incendio in grado di rilevare focolai, anche molto piccoli, fino a 15 km di distanza; reti a banda stretta (TETRA) e a banda larga (LTE e 5G) per coordinare comunicazioni e interventi nel parco. Un aiuto arriverà anche dallo Spazio, con satelliti di osservazione della terra (Copernicus e PRISMA) e di telecomunicazione (Athena Fidus) per il monitoraggio delle risorse forestali, il controllo del territorio e di attività illecite e per garantire un back up per le comunicazioni a banda larga in caso di indisponibilità della rete terrestre. In particolare, il satellite PRISMA dell'ASI, grazie allo strumento iperspettrale realizzato da Leonardo, è in grado di effettuare da 615 km di altezza un'analisi chimico-fisica dell'area, restituendo informazioni sullo stato di salute della vegetazione e permettendo di generare un modello di rischio incendi. Vogliamo che i cittadini si sentano sicuri quando frequentano la propria città. La Pineta di Castel Fusano è un'area meravigliosa dal punto di vista naturalistico, con grandi potenzialità, e deve essere tutelata e valorizzata. Purtroppo, però, è stata spesso colpita da incendi dolosi o scelta come luogo per costruire insediamenti abusivi o per sversare rifiuti illecitamente. Molti cittadini vorrebbero frequentarla di più ma non si sentono abbastanza sicuri. Con questo sistema di sorveglianza, declinato su più livelli, abbiamo la possibilità di avere un controllo più capillare, di monitorare le criticità, di intervenire tempestivamente e di rendere questa area un luogo sicuro e quindi fruibile da tutti.

La Sindaca di Roma, Virginia Raggi, è orgogliosa di affiancare Roma Capitale e le autorità di pubblica sicurezza con soluzioni tecnologiche di supporto nella gestione delle sfide che si trovano ad affrontare ogni giorno, che si tratti di fornire risposte tempestive in caso di emergenze o di interventi di pianificazione di lungo periodo, commenta Alessandro Profumo, Amministratore Delegato di Leonardo. Leonardo è un'industria che presidia le tecnologie strategiche del Paese e siamo convinti che il nostro ruolo, ancor di più in questa fase di ripartenza, sia di sostenere le amministrazioni, con il nostro know how, nello sviluppo

di un territorio connesso, sostenibile, vivibile, resiliente. Si tratta di un impegno preciso, sostenuto da investimenti e da una chiara visione, definita nel nostro Piano Strategico Be Tomorrow Leonardo 2030. Il sistema sarà gestito da una sala di controllo del Dipartimento Tutela Ambientale all'interno del parco di Castel Fusano e dalla vicina Centrale Operativa Interforze COI. Sarà fruibile dalla Sala Sistema Roma della Polizia Locale e dalla Sala Operativa della Protezione Civile capitolina, mentre le informazioni saranno disponibili, secondo le proprie specificità, per tutti gli utenti impegnati nella sicurezza del parco. Partecipano al progetto SES5G in qualità di partner anche Telespazio (joint venture tra Leonardo e Thales), e-Geos (joint venture tra ASI e Telespazio), Siralab, EPG, Radiolabs, TPSSferiacom. Autore: redazione

Ultime Notizie Roma del 23-03-2021 ore 12:10

romadailynews radiogiornale colto dalla redazione da Francesco Vitale in studio nuovo appuntamento con all'informazione le notizie principali che arrivano

[Redazione]

romadailynews radiogiornale colto dalla redazione da Francesco Vitale in studio nuovo appuntamento con all'informazione le notizie principali che arrivano dall'Italia e dal mondo. Draghi fermare il divario nord-sud e spendere bene i fondi europei. Obiettivo primario è stato un forte investimento pubblico che ha colpito il sud e ora per la prima volta abbiamo l'occasione di aumentare la spesa per infrastrutture fisiche e digitali. Ha detto il premier aprendo l'evento Sud progetti per ripartire voluto dalla ministra Carfagna. Negli Stati Uniti strage in un supermercato in Colorado: un uomo armato con un fucile a r45 entrato nel negozio di Burger e ha cominciato a sparare sugli avventori. Il bilancio è di 10 morti incluso la gente. È il primo della polizia di arrivare sul posto. Il presunto Killer è stato fermato e ora sotto la custodia delle forze dell'ordine. Entro le prossime 24 ore ha comunicato il generale. Circa milioni di dosi di vaccino seiser verranno distribuite alle regioni interessando 214 strutture sanitarie. Annuncio è stato fatto nel corso del vertice di lavoro tenuto ieri dal Presidente del Consiglio Mario Draghi, capo della protezione civile Fabrizio Curcio e con il commissario straordinario per emergenza Francesco Figliuolo. Merkel la situazione peggiora. Ok da 1 fino a oltre Pasqua la Germania entrati in una nuova pandemia causa della diffusione delle varianti del covid-19. Angela Merkel annunciando misure restrittive più severe. Vertice maratona con i leader regionali. Ed ora parliamo invece di cucina: i consigli e vediamo un po' la ricetta del nostro chef Piero Cantore. Oggi parleremo di funghi marzuoli, un fungo che esce nel mese di marzo e fantastico il primo fungo che si trova nei boschi in Sila perché io sono calabrese come ben sapete. Ma si trova in varie parti d'Italia. È il primo fungo che in la stagione dei funghi per nove mesi di funghi qui da noi in fila si comincia con il Massolo e si finisce a fine novembre con La Monachella. Il marsala, un fungo fantastico sopra e grigio fumo all'interno quando lo taglierai, il cuore sarà bianco sotto alle lamelle. È un fungo fa molto buono con un livello di tossicità molto basso a me piace farlo con il pomodorino semplicemente solo con il pomodorino viene davvero fantastico, gustoso, è molto particolare poi come lo utilizzo per ho fatto col pomodoro non lo posso mangiare. Semplicemente così oppure abbinarlo con delle tagliatelle fatte in casa velocemente con delle Tagliatelle oppure fare delle fette delle fettine di alla pizzaiola di funghi si abbinare il vitello podolico dalle mie parti. Questi funghi con il pomodorino si fa una rivisitazione della pizzaiola tutta da provare non mi resta che augurarvi buon appetito ed è tutto. Buon proseguimento di ascolto. In collaborazione con Agenzia Italia Stampa.

Covid Terni, test sierologici gratuiti per bambini da 0 a 6 anni

A rendere nota l'iniziativa sono gli assessori alla scuola e alla protezione civile Cinzia Fabrizi e Stefano Fatale in collaborazione con FarmaciaTerni

[Redazione]

A rendere nota l'iniziativa sono gli assessori alla scuola e alla protezione civile Cinzia Fabrizi e Stefano Fatale in collaborazione con FarmaciaTerni Il Comune di Terni offre la possibilità di un test sierologico a tutti i bambini da 0 a 6 anni anche al fine di permettere la riapertura in sicurezza dei servizi in presenza prevista per il 7 aprile come da ordinanza regionale n. 25 del 19 marzo 2021. Test in farmacia Dalla prossima settimana le famiglie interessate si potranno rivolgere a una delle farmacie comunali di FarmaciAterni, secondo le modalità che verranno comunicate. Garantire sicurezza dei SEC A rendere nota iniziativa sono gli assessori alla scuola e alla protezione civile Cinzia Fabrizi e Stefano Fatale. Si tratta dicono di un iniziativa che ci consente di proseguire nell'impegno per garantire livelli sempre più soddisfacenti di sicurezza all'interno dei Servizi Educativi Comunali. Mascherine FFP2 Nel frattempo proseguono sempre grazie alla collaborazione della Protezione civile, prosegue la distribuzione di mascherine FFP2 al personale dei Servizi educativi comunali per garantire standard di sicurezza anche più elevati di quelli richiesti dai protocolli sanitari, allo scopo di tutelare la salute di personale e famiglie e di consentire la massima funzionalità dei servizi a beneficio innanzi tutto dei percorsi educativi dei bambini e delle bambine che frequentano i SEC. Attività in presenza e in sicurezza per Bes Per la promozione del benessere dei bambini con bisogni educativi speciali è stata avviata organizzazione delle attività in presenza in condizioni di sicurezza limitatamente ai casi previsti dalla recente ordinanza della Presidente della Regione Umbria. Per informazioni di dettaglio si può contattare la segreteria SEC 0744 549921. Sec, lavoro complesso I SEC Servizi educativi comunali del Comune di Terni dice assessore Cinzia Fabrizi fin dall'inizio della fase pandemica hanno conciliato la qualità educativa e didattica dei propri servizi insieme alle misure di sicurezza rese necessarie dalle politiche sanitarie di prevenzione del contagio. Un lavoro complesso, ma comunque possibile, come questi mesi hanno dimostrato in termini di casi di contagio, limitati nel numero ed estremamente circoscritti nella diffusione, grazie al rigoroso rispetto dei protocolli e delle raccomandazioni sanitarie. La collaborazione tra personale educativo e ausiliario SEC, famiglie e servizi di prevenzione della USL Umbria 2 ha dunque dato ottimi risultati.

"Difetto di istruttoria", il Tar bocchia il maxi parcheggio da 820mila euro a Norcia

Maxi parcheggio temporaneo a Norcia finanziato dalla Protezione civile, Tar Umbria accoglie ricorso dei proprietari del terreno

[Redazione]

Il Tar dell'Umbria accoglie il ricorso dei proprietari del terreno individuato dal Comune per il progetto Il maxi parcheggio da oltre 820mila euro a Norcia nei pressi di Porta Romana non si farà. Per lo meno non nel terreno individuato dalla Giunta comunale guidata dal sindaco Nicola Alemanno. Lo ha stabilito il Tar dell'Umbria, accogliendo il ricorso presentato dai proprietari del terreno (difesi dagli avvocati Endrio Coccia e Fabio Coccia). La sentenza datata 22 marzo 2021 stabilisce in sostanza che alla base degli atti del Comune di Norcia ci sia un difetto di istruttoria, per mancata valutazione di altri siti, e di motivazione circa la scelta dell'area. Parcheggio a Norcia finanziato da Protezione civile nazionale La vicenda nasce da un finanziamento ottenuto dal Comune da Dipartimento nazionale della protezione civile di oltre 820mila euro per realizzare un parcheggio alle porte di Norcia. Questo perché l'area nei pressi di Porta Romana è stata occupata dopo il terremoto del 2016 prima dal Coc (nella foto area dopo le scosse di fine ottobre) e poi da strutture temporanee. Ed anche altre zone della città di San Benedetto prima utilizzate come parcheggi hanno lasciato spazio a prefabbricati ed attività delocalizzate. Il Comune, quindi, aveva individuato un'area privata non distante da Porta Romana dove poter realizzare un parcheggio. Dunque tra marzo ed aprile 2020 l'ente locale ha emesso prima una delibera di Giunta, poi un decreto sindacale per avviare la requisizione ed occupazione delle aree in via temporanea urgenza per 3 anni e comunque fino allo scadere dello stato di emergenza. Atti contro i quali i proprietari dell'area (grande circa 13mila mq) hanno presentato ricorso, vincendolo. Le motivazioni della sentenza del Tar Scrivono dunque i giudici (qui la sentenza integrale) che contrariamente a quanto affermato dalla difesa erariale, non emerge dagli atti di causa che siano state valutate le aree alternative presenti in zona ed evidenziate dalla parte ricorrente anche con ausilio di relazioni tecniche che potrebbero consentire la realizzazione dell'intervento per cui è causa anche con minore impatto, laddove la scelta fosse caduta su un'area già urbanizzata. Ciò tenuto anche conto che l'area a parcheggio da sostituire temporaneamente misurava 2.328 mq, mentre quella occupata ha una estensione di circa 13.000 mq. Non appare trascurabile la circostanza che l'opera da realizzare avrebbe comunque una natura temporanea; all'esito dei tre anni l'area dovrebbe tornare nella disponibilità dei proprietari. Tuttavia, anche alla luce delle opere necessarie per la mitigazione del rischio alluvionale cui fa riferimento la stessa difesa comunale, difficilmente sarebbe possibile ripristinare lo status quo ante. L'opposizione: avevamo ragione noi Sulla sentenza interviene anche il gruppo di opposizione Noi per Norcia (Giampietro Angelini, Cristian Coccia, Antonio Duca e Pietro Iambrenghi). Noi per Norcia, fin da subito, viene ricordato aveva espresso le proprie riserve e perplessità circa ulteriore e deleterio consumo di suolo che si sarebbe realizzato e che non teneva affatto conto della possibilità di recupero delle aree già presenti nel territorio e che oggi sono state temporaneamente occupate da strutture di delocalizzazione che dovranno essere smontate non appena effettuata la ricostruzione. Ci auguriamo che, a questo punto, coloro che hanno deciso di realizzare questa faraonica opera senza tener nel debito conto enormi quantità di soldi che sarebbe costata e le possibili soluzioni alternative, siano chiamati a rispondere dei soldi pubblici che sono stati sperperati.

Contagiati Covid stabili, ma ci sono 14 decessi | La situazione nei comuni

[Redazione]

L'aggiornamento della protezione civile regionale | Casi in aumento a Bastia, Città di Castello, Gubbio, Perugia e Spoleto. E praticamente stabile il numero dei contagi dal Covid in Umbria: 5383, con i guariti (180) di poco superiore alle nuove infezioni riscontrate nell'ultimo giorno (174 su poco meno di 4 mila tamponi processati). Il bollettino della protezione civile regionale (aggiornato alle ore 12 di oggi, martedì 23 marzo) conta 450 pazienti Covid ricoverati (numero in discesa, su cui pesa però quello, elevato, dei decessi), di cui 67 in terapia intensiva. I decessi riguardano persone di Assisi, Bastia, Città di Castello, Foligno, Gubbio (3), Massa Martana, Parrano, Perugia (2), Spoleto, Terni e una di fuori regione. I contagi nei comuni. Sale ancora il numero dei positivi al Covid nei principali comuni dell'Alto Tevere, distretto dove è la più elevata incidenza. A Città di Castello, dove si registrano 19 nuovi casi, i positivi sono 417. Altri 7 casi a Umbertide (88 in totale), uno a San Giustino (106). A Gubbio, dove nelle ultime ore ci sono stati tre decessi, i positivi al Covid salgono a 132, con 7 nuovi casi. Nessun nuovo contagio a Gualdo Tadino (31 i positivi). Tornano a salire i positivi a Perugia: ora sono complessivamente 526, con 26 nuovi contagi. A Corciano i positivi sono saliti a 61 con ulteriori 12 casi. Al Trasimeno non ci sono nuovi contagiati né a Castiglione (39 in totale), né a Città della Pieve (35). Nove ulteriori tamponi positivi a Magione fanno salire a 73 il numero dei positivi. Ad Assisi migliora la situazione, con un solo contagio nelle ultime ore e i positivi che scendono a 182. Cinque i nuovi positivi al Covid a Bastia (181 i casi totali). Nella Media Valle del Tevere 8 nuovi contagi portano a 50 il numero degli attualmente positivi a Todi, mentre a Marsciano scendono a 76 (2 i tamponi positivi dell'ultimo giorno). A Foligno ci sono stati 17 ulteriori casi di positività al Covid, ma i contagiati scendono sensibilmente a 452 in virtù delle numerose persone dichiarate guarite. A Spoleto i contagiati complessivamente salgono a 279, con 14 ulteriori casi nelle ultime ore. Tre nuovi contagi a Norcia: i positivi al Coronavirus sono ora 77. Situazione in miglioramento in provincia di Terni. Nel capoluogo provinciale si registrano 3 soli nuovi casi, con i positivi che scendono a 705. Nessun nuovo caso ad Amelia (85 in totale), uno a Narni (54). Cinque nuovi contagi a Orvieto, dove però i positivi al Covid scendono a 130.

Covid Emilia: presto 20mila dosi al giorno

[Redazione]

In settimana, con arrivo di nuove consegne di vaccini, scatterà l'alert 2? della nostra organizzazione e ci avvicineremo alle 20.000 dosi somministrate al giorno. Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, Raffaele Donini. Anche di domenica spiega abbiamo superato 11.000 dosi somministrate di vaccini. Siamo all'85% delle dosi consegnate. Percentuale fra le più alte in Italia. Il 9,5% delle persone che hanno completato il loro ciclo di immunizzazione con la somministrazione anche della seconda dose, sono cittadini emiliani romagnoli (noi siamo il 7,5% della popolazione nazionale). Intanto, la vaccinazione degli ultra ottantenni sale al 70% del target, aggiunge l'assessore ringraziando tutti gli operatori sanitari ed i volontari sanitari e di protezione civile, i medici di medicina generale che non conoscono sabati e domeniche e continuano a vaccinare i target di popolazione definiti dal Ministero. Figliuolo: 1 milione di dosi alle Regioni. Entro le prossime 24 ore ha comunicato il generale Figliuolo circa un milione di dosi del vaccino Pfizer verranno distribuite alle regioni, interessando 214 strutture sanitarie. L'annuncio è stato fatto nel corso del vertice di lavoro tenuto in giornata dal presidente del Consiglio, Mario Draghi con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e con il commissario straordinario per emergenza Francesco Figliuolo. Al centro dell'incontro i temi dell'approvvigionamento e la gestione della campagna vaccinale nelle regioni. Il ruolo delle Regioni Draghi nel pomeriggio ha avuto, inoltre, una riunione con la ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, con la quale è stato fatto un punto preliminare sulle soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le regioni impegnate a dare tempestiva attuazione al nuovo piano vaccinale. Commento NomeEmail Eboli e Rabitti, fatevene una ragione: a Reggio non c'è niente di interessante; i forestieri pernottano qui esclusivamente per ragioni di lavoro. Il resto mi va a lavare, le comoda. Un altro regalo alla destra, un tempismo davvero degno di nota. Complimenti vivissimi, cara assessora. Mi pento di essermi astenuto, alle ultime amministrative, anziché averci. 24Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl in liquidazione via Emilia Ospizio 1242122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Vaccinazione volontariato protezione civile, Giani: "Metteremo a disposizione mille dosi al giorno"

[Redazione]

Mille vaccini al giorno per la vaccinazione degli operatori delle associazioni di volontariato di protezione civile impegnati in attività di soccorso, secondo un criterio di massima trasparenza rispetto alla mansione svolta. Così il presidente della Regione Eugenio Giani interpellato sul tema. "Per la vaccinazione del volontariato di protezione civile - ha detto Giani - è valido lo stesso criterio utilizzato finora durante la campagna vaccinale, ovvero l'assoluta trasparenza e responsabilità rispetto alle mansioni di coloro ai quali si somministrano i vaccini. La Regione ha perciò chiesto alle centrali delle organizzazioni di volontariato di fornire i nominativi di coloro che effettivamente svolgono funzioni di soccorso, perché la circolare ministeriale parla di mezzi di soccorso e di funzione di soccorso". "Per la vaccinazione di questi nominativi - aggiunge -, indicati dai responsabili territoriali dei vari soggetti del volontariato (misericordie, pubbliche assistenze, croce rossa, ecc), metteremo a disposizione mille vaccini al giorno. Finora alle associazioni di volontariato abbiamo consegnato 13mila dosi. Con questo metodo sono convinto che a breve tutti coloro che ne hanno diritto, in funzione della mansione ricoperta, saranno vaccinati".

Covid, contagi in lieve calo in Toscana: +1062. Morte 31 persone

[Redazione]

Sono 1.062, un po' meno dunque rispetto a ieri, i nuovi casi Covid che compaiono nel bollettino quotidiano inviato oggi dalla Regione Toscana alla Protezione civile nazionale. I numeri, che misurano l'andamento dell'epidemia, sono quelli accertati a mezzogiorno e portano a 26.638 le persone al momento positive, in calo anche loro (dello 0,5 per cento). Trentuno sono invece i nuovi decessi: 21 uomini e 10 donne con un'età media di 80,5 anni. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, oramai più di un anno fa, sono stati in tutto 184.558 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento. In 152.771 sono comunque guariti -82,8 per cento, ben 1.172 solo tra ieri ed oggi, in crescita dello 0,8 per cento e sono guariti a tutti gli effetti: non solo più senza sintomi o manifestazioni cliniche associate all'infezione ma anche da un punto di vista virale, tutti e 152.771, certificati nella guarigione da tampone negativo. Su oltre 26 mila malati, in 1.729 (23 in più rispetto a ieri, più 1,3 per cento) sono ricoverati in ospedale, di cui 243 in terapia intensiva (due in meno, meno 0,8 per cento). Gli altri 24.909 sono isolati a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano privi di sintomi: 164 in meno rispetto al dato delle ventiquattro ore precedenti, meno 0,7 per cento. Dei 1.062 nuovi casi di oggi 556 riferiti alla Asl Centro, 325 nella Nord Ovest e 181 nella Sud est - 1.017 sono stati confermati con tampone molecolare e 45 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 12.251 e 10.426. Di questi il 4,7 per cento è risultato positivo. Se il calcolo lo facciamo sui soli soggetti testati (8.839, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale al 12 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di 42 anni circa: il 21 per cento ha meno di 20 anni, il 24 per cento tra 20 e 39, il 32 per cento tra 40 e 59, il 16 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ne ha ottanta anni o più. Verso quota 520 mila vaccinazioni prosegue la campagna vaccinale anti-Covid iniziata il 27 dicembre 2020. A mezzogiorno di oggi, 23 marzo, e tenendo conto che le vaccinazioni nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata, risultano 518.866 somministrazioni, 5.179 in più rispetto a ieri (+ 1 per cento). La Toscana è in questo momento la quattordicesima regione in Italia per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate (l'84 per cento su 618.060), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.052 ogni 100 mila abitanti. La media italiana è 13.463. L'andamento del virus per provincia. Con gli ultimi casi registrati salgono a 49.480 i positivi dall'inizio dell'emergenza tra i residenti dei territori della Città metropolitana di Firenze (292 in più rispetto a ieri), 16.048 a Prato (129 in più), 17.575 a Pistoia (83 in più), 11.000 a Massa (31 in più), 19.161 a Lucca (115 in più), 23.314 a Pisa (165 in più), 13.802 a Livorno (66 in più), 17.048 ad Arezzo (101 in più), 9.981 a Siena (47 in più), 6.594 a Grosseto (33 in più). Ci sono poi 555 casi positivi notificati in Toscana, ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 4.998 ogni 100 mila abitanti rispetto ad una media italiana di 5.702 (dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto è ancora Prato (con 6.243 casi per 100 mila abitanti), seguita da Pistoia (6.025) e Massa Carrara (5.739), mentre la più bassa concentrazione si conferma a Grosseto (con un tasso di 3.002). E se 24.909 sono le persone in questo momento in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o sono addirittura prive di sintomi, in sorveglianza attiva (e dunque anche esse isolati, perché hanno avuto contatti con persone contagiate) sono in 41.298: 913 in più rispetto a ieri, con un aumento del 2,3 per cento. Per la precisione si tratta di 16.774 persone nella Asl Centro, 15.872 nella Nord Est e 8.652 nella Sud Est. I decessi. Delle trentuno morti segnalate nel bollettino di oggi (21 uomini e 10 donne, con un'età media di 80,5 anni), suddivise per provincia di residenza, sei riguardano la città metropolitana fiorentina, altre sei Prato, ancora sei Grosseto, cinque Pistoia, tre Lucca, due Pisa, una Livorno, una Arezzo ed una Siena. Dall'inizio dell'epidemia salgono a 5.149 i deceduti: 1.669 a Firenze, 390 a Prato, 438 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 488 a Lucca,

576 a Pisa, 354 a Livorno, 330 ad Arezzo, 223 a Siena e 125 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 139,4 per 100 mila residenti contro il 176,6 per 100 mila della media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (167,7) e Prato (151,7) mentre il più basso a Grosseto (56,9).

Donini: "Aprile mese della svolta. Astazeneca? Per ogni schizzinoso 10 pronti"

[Redazione]

Non so se arriveremo a 20.000 dosi al giorno domani, venerdì o lunedì prossimo, ma aprile sarà il mese della svolta per la vaccinazione anti-Covid in Emilia-Romagna. Questo almeno auspicio della Regione alla luce delle nuove forniture in arrivo: Tra oggi e domani aspettiamo 95.940 dosi di Pfizer, informa assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini. Con queste dosi si conta di somministrare il più possibile e anticipare gli appuntamenti degli ultra 80enni, ribadisce Donini, nella sua replica di questamattina in commissione. Resta in stand-by al momento, visto che i medici di base hanno esaurito le dosi, il mondo della scuola. Per noi è una priorità assicurare però assessore con Università, Forze dell'ordine e Protezione civile. Ma se ho AstraZeneca da poter fare ad un ultra 75enne o un disabile lo facciamo prima a loro, sottolinea Donini, in base al principio di vaccinare prima chi più a rischio non di contrarre la malattia ma di avere conseguenze gravi dal Covid. I numeri, fa notare Donini, non sono enormi: altri 60.000 addetti della scuola, 12-13.000 dipendenti delle Università, 30.000 tra operatori delle Forze dell'ordine ed Esercito, 12.000 della Protezione civile. Per quanto riguarda AstraZeneca ci sono ancora lotti sequestrati informa assessore abbiamo scorte per 40.000 dosi una parte delle quali però, qualche migliaio, non possono essere utilizzate. Tra i cittadini la diffidenza è stata quando AstraZeneca è stato sospeso. Mala maturità dei cittadini è stata straordinaria, perchè i rifiuti sono stati pochissimi. E per uno che fa lo schizzinoso ce ne sono almeno dieci che vorrebbero vaccinare al suo posto. Non si può scegliere il vaccino e speriamo di ricevere presto più dosi possibili di AstraZeneca. Le prenotazioni, sottolinea comunque Donini, stanno procedendo in maniera spedita. Ma non accalcatevi ai centri vaccinali, ammonisce assessore. Non è che se si bazzicano i centri vaccinali si può fare il vaccino, i riservisti ribadisce Donini sono le persone che si prenotano come target di riferimento e che danno la disponibilità a fare il vaccino nel giro di qualche ora se vengono chiamati. Donini sottolinea che si può fare la propria parte per la campagna di vaccinazione anche evitando di contagiarsi: si può insomma liberare personale oggi impegnato negli ospedali per fare i vaccini, come potrebbe accadere presto per le USL, le squadre per la cura del Covid a domicilio. Non cadiamo nella trappola mentale, a volte anche sociale e culturale, di pensare che comunque ci pensa la sanità, avverte Donini. La sanità fa il suo lavoro e sta reggendo un piccolo epidemico devastante, ma tutti noi possiamo fare qualcosa per abbassare la curva, anche se a scriverlo sui social si prendono insulti. Sono indispensabili comportamenti individuali improntati alla massima responsabilità e alla massima cautela. (Bil/ Dire)

Al via le seconde dosi: saranno 3.122 eli over 80 vaccinati = Al via le seconde dosi: saranno 3.122 gli over 80 vaccinati

Teramo. Sgravi sui tributi per chi ha subito danni dal Covid e per le nuove imprese; ritorno sui banchi Ripartenza: dopo Pasqua il ritorno sui banchi, sgravi sui tributi per chi ha avuto danni dal Covid e per le nuove imprese

[Patrizia Lombardi]

Al via le seconde dosi: saranno 3.122 gli over 80 vaccinati Teramo. Sgravi sui tributi per chi ha subito danni dal Covid e per le nuove imprese; ritorno sui banchi LOMBARDI A pagina 13 Al via le seconde dosi: saranno 3.122 gli over 80 vaccinati Ripartendo: dopo Pasqua il ritorno sui banchi, sgravi sui tributi per chi ha avuto danni dal Covid e per le nuove imprese TERAMO - Sono stati flussi ordinali, scaglionati in modo organico e composto, quelli con i quali gli over 80, a partire da ieri mattina, si sono presentati all'Ipogeo (così come negli altri tre siti, tutti confermati) per ricevere la seconda dose di vaccino Pfizer. E sulla stessa "scena" il sindaco Gianguido D'Alberto e l'assessore con delega alla Protezione civile, Giovanni Cavallari, hanno fatto il punto della situazione. Da ieri, e fino al prossimo 26 marzo, continueranno le somministrazioni per le seconde dosi. In tutti e quattro i siti - fa sapere Cavallari - nella giornata di ieri è andato tutto bene e non si è verificato alcun tipo di problema. Venerdì sera, alla fine della somministrazione dei richiami, avremo vaccinato con la prima e la seconda dose un totale di 3.122 anziani ultraottantenni: per iniziare, ieri ne sono stati vaccinati complessivamente 910 e altrettanti lo saranno oggi. Abbiamo riconfermato tutte e quattro le sedi individuate nella prima fase, modo da non creare problemi agli anziani che, tornando dove avevano ricevuto la prima dose, sono perfettamente consapevoli di come funziona l'operazione e cosa devono fare. In totale tranquillità, senza scombussolamenti. Gli ultraottantenni sono già stati tutti richiamati nei giorni scorsi dalla task force di dipendenti comunali che è operativa al Parco della scienza e sanno già tutti data e ora in cui devono presentarsi per ricevere la seconda somministrazione del farmaco. Insomma, un'organizzazione avanzata, felicemente lontana da quanto - ad esempio - hanno riportato in questi giorni le cronache da Cremona e dalla Lombardia. Da oggi, infatti, l'avvio della somministrazione ai disabili allestiti con quattro squadre dell'Adi fornite di adeguate dotazioni. Come Comune ci siamo, e ci resteremo, per garantire il supporto logistico alle altre fasce anagrafiche e categorie, nell'interesse della comunità che deve ricevere il vaccino. Per una piccolissima percentuale di ultraottantenni che non hanno ancora ricevuto la prima dose, le cosiddette "code" da smaltire, sarà la Asl a indicare la data e la sede dove potrà essere inoculato loro il vaccino. E dopo gli over 80 a chi toccherà? Sarà sempre la Asl, sulla base del piano nazionale che è stato predisposto, a decidere le successive fasi. Là dove dovessero chiederci un supporto, saremmo totalmente a disposizione - come amministrazione comunale e come assessorato alla Protezione civile - per aiutare e sostenere la macchina amministrativa e consentire a tutti di potersi vaccinare nel più breve tempo possibile, e farlo secondo modalità già organizzate e testate. LA RIPARTENZA. E invece il sindaco D'Alberto ad ampliare il raggio della riflessione: Finalmente è stato presentato quel piano vaccinale regionale che, come Anci e come sindaci, a più riprese avevamo sollecitato in questi mesi e che fissa con chiarezza le priorità nelle somministrazioni. Un elemento di chiarezza importante e che raccogliamo positivamente. Visto che siamo noi Comuni il front office a cui i cittadini si rivolgono per avere contezza. Quello che è stato presentato dalla Regione è sicuramente un progetto ambizioso e l'augurio è che venga rispettato. Con orgoglio continua il nostro supporto organizzativo e nella logistica, con gli uffici comunali e mettendo a disposizione le sedi. Intanto iniziamo a guardare alla ripresa, perché è questo il momento, a cominciare dal ritorno in aula in presenza subito dopo la Pasqua. Quando, ci auguriamo, sarà stato completato il piano vaccini per il mondo della scuola e saranno stati riapprovati, aggiornandoli alle nuove varianti, protocolli. E proprio sul fronte dei protocolli, ci auguriamo che a tutto questo la Regione provveda nei tempi dovuti per evitare di trovarci poi, magari la sera prima della ripresa delle lezioni, a chiederci "E adesso che dobbiamo fare?" Iniziamo a lavorare anche alla ripartenza delle attività produttive a cui stiamo guardando

con grande attenzione. non ovviamente nel senso di modalità e date perché questo compete al Governo centrale, ma per un abbattimento della pressione dei tributi, dalla Tari alla Cosap, sulle attività che il Covid ha penalizzato così come su agevolazioni fiscali per le nuove attività che vorranno aprire: questa fase di ripartenza richiede infatti coraggio e noi questo coraggio vogliamo sostenerlo. Così come siamo lavorando alla programmazione degli eventi, in città, nei prossimi mesi anche con il ritorno di Teramo Natura Indomita. Guardiamo al futuro, e al presente, con una fiducia e una speranza diverse rispetto al passato, Patrizia Lombardi -tit_org- Al via le seconde dosi: saranno 3.122 eli over 80 vaccinati Al via le seconde dosi: saranno 3.122 gli over 80 vaccinati

Camogli: Sottosegretario Pucciarelli, continua l'impegno del Comsubin nel recupero delle salme

[Redazione]

[comsubin]ROMA Da circa un mese i palombari del Comsubin della Marina Militare lavorano senza sosta per recuperare le oltre 200 bare finite in mare a causa del crollo di parte del cimitero di Camogli. Un'attività complessa che vede, dal 28 febbraio, il Comsubin ispezionare un'area di circa 50 mila metri quadrati dal largo verso la costa con profondità tra 5 e 10 metri. È noto il Sottosegretario alla Difesa, Stefania Pucciarelli. [Il-Sottosegretario-alla-Difesa-Senatrice-Stefania-Pucciarelli-2] I nostri palombari stanno conducendo un lavoro molto accurato, non semplice, talvolta complicato a causa delle condizioni avverse che ostacolano le attività di ispezione dei fondali ed il successivo recupero delle salme. Al Comsubin e a tutto il personale della Protezione civile regionale, comunale, della Marina Militare, della Guardia Costiera, dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze che stanno operando senza sosta in questa delicata fase va il nostro sentito ringraziamento conclude Pucciarelli. [INS::INS] Roberto Di Biase

Vaccini: anziani chiamati a Palasport Codogno,ma apre domani

[Redazione]

(ANSA) - LODI, 23 MAR - Domani aprirà l'hub vaccinale nel Palasport di Codogno, la cittadina del Lodigiano dove è stato identificato il primo caso italiano di Coronavirus, ma a un centinaio di over 80 è arrivato un messaggio che li invitava ad andare oggi a vaccinarsi. Dalle 8 di questa mattina si sono quindi presentati nell'hub che hanno trovato chiuso. Il motivo è stato un errore materiale. L'ASST aveva indicato ad Aria per errore l'apertura da oggi e non da domani. Fino ad oggi (incluso) le vaccinazioni vengono effettuate al vicino ospedale. "C'è stato un problema di comunicazione fra Asst e Aria sull'apertura" ha spiegato il sindaco Francesco Passerini. "A livello comunale ci siamo mossi mandando i volontari della protezione civile per indirizzare all'ospedale, ed eventualmente trasportare, gli anziani che arrivavano. In tutto - ha spiegato - sono stati una ventina. Poi sono stati rimandati i messaggi con l'indirizzo giusto e abbiamo cercato di dare più informazioni possibili". Comunque da domani l'hub aprirà. "Sto tornando adesso da un sopralluogo ed è tutto pronto per gli over 80 - assicura il sindaco - e poi auspichiamo che si parta con i vaccini massivi a spron battuto". L'Asst di Lodi si è scusata "con gli utenti per i disagi causati dall'errata comunicazione" e ha voluto ringraziare il Comune e la Protezione Civile per la collaborazione. (ANSA).
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus 23 marzo, 1.062 nuovi casi e 26.638 persone al momento positive. Trentuno i decessi

[Redazione]

I guariti nelle ultime ventiquattro ore sono stati 1.172: oltre 152 mila dall'inizio dell'epidemia. I ricoverati in ospedale sono ora 1.729. Le dosi di vaccino somministrate si avvicinano a quota 520 mila. Sono 1.062, un po' meno dunque rispetto a ieri, i nuovi casi Covid che compaiono nel bollettino quotidiano inviato oggi dalla Regione Toscana alla Protezione civile nazionale. I numeri, che misurano l'andamento dell'epidemia, sono quelli accertati a mezzogiorno e portano a 26.638 le persone al momento positive, in calo anche loro (dello 0,5 per cento). Trentuno sono invece i nuovi decessi: 21 uomini e 10 donne con un'età media di 80,5 anni. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ora mai più di un anno fa, sono stati in tutto 184.558 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento. In 152.771 sono comunque guariti, 82,8 per cento, ben 1.172 solo tra ieri ed oggi, in crescita dello 0,8 per cento e sono guariti a tutti gli effetti: non solo più senza sintomi o manifestazioni cliniche associate all'infezione ma anche da un punto di vista virale, tutti e 152.771, certificati nella guarigione da tampone negativo. Su oltre 26 mila malati, in 1.729 (23 in più rispetto a ieri, più 1,3 per cento) sono ricoverati in ospedale, di cui 243 in terapia intensiva (due in meno, meno 0,8 per cento). Gli altri 24.909 sono isolati a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano privi di sintomi: 164 in meno rispetto al dato delle ventiquattro ore precedenti, meno 0,7 per cento. Dei 1.062 nuovi casi di oggi 556 riferiti alla Asl Centro, 325 nella Nord Ovest e 181 nella Sud est. 1.017 sono stati confermati con tampone molecolare e 45 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 12.251 e 10.426. Di questi il 4,7 per cento è risultato positivo. Se il calcolo lo facciamo sui soli soggetti testati (8.839, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale al 12 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di 42 anni circa: il 21 per cento ha meno di 20 anni, il 24 per cento tra 20 e 39, il 32 per cento tra 40 e 59, il 16 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ne ha ottanta anni o più. Verso quota 520 mila vaccinazioni prosegue la campagna vaccinale anti-Covid iniziata il 27 dicembre 2020. A mezzogiorno di oggi, 23 marzo, e tenendo conto che le vaccinazioni nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata, risultano 518.866 somministrazioni, 5.179 in più rispetto a ieri (+ 1 per cento). La Toscana è in questo momento la quattordicesima regione in Italia per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate (l'84 per cento su 618.060), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.052 ogni 100 mila abitanti. La media italiana è 13.463. L'andamento del virus per provincia. Con gli ultimi casi registrati salgono a 49.480 i positivi dall'inizio dell'emergenza tra i residenti dei territori della Città metropolitana di Firenze (292 in più rispetto a ieri), 16.048 a Prato (129 in più), 17.575 a Pistoia (83 in più), 11.000 a Massa (31 in più), 19.161 a Lucca (115 in più), 23.314 a Pisa (165 in più), 13.802 a Livorno (66 in più), 17.048 ad Arezzo (101 in più), 9.981 a Siena (47 in più), 6.594 a Grosseto (33 in più). Ci sono poi 555 casi positivi notificati in Toscana, ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 4.998 ogni 100 mila abitanti rispetto ad una media italiana di 5.702 (dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto è ancora Prato (con 6.243 casi per 100 mila abitanti), seguita da Pistoia (6.025) e Massa Carrara (5.739), mentre la più bassa concentrazione si conferma a Grosseto (con un tasso di 3.002). E se 2

4.909 sono le persone in questo momento in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o sono addirittura prive di sintomi, in sorveglianza attiva (e dunque anche esse isolate, perché hanno avuto contatti con persone contagiate) sono in 41.298: 913 in più rispetto a ieri, con un aumento del 2,3 per cento. Per la precisione si tratta di 16.774 persone nella Asl Centro, 15.872 nella Nord Est e 8.652 nella Sud Est. I decessi. Delle trentuno morti segnalate nel bollettino di oggi (21 uomini e 10 donne, con un'età media di 80,5 anni), suddivise per

provincia di residenza, sei riguardano la città metropolitana fiorentina, altre sei Prato, ancora sei Grosseto, cinque Pistoia, tre Lucca, due Pisa, una Livorno, una Arezzo ed una Siena. Dall inizio dell epidemia salgono a 5.149 i deceduti: 1.669 a Firenze, 390 a Prato, 438 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 488 a Lucca, 576 a Pisa, 354 a Livorno, 330 ad Arezzo, 223 a Siena e 125 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 139,4 per 100 mila residenti contro il 176,6 per 100 mila della media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (167,7) e Prato (151,7) mentre il più basso a Grosseto (56,9).

Covid Toscana, 1062 nuovi casi e 26.638 persone positive - Cronaca

Il bollettino del 23 marzo: ricoverati in ospedale sono ora 1.729. Le dosi di vaccino somministrate si avvicinano a quota 520 mila

[La Nazione]

Toscana, 23 marzo 2021 - Sono 1.062, un po' meno dunque rispetto a ieri, i nuovi casi Covid che compaiono nel bollettino quotidiano inviato oggi dalla Regione Toscana alla Protezione civile nazionale. I numeri, che misurano l'andamento dell'epidemia, sono quelli accertati a mezzogiorno e portano a 26.638 le persone al momento positive, in calo anche loro (dello 0,5 per cento). Trentuno sono invece i nuovi decessi: 21 uomini e 10 donne con un'età media di 80,5 anni. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, oramai più di un anno fa, sono stati in tutto 184.558 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento. In 152.771 sono comunque guariti -82,8 per cento, ben 1.172 solo tra ieri ed oggi, in crescita dello 0,8 per cento e sono guariti a tutti gli effetti: non solo più senza sintomi o manifestazioni cliniche associate all'infezione ma anche da un punto di vista virale, tutti e 152.771, certificati nella guarigione da tampone negativo. Su oltre 26 mila malati, in 1.729 (23 in più rispetto a ieri, più 1,3 per cento) sono ricoverati in ospedale, di cui 243 in terapia intensiva (due in meno, meno 0,8 per cento). Gli altri 24.909 sono isolati a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano privi di sintomi: 164 in meno rispetto al dato delle ventiquattro ore precedenti, meno 0,7 per cento. Dei 1.062 nuovi casi di oggi 556 riferiti alla Asl Centro, 325 nella Nord Ovest e 181 nella Sud est - 1.017 sono stati confermati con tampone molecolare e 45 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 12.251 e 10.426. Di questi il 4,7 per cento è risultato positivo. Se il calcolo lo facciamo sui soli soggetti testati (8.839, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale al 12 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di 42 anni circa: il 21 per cento ha meno di 20 anni, il 24 per cento tra 20 e 39, il 32 per cento tra 40 e 59, il 16 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ne ha ottanta anni o più. Verso quota 520 mila vaccinazioni Prosegue la campagna vaccinale anti-Covid iniziata il 27 dicembre 2020. A mezzogiorno di oggi, 23 marzo, e tenendo conto che le vaccinazioni nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata, risultano 518.866 somministrazioni, 5.179 in più rispetto a ieri (+ 1 per cento). La Toscana è in questo momento la quattordicesima regione in Italia per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate (l'84 per cento su 618.060), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.052 ogni 100 mila abitanti. La media italiana è 13.463. L'andamento del virus per provincia con gli ultimi casi registrati salgono a 49.480 i positivi dall'inizio dell'emergenza tra i residenti dei territori della Città metropolitana di Firenze (292 in più rispetto a ieri), 16.048 a Prato (129 in più), 17.575 a Pistoia (83 in più), 11.000 a Massa (31 in più), 19.161 a Lucca (115 in più), 23.314 a Pisa (165 in più), 13.802 a Livorno (66 in più), 17.048 ad Arezzo (101 in più), 9.981 a Siena (47 in più), 6.594 a Grosseto (33 in più). Ci sono poi 555 casi positivi notificati in Toscana, ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 4.998 ogni 100 mila abitanti rispetto ad una media italiana di 5.702 (dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto è ancora Prato (con 6.243 casi per 100 mila abitanti), seguita da Pistoia (6.025) e Massa Carrara (5.739), mentre la più bassa concentrazione si conferma a Grosseto (con un tasso di 3.002). E se 24.909 sono le persone in questo momento in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o sono addirittura prive di sintomi, in sorveglianza attiva (e dunque anche esse isolati, perché hanno avuto contatti con persone contagiate) sono in 41.298: 913 in più rispetto a ieri, con un aumento del 2,3 per cento. Per la precisione si tratta di 16.774 persone nella Asl Centro, 15.872 nella Nord Est e 8.652 nella Sud Est. I decessi Delle trentuno morti segnalate nel bollettino di oggi (21 uomini e 10 donne, con un'età media di 80,5 anni), suddivise per provincia di residenza, sei riguardano la città metropolitana fiorentina, altre sei

Prato, ancora sei Grosseto, cinque Pistoia, tre Lucca, due Pisa, una Livorno, una Arezzo ed una Siena. Dall'inizio dell'epidemia salgono a 5.149 i deceduti: 1.669 a Firenze, 390 a Prato, 438 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 488 a Lucca, 576 a Pisa, 354 a Livorno, 330 ad Arezzo, 223 a Siena e 125 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 139,4 per 100 mila residenti contro il 176,6 per 100 mila della media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (167,7) e Prato (151,7) mentre il più basso a Grosseto (56,9). Tutti i dati sull'andamento dell'epidemia nella regione saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità, all'indirizzo www.ars.toscana.it/covid19. Riproduzione riservata

Covid: vanno al nuovo hub vaccinale ma è chiuso, `disguido tecnico` a Codogno

[Redazione]

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - Prenotati, arrivano al nuovo hub per farsi fare il vaccino ma lo trovano chiuso, perché aprirà domani. E' quanto accaduto questa mattina a Codogno (Lodi), dove un gruppo di over 80 si è trovato smarrito davanti al centro vaccinale chiuso, nonostante gli sms della Regione Lombardia. "Il disguido tecnico" è stato ricostruito e risolto dall'Asst Lodi, che ha vaccinato in ospedale, a Codogno, i circa 160 prenotati. "Questa mattina, per un disguido tecnico, i pazienti over 80 in lista per le vaccinazioni a Codogno sono stati erroneamente inviati presso il Palazzetto dello Sport anziché al Presidio Ospedaliero. La causa è da imputarsi alla errata trasmissione ad Aria della data di apertura del nuovo hub vaccinale, prevista invece per domani mercoledì 24 marzo", ha spiegato una nota dell'Asst, che "si scusa con gli utenti per i disagi causati dall'errata comunicazione e ringrazia per la collaborazione la Protezione Civile e il Comune di Codogno". Il problema è stato risolto in mattinata: erano 104 i cittadini in lista per il vaccino Pfizer e 60 per il vaccino AstraZeneca. Il terzo hub sul territorio lodigiano che apre domani si aggiunge a quelli già operativi di Lodi-Polo fieristico di San Grato e Sant'Angelo Lodigiano-Cupolone.

Covid: Gelmini, `patto di salvezza nazionale insieme a Regioni`

[Redazione]

Roma, 23 mar. (Adnkronos) - "Non dobbiamo fare la gara a chi ha ragione o torto. Dobbiamo remare tutti nella stessa direzione: serve un grande patto di salvezza nazionale e le Regioni sono dentro questo schema". Lo afferma Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie in un'intervista a 'La Stampa'. "I vaccini -spiega- non si fanno a Roma. Noi abbiamo dato la cornice di regole che le stesse Regioni chiedevano, ci siamo presi la responsabilità di decidere e abbiamo inserito fra le priorità i fragili, i disabili e i caregiver. Laddove ce ne fosse la necessità, visto che è la più grande campagna di vaccinazione della storia, lo Stato è pronto ad andare in soccorso a chi è in difficoltà. Possiamo contare sull'efficienza della Protezione civile e dell'Esercito: la sinergia tra centro e periferia è fondamentale".

Covid: a Cittiglio in 19 per 120 slot vaccini, `ma nessuna dose sprecata`

[Redazione]

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - Nell'hub vaccinale di Cittiglio, in provincia di Varese, si sono presentati in 19 sui 120 slot riservati al personale scolastico per la somministrazione del vaccino Astrazeneca. "A seguito delle convocazioni regolarmente diramate via sms in base al domicilio o residenza dell'utente interessato, si è presentato un numero esiguo di persone", spiega l'Asst Settelaghi, a proposito di quanto denunciato dal consigliere regionale Samuele Astuti. Tuttavia, sottolinea, "nessuna dose di vaccino è andata sprecata". Gli insegnanti che non si sono presentati saranno rimpiazzati domani: "L'Asst Sette Laghi si è prontamente attivata e tramite il contact center interno ha provveduto a convocare gli operatori della protezione civile dei comuni circoscrivibili che verranno vaccinati domani". L'Asst "sta lavorando alacremente in collaborazione con il Comune di Rancio Valcuvia, la Comunità Montana Valli del Verbano e le Forze Armate per allestire in pochi giorni il centro vaccinale di Rancio dove confluiranno fra l'altro gli over 80. Le operazioni di immunizzazione di questo segmento di utenti si concluderanno entro la metà di aprile".

Sperlonga, Vasto incendio sulla collina che sovrasta il lago San Puoto a Sperlonga

Da oggi pomeriggio sono al lavoro i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile di diversi nuclei del sud pontino.

[Redazione]

Vasto incendio sulla collina che sovrasta il lago San Puoto a Sperlonga, dove da oggi pomeriggio sono al lavoro i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile di diversi nuclei del sud pontino. Le fiamme hanno già bruciato circa sei ettari di vegetazione e si sono avvicinate anche ad alcune abitazioni. I vigili del fuoco e i volontari sul posto i Falchi Pronto Intervento di Fondi, la Croce d'Oro di Sperlonga e la Fenice di Gaeta hanno iniziato subito le operazioni di spegnimento a tutela delle abitazioni e della macchia mediterranea. Le operazioni sono ancora in corso e la situazione pare fortunatamente sotto controllo.

Studenti fiorentini in campo con la Protezione civile. Via alla formazione

[Redazione]

Corso via web per gli studenti che hanno aderito all'iniziativa #Backtoschool. Mercoledì 24 marzo incontro di formazione via web con le scuole che hanno aderito. Alle 10 l'apertura dei lavori con Alessandra Guidi - Prefetto di Firenze, Dario Nardella - Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Firenze, Massimo Fratini - Consigliere Delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, Roberto Curtolo Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze. A febbraio è stato siglato un protocollo d'intesa tra la Prefettura di Firenze, l'Ufficio Scolastico Territoriale e la Città Metropolitana di Firenze, con l'obiettivo di avviare percorsi di formazione sul campo degli studenti degli ultimi anni delle superiori nel settore della protezione civile. È maturata l'idea in condivisione con i rappresentanti degli studenti e i responsabili delle istituzioni scolastiche che potessero essere gli stessi studenti, quelli più adulti, a sensibilizzare i compagni al rispetto delle regole per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid 19. Nasce così il progetto #BACKTOSCHOOL, che vede coinvolte le seguenti scuole dell'area metropolitana: ITI Meucci Firenze, IIS Russell Newton Scandicci, IIS Calamandrei Sesto Fiorentino, Liceo Pontormo Empoli, IIS Enriques Castelfiorentino, IIS Machiavelli Capponi Firenze, IIS Galilei Firenze, IIS E. Morante G. Conti Firenze. Il progetto si inserisce nell'ambito dell'intensa attività del tavolo di coordinamento istituito in Prefettura per la riapertura in sicurezza delle scuole. La fase attuativa del progetto, coordinata dalla Protezione Civile Metropolitana, prevede formazione e tutoraggio (con riconoscimento di crediti formativi) diretti agli studenti maggiorenni delle classi 4a e 5a, finalizzati ad un loro impiego, in squadre di 2/4 persone, a presidio degli ingressi delle scuole. Ciò allo scopo di effettuare una attività informativa sui coetanei colleghi studenti oltre che di monitoraggio, fornendo un feedback informativo alle istituzioni, per uno scambio comunicativo continuo. L'obiettivo è rafforzare negli studenti la consapevolezza di una cittadinanza attiva e solidale. 23/03/2021 18.31 Prefettura di Firenze

#Backtoschool. Studenti fiorentini in campo con la Protezione civile. Avanti con la formazione

[Redazione]

Mercoledì 24 marzo incontro web con le scuole che hanno aderito. Alle 10 gli interventi di Guidi, Nardella, Fratini e Curtolo. Mercoledì 24 marzo incontro di formazione via web con le scuole che hanno aderito. Alle 10 l'apertura dei lavori con Alessandra Guidi - Prefetto di Firenze, Dario Nardella - Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Firenze; Massimo Fratini - Consigliere Delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze; Roberto Curtolo Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze. A febbraio è stato siglato un protocollo d'intesa tra la Prefettura di Firenze, l'Ufficio Scolastico Territoriale e la Città Metropolitana di Firenze, con l'obiettivo di avviare percorsi di formazione sul campo degli studenti degli ultimi anni delle superiori nel settore della protezione civile. È maturata l'idea in condivisione con i rappresentanti degli studenti e i responsabili delle istituzioni scolastiche che potessero essere gli stessi studenti, quelli più adulti, a sensibilizzare i compagni al rispetto delle regole per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid 19. Nasce così il progetto #BACKTOSCHOOL, che vede coinvolte le seguenti scuole dell'area metropolitana: ITI Meucci Firenzell, S. Russell Newton Scandicci, IIS Calamandrei Sesto Fiorentino, Liceo Pontormo Empoli, IIS Enriques Castelfiorentino, IIS Machiavelli Capponi Firenzell, IIS Galilei Firenzell, IIS E. Morante G. Conti Firenzell. Il progetto si inserisce nell'ambito dell'intensa attività del tavolo di coordinamento istituito in Prefettura per la riapertura in sicurezza delle scuole. La fase attuativa del progetto, coordinata dalla Protezione Civile Metropolitana, prevede formazione e tutoraggio (con riconoscimento di crediti formativi) diretti agli studenti maggiorenni delle classi 4a e 5a, finalizzati ad un loro impiego, in squadre di 2/4 persone, a presidio degli ingressi delle scuole. Ciò allo scopo di effettuare una attività informativa sui coetanei colleghi studenti oltre che di monitoraggio, fornendo un feedback informativo alle istituzioni, per uno scambio comunicativo continuo. L'obiettivo è rafforzare negli studenti la consapevolezza di una cittadinanza attiva e solidale. I giornalisti potranno collegarsi e seguire l'incontro, senza interlocuzione diretta, facendo richiesta del link all'Ufficio Stampa della Città Metropolitana o alla Prefettura di Firenze. 23/03/2021 16.52 Città Metropolitana di Firenze

Bagno a Ripoli - La visita del Prefetto Alessandra Guidi

[Redazione]

Prima incontro con le associazioni del sistema di Protezione civile, a seguire la visita in due aziende del territorio: Fendi e BioMérieux. Visita_Prefetto_Guidi [+ZOOM] Il Prefetto di Firenze, Alessandra Guidi, ha visitato nella mattinata di oggi, martedì 23 marzo, il Comune di Bagno a Ripoli. Il Sindaco Francesco Casini ha accolto il Prefetto intorno alle 9.45 nella sala consiliare Falcone e Borsellino in Palazzo comunale, alla presenza del presidente del Consiglio comunale Francesco Conti, dell'assessore con delega alla Protezione civile Francesco Pignotti, degli operatori e del responsabile del coordinamento di Protezione Civile, Roberto Fanfani, e di alcune associazioni aderenti (Croce Rossa Bagno a Ripoli, Misericordia Antella, Fratellanza Popolare Grassina, Vab Bagno a Ripoli, Misericordia Badia a Ripoli, ANC Bagno a Ripoli e ANC 181 Nucleo Pegaso, PC Colline Fiorentine). Presenti, inoltre, il maresciallo Francesco Pulcrano, comandante della stazione dei Carabinieri di Bagno a Ripoli, e il comandante della Polizia municipale di Bagno a Ripoli Filippo Fusi. Durante l'incontro, che si è svolto nel rispetto delle normative anti-contagio e nell'osservanza del distanziamento interpersonale e del corretto utilizzo dei Dpi, è stato affrontato il tema della gestione dell'emergenza e il ruolo svolto dal coordinamento tra istituzioni, forze dell'ordine e sistema di Protezione di civile. È stata inoltre occasione per una riflessione sulle prospettive e gli strumenti per il presidio del territorio, la prevenzione e il rispetto della legalità soprattutto nell'ottica della ripartenza post-emergenza. Il Prefetto, rivolgendosi alle associazioni di Protezione civile, ha elogiato il ruolo fondamentale che hanno svolto in questi mesi di emergenza sanitaria definendole la spina dorsale dei nostri territori per lo spirito di servizio rivolto al benessere delle comunità. Anche il Sindaco ha espresso un sentito ringraziamento alle forze dell'ordine e alle associazioni di Protezione Civile per il loro lavoro essenziale. Il Sindaco ha ringraziato il Prefetto per la gradita visita, auspicando che possa replicarsi presto. Al termine dell'incontro, il Prefetto Guidi, accompagnata dal Sindaco, ha fatto visita a due importanti aziende, Fendi e BioMérieux, entrambe con sede nella frazione di Ponte a Ema. Ad accogliere Prefetto e Sindaco presso BioMérieux è stato il Direttore dello stabilimento di Bagno a Ripoli Pascal Quinodon. Durante la visita è stato sottolineato l'impegno dell'azienda, tra le maggiori realtà al mondo nel settore della diagnostica in vitro, nella battaglia contro il Covid-19 ed è stato ricordato come proprio nei laboratori ripolesi abbia avuto origine lo strumento di biologia molecolare che consente di individuare in diversi campioni biologici come la saliva o il sangue l'Rna di Sars-Cov-2 il virus causa dell'infezione Covid-19. Da Fendi, Prefetto e Sindaco, sono stati accolti dal Direttore dello stabilimento di Bagno a Ripoli, Francesco Pellerano. Nel corso della visita è stato illustrato il progetto per la realizzazione del nuovo polo produttivo della Maison in località Capannuccia, a Grassina, ed è stato ricordato come il nuovo stabilimento, oltre a creare nuove importanti opportunità sul fronte occupazionale, vada a recuperare l'area della ex fornace Brunelleschi, per lungo tempo abbandonata, fonte di inquinamento ambientale e oggetto di occupazioni illegali. 23/03/2021 16.30 Ufficio stampa Comune di Bagno a Ripoli

Scuola: Nardini, sui banchi a rotelle la Regione non ha competenze

[Redazione]

L assessore all Istruzione ha risposto a un interrogazione di Marco Stella (Forza Italia). Il consigliere: Il tema era se quei banchi siano sicuri in caso di terremoto, su questo la Regione dà indicazioni. Il consigliere di Forza Italia, Marco Stella, ha presentato una interrogazione in merito alla sicurezza dei banchi a rotelle in caso di terremoto, per chiedere se gli aspetti tecnici dei banchi a rotelle siano conformi a quanto previsto nelle esercitazioni della Protezione civile, relativamente alle normative e ai protocolli da seguire nel caso di scossa sismica. La Regione non ha avuto alcuna competenza sui banchi a rotelle, né più in generale sugli arredi scolastici, ha risposto in Aula l'assessore all Istruzione Alessandra Nardini. L'iniziativa è stata presa direttamente dal commissario straordinario e amministrazione regionale non è stata in alcun modo coinvolta. Spettano ai Comuni, alle Province e alle città metropolitane le competenze circa strutture e arredi, di concerto con le istituzioni scolastiche, ha aggiunto l'assessore. L'oggetto di questa interrogazione era un altro, devo dirvi che sono insoddisfatto della risposta è la replica in Aula di Marco Stella. Si chiedeva se questi banchi siano sicuri in caso di terremoto. È la Regione, su questo, ad aver diffuso indicazioni sui comportamenti da tenere, raccomandando ai bambini di proteggersi sotto i banchi. Quello che vogliamo sapere è se quei banchi, che sono costati cifre enormi, si parla di 2 miliardi a livello nazionale e 30 milioni per la Toscana, danno la stessa sicurezza in caso di scossa sismica. La nostra azione di controllo proseguirà, la prossima seduta presenteremo una nuova interrogazione. 23/03/2021 16.57 Regione Toscana

Università di Firenze. Testato sullo Stromboli un sistema di allertamento in tempo reale delle eruzioni violente

[Redazione]

Pubblicati su Nature Communications i risultati dello studio coordinato dall'Università di Firenze, in collaborazione con i ricercatori del Dipartimento della Protezione civile, delle Università di Palermo, di Pisa e di Torino e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Napoli. Monitorando la deformazione del suolo dei vulcani è possibile capire in anticipo quando arriverà una violenta eruzione. Lo ha verificato sul vulcano Stromboli il team di ricercatori coordinati da Maurizio Ripepe, ricercatore dell'Università di Firenze, che ha sviluppato un sistema di allerta automatico in tempo reale. All'indagine, i cui risultati sono pubblicati sull'ultimo numero della rivista Nature Communications, hanno collaborato i ricercatori del Dipartimento della Protezione civile, delle Università di Palermo, di Pisa e di Torino, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di Napoli e dell'Università di Tohoku in Giappone. Le eruzioni vulcaniche esplosive sono fenomeni violenti e improvvisi, la cui dinamica è talmente rapida da sfuggire al controllo della maggior parte delle reti di monitoraggio racconta Ripepe, responsabile del Laboratorio di geofisica sperimentale Unifi. Tali eruzioni rappresentano un grave pericolo, soprattutto quando le aree circostanti al vulcano sono densamente abitate oppure costituiscono un'attrazione turistica. Come succede a Stromboli, dove migliaia di visitatori sono richiamati dalle deboli ma spettacolari esplosioni che si verificano ogni giorno. Questa moderata attività esplosiva prosegue il ricercatore può essere interrotta da eventi parossistici, come quelli che hanno devastato l'isola a luglio e ad agosto 2019, generando colonne eruttive di diversi chilometri di altezza, incendi e piccole onde di tsunami ricoprendo di cenere e lapilli i centri abitati dell'isola. Proprio sull'isola delle Eolie i ricercatori hanno raccolto negli ultimi 15 anni migliaia di dati, utilizzando sensori clinometrici - che misurano cioè l'inclinazione del suolo - molto sensibili. Questi sensori permettono di stabilire come le esplosioni parossistiche siano precedute da una debole ma chiara deformazione del suolo (dell'ordine di un milionesimo di grado), fenomeno che si è ripetuto in maniera identica per ogni singolo episodio, dal più debole al più violento. L'intero edificio vulcano spiega Ripepe inizia a gonfiarsi quasi 10 minuti prima dell'esplosione parossistica per effetto della espansione dei gas durante il processo di risalita del magma nel condotto di alimentazione. I segnali rilevati dai ricercatori con la loro rete multi-parametrica sono cruciali non solo per dare allerta per gli eventi esplosivi ma anche per quelli che si verificano in un lasso di tempo successivo, come i maremoti, che possono avere effetti altrettanto devastanti. Il sistema di allertamento automatico per le eruzioni parossistiche a Stromboli spiegato dal Dipartimento della Protezione Civile è operativo in via sperimentale dall'ottobre 2019 e rappresenta il primo sistema automatico di allertamento al mondo per le eruzioni vulcaniche esplosive. 23/03/2021 10.51 Università di Firenze

Vaccinazione volontariato protezione civile, Giani: "Metteremo a disposizione mille vaccini al giorno"

[Redazione]

Mille vaccini al giorno per la vaccinazione degli operatori delle associazioni di volontariato di protezione civile impegnati in attività di soccorso, secondo un criterio di massima trasparenza rispetto alla mansione svolta. Così il presidente della Regione Eugenio Giani interpellato sul tema vaccino covid[+]ZOOM "Per la vaccinazione del volontariato di protezione civile - ha detto Giani - è valido lo stesso criterio utilizzato finora durante la campagna vaccinale, ovvero l'assoluta trasparenza e responsabilità rispetto alle mansioni di coloro ai quali si somministrano i vaccini. La Regione ha perciò chiesto alle centrali delle organizzazioni di volontariato di fornire i nominativi di coloro che effettivamente svolgono funzioni di soccorso, perché la circolare ministeriale parla di mezzi di soccorso e di funzione di soccorso". "Per la vaccinazione di questi nominativi - aggiunge -, indicati dai responsabili territoriali dei vari soggetti del volontariato (misericordie, pubbliche assistenze, croce rossa, ecc), metteremo a disposizione mille vaccini al giorno. Finora alle associazioni di volontariato abbiamo consegnato 13 mila dosi. Con questo metodo sono convinto che a breve tutti coloro che ne hanno diritto, in funzione della mansione ricoperta, saranno vaccinati". 23/03/2021 15.15 Regione Toscana

PONTE LENZINO, GIROMETTA "MOBILITAZIONE DI TUTTI QUELLI CHE AMANO LA MONTAGNA"

Pubblichiamo l'intervento di Maria Lucia Girometta, Vicesindaco del Comune di Ottone. Una lettera che esprime, al pari di altri interventi di PONTE LENZINO, GIROMETTA "MOBILITAZIONE DI TUTTI QUELLI CHE AMANO LA MONTAGNA"

[Redazione]

Pubblichiamo l'intervento di Maria Lucia Girometta, Vicesindaco del Comune di Ottone. Una lettera che esprime, al pari di altri interventi di amministratori della zona, amarezza e rabbia per i grandi ritardi nella ricostruzione di ponte Lenzino, un viadotto indispensabile per la vita di questa parte del territorio piacentino, in Val Trebbia; crollato nell'ottobre del 2020, ancora in attesa di essere sostituito da una infrastruttura provvisoria, forse, a fine maggio di quest'anno. Per quella definitiva bisognerà invece aspettare il 2023. Era il 3 ottobre un sabato autunnale in tempo di COVID quando un grande boato annunciava un evento inenarrabile tanto era il dolore e lo stupore..era caduto il ponte di Lenzino, ponte che collega una parte di provincia alla parte alta della val Trebbia. Subito si sono attivati Provincia, Anas, Sovrintendenza, Protezione Civile, Assessorato regionale, Vigili del fuoco, Esercito ecc ecc e, dopo sopralluoghi e progetti assicuravano che nel giro di 6 mesi sarebbe stato costruito il ponte provvisorio e per chi doveva attraversare il tratto interrotto dal cedimento dell'opera, era stato predisposto un percorso alternativo, di circa 15 km più lungo, che prevedeva il passaggio di un tratto in provincia di Pavia. Sono passati 6 mesi ma il ponte provvisorio non è. Poveri e illusi i Comuni di Ottone, Cerignale e Zerba! Sicuramente il maltempo, come era prevedibile, con neve e piogge che si sono abbattute sull'Alta Valtrebbia, ha contribuito a ritardare tutto il lavoro e adesso si parla della possibile apertura di un ponte (tipo Bailey) a fine maggio!! Lo sconcerto di Tutti non è solo per i tempi troppo lunghi, ma per la decisione di rifare il ponte definitivo sul tracciato esistente, contrariamente a quanto richiesto dai Sindaci dell'alta Val Trebbia e spendere una quantità enorme di denaro per un ponte provvisorio!!! Ma allora cosa serve chiedere agli Amministratori del luogo il loro parere per poi disattendere le loro richieste? Sicuramente un ponte definitivo, moderno, sicuro che eliminasse molte curve e tanto pericolo era quanto desiderato e quanto ci si aspettava! Cosa serve spendere una quantità notevole di denaro per fare il contrario di quanto ipotizzato, promesso e desiderato dalla gente di montagna che sta vivendo mesi inferno; è chi deve ogni giorno recarsi a Piacenza per lavorare, chi per recarsi a scuola, chi deve essere trasportato in ambulanza, e tanti altri con esigenze urgenti e non. Concordo con il Sindaco di Cerignale che, ribellandosi alle decisioni di Anas e altri Enti competenti, chiede una mobilitazione di tutti coloro che amano la val Trebbia, affinché la voce della nostra montagna venga ascoltata. Maria Lucia Girometta Vicesindaco del Comune di Ottone

Brillato ordigno bellico a San Gimignano

[Redazione]

Si sono concluse questa mattina, senza alcun danno a persone e cose, le operazioni di brillamento svolte dal team di artificieri appartenenti al 2 Reggimento Genio Pontieri di Piacenza di una granata artiglieria da 105 mm M60 a caricamento chimico, risalente al secondo conflitto bellico, rinvenuta nel territorio del Comune di San Gimignano, precisamente a Vigna Melograni in località Ponte a Rondolino. Esercito, Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano hanno lavorato in piena sinergia, con il coordinamento dell'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura ed il supporto della Croce Rossa e delle associazioni di volontariato. Per garantire la sicurezza nel corso dell'attività di brillamento, avvenuta in area in un'area boscata, la popolazione residente in un raggio di 1.200 metri è stata evacuata ed è stata interdetta la circolazione sulle tratte di accesso al sito. Nel particolare momento dell'emergenza sanitaria in atto, che ha reso l'operazione di bonifica più complessa, elevata professionalità e la capacità di fare rete di tutte le persone che hanno partecipato all'operazione hanno consentito di raggiungere in piena sicurezza l'obiettivo con il minor disagio per i residenti.

Condividi: [Fai clic per condividere su Facebook](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Twitter](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Pinterest](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su LinkedIn](#) (Si apre in una nuova finestra) [Altro](#) [Fai clic per condividere su WhatsApp](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Tumblr](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Pocket](#) (Si apre in una nuova finestra)

Covid, Giani: "Entro domenica vaccineremo 46mila over 80. Mille dosi al giorno per la Protezione Civile"

[Redazione]

Ho già parlato con i medici di base, da qui a domenica vaccineremo 46mila ultraottantenni, prova a smarcarsi così dalle polemiche il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, dopo che in molti hanno puntato il dito contro il piano vaccinale regionale, in seguito ai ritardi nella campagna condotta sugli over 80. Gli attacchi non sono solo arrivati dalle opposizioni, ma anche dal Pd che ha chiesto a più riprese dei chiarimenti e dagli alleati Italia Viva. Sul fronte delle vaccinazioni Giani ha spiegato nuovamente quale sarà la strategia da usare con la Protezione Civile: mille vaccini al giorno per la vaccinazione degli operatori delle associazioni di volontariato di protezione civile impegnati in attività di soccorso, secondo un criterio di massima trasparenza rispetto alla mansione svolta, questa la sua risposta alle varie domande. Per la vaccinazione del volontariato di protezione civile ha detto Giani la Regione ha perciò chiesto alle centrali delle organizzazioni di volontariato di fornire i nominativi di coloro che effettivamente svolgono funzioni di soccorso, perché la circolare ministeriale parla di mezzi di soccorso e di funzione di soccorso. Intanto sono riaperte le agende per le persone estremamente fragili. Chi ha già effettuato la registrazione, potrà prenotare il vaccino a partire dalle 19 di oggi 23 marzo. Le agende rimarranno aperte fino a esaurimento dosi. L'arrivo della nuova fornitura di Moderna consente di mettere a disposizione 15mila dosi per questa fascia particolarmente fragile di popolazione, a fronte di circa 65mila richieste registrate sul portale fino a venerdì 19 marzo, spiegano dalla Regione. Il portale per la registrazione e la prenotazione è lo stesso: <https://prenotavaccino.sanita.toscana.it>. Per coloro che stanno facendo una terapia con un farmaco immuno-soppressore o biologico (particolarmente frequente nelle categorie delle malattie neurologiche, oncologiche, immunitarie e trapiantati) la Regione Toscana invita a consultare preventivamente il proprio centro di riferimento per valutare se ci si trova nella situazione ideale per la vaccinazione.

Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

Vaccinazioni covid, la Protezione Civile attende la Regione: "Ci siamo, ma vogliamo sapere come operare"

[Redazione]

Noi siamo pronti, ovviamente dobbiamo capire in quale contesto ci viene chiesto di operare. Ezio Sabatini, coordinatore del volontariato di Protezione Civile della provincia di Siena, non è rimasto sorpreso dalle affermazioni del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani. Bisogna accelerare nella campagna di vaccinazione anti-covid degli over 80 e per questo il Governatore sta valutando di coinvolgere attivamente la Protezione Civile nelle somministrazioni ai più anziani, aprendo su La Nazione alla possibilità di iniezioni a domicilio. Ci aspettavamo di essere coinvolti nel piano vaccinale, ammette Sabatini che comunque vuole subito chiarire una cosa: ad ora la nostra partecipazione è solo da un punto di vista logistico e nei vari hub facciamo rispettare le regole di prevenzione della diffusione del contagio. Stiamo parlando solamente di ipotesi che ci vedrebbero maggiormente coinvolti, ma, al momento, non è stato proposto nulla dalla Regione Toscana. Non appena sapremo, potremo dare un giudizio, capire se possiamo dare una mano o meno e in alternativa presentare delle controproposte. Da Firenze sono arrivate solo parole quindi, ma ancora niente di concreto. Sabatini rimane in attesa anche se fa già sapere che la Protezione Civile, prima di dare il suo contributo, vuole sciogliere alcuni nodi. È il problema che solo una parte dei nostri ragazzi è vaccinata, per cui è da capire come muoversi quando si entra in contatto con soggetti fragili o con persone di una certa fascia d'età, bisogna delineare un giusto contesto, afferma Sabatini prosegue: Non sappiamo se la Regione vuole avvalersi del nostro aiuto nei grandi hub oppure nelle periferie della provincia. A quanto ho capito stanno elaborando un progetto, ma dobbiamo entrare nel dettaglio di alcune questioni. Andare nelle case a recuperare gli ultraottantenni ha comunque degli aspetti che la Protezione Civile deve limare e che non sono pochi, dice il coordinatore facendo poi un esempio se mi presento in campagna con un pick-up per prendere una persona claudicante pensate quanto sarà complicato farlo salire su un mezzo che è alto 40 cm da terra. Sicuramente è più difficile rispetto a farlo montare sul pulmino dei servizi sociali. Marco Crimi Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

Interrotte le ricerche dell'animale selvatico nella campagna intorno a Siena

[Redazione]

Questa mattina vi abbiamo raccontato dell'avvistamento di un grande animale selvatico, ancora non identificato e della conseguente ricerca che ne è scaturita. In seguito all'avvistamento sono state mobilitate un gran numero di forze dell'ordine e di soccorsi. La ricerca dell'animale selvatico è stata interrotta adesso, in accordo con il prefetto vicario dopo aver effettuato ulteriori voli con la termocamera del drone ma senza esito. Al momento infatti non ci sono tracce del grosso animale selvatico avvistato questa mattina da due persone e per il quale si sono mobilitate forze dell'ordine e soccorsi. Per intera giornata sono state setacciate le zone intorno alla strada di Radi anche attraverso droni ed elicotteri. Sono rimasti sul posto i volontari della protezione civile e dell'associazione La Racchetta che monitorano la zona e i vigili del fuoco. Le ricerche sono proseguite in particolare con i droni dotati di termocamera che col buio possono essere utilizzati per individuare gli animali. Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

